DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 303

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 23 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Il vescovo: adesso basta con l'astio reciproco
A pagina VII

La storia
La Dalmazia infuocata dopo l'addio alla Serenissima
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
Venezia, Forte non basta ko in casa con la Lazio E l'Inter resta salda in vetta alla classifica
Alle pagine 18, 19 e 20

L'analisi

L'Europa e il progetto (incompiuto) di democrazia

Francesco Grillo

«Lo Stato non può tassare chi non è politicamente rappresentato in questo Parlamento». Fu il Primo ministro inglese William Pitt a fornire - in un discorso nel quale ammise il diritto dei coloni americani a ribellarsi ad uno Stato del quale non erano cittadini - quella che è una delle leggi fondamentali della democrazia.

Sono passati 244 anni dalla rivoluzione che portò alla nascita degli Stati Uniti, ma quelle parole restituiscono ancora una delle letture più interessanti dei motivi che rendono l'Unione Europa una costruzione incompiuta. La pandemia ha reso chiaro che abbiamo un bisogno disperato di un salto nei livelli di integrazione, ma tale salto è infattibile se non troviamo il modo di far sentire i cittadini europei rappresentati da istituzioni di cui spesso ignorano persino i nomi. Ed è questo il problema che la "Conferenza sul futuro dell'Europa" - presieduta dai presidenti di Parlamento, Commissione e Consiglio - sta affrontando.

Il dibattito sul "deficit democratico" è uno di quelli che da più tempo si agita in tutti gli incontri organizzati dalle Think Tank europee preoccupate per il futuro dell'Unione. La percentuale di elettori che partecipa alle elezioni dell'unico Parlamento transnazionale del mondo è in costante diminuzione, anche se nel tempo il suo potere è progressivamente aumentato. In realtà l'unica eccezione a questo trend è stata proprio quella del 2019 che è coincisa, però, con il miglior (...)

Continua a pagina 23

«Pillole anti-Covid a gennaio»

▸Il commissario straordinario Figliuolo: «Le prime dosi all'inizio del nuovo anno»

▸«Fondamentali i richiami: la terza dose ha dimostrato di proteggere dalle varianti»

Il commissario straordinario Figliuolo in un'intervista annuncia l'arrivo delle prime dosi di pillole anti-Covid oltre che del vaccino Novavax (previsto per fine gennaio): «La Struttura commissariale ha acquisito un quantitativo di farmaci antivirali orali del tipo Molnupiravir e Paxlovid, pari a 50 mila e 200 mila cicli di trattamento. Le prime dosi dei Molnupiravir, circa 12mila trattamenti, sono arrivate ieri, in anticipo. Le prime consegne di Paxlovid sono attese per marzo. La terza dose protegge dalla variante Omicron: per questo è fondamentale sottoporsi ai richiami».
Mangani a pagina 3

Nordest. Nasce Autostrade Alto Adriatico

A4, ok alla nuova società che finirà la terza corsia

INFRASTRUTTURE Tra i compiti della newco ci saranno la gestione e il completamento della terza corsia della A4.
Bait a pagina 9

Il caso

Draghi spiazza tutti: «Governo avanti anche senza di me»

«Abbiamo creato le condizioni perché l'operato del governo continui indipendentemente da chi ci sarà». Draghi spiazza i partiti che reagiscono con un fuoco di sbarramento rispetto all'ipotesi-Colle.
Ajello e Gentili
alle pagine 4 e 5

Puntavano al colpo milionario, il bottino "solo" di 110mila euro

▸Caccia ai dieci professionisti dell'assalto al magazzino di Cessalto

Puntavano agli smartphone di alta gamma. Grazie a un pianodegno dei migliori film d'azione, speravano di scappare dalla Ires di Cessalto, magazzino centralizzato del gruppo Sme, con un bottino milionario. Invece si sono dovuti accontentare di una cifra ben più modesta: 110.500 euro. È questo l'importo complessivo della refurtiva rubata lunedì notte dal magazzino Sme. Ad agire è stato un commando di dieci malviventi, ladri professionisti che hanno creato una cintura attorno all'azienda sbarrando le strade di accesso con sei furgoni rubati.
Pattaro a pagina 10

Nordest

Era la banda dei maglioni colpi in serie da "H&M"

Cinque cittadini albanesi, tre uomini e due donne, sono stati arrestati da agenti della Squadra Mobile per una lunga serie di colpi (almeno quattordici) ai danni dei punti vendita H&M, dai quali sparivano capi d'abbigliamento, in tutto il territorio nazionale. Arresti e fermi richiesti dalla Procura pordenonese e già convalidati dal gip, tanto che i cinque sono stati rinchiusi nelle carceri di Padova, Verona e Venezia. I fermi sono avvenuti nel centro commerciale Adriatico 2 di Portogruaro. Le perquisizioni hanno permesso di ritrovare oltre 350 capi di abbigliamento.
A pagina 11

Agordo

Piano Luxottica, 54mila dipendenti diventano soci

Dipendenti Luxottica "soci" numero 1 dell'azienda. Si è chiuso con successo il piano internazionale di azionariato diffuso "Boost 2021", grazie all'adesione quest'anno di circa 54mila dipendenti tra gli aventi diritto in 78 paesi e con un tasso di sottoscrizione superiore al 65%, in crescita rispetto al 62% del 2020. In totale sono oggi circa 67mila a detenere una partecipazione azionaria.
A pagina 9

Regione

Possamai-Zanoni, duello nel Pd veneto per i grandi elettori

I grandi elettori del Veneto saranno scelti l'11 gennaio. Ieri la conferenza dei capigruppo a Palazzo Ferro Fini ha fissato per quella data la prima seduta del 2022, quando il Consiglio regionale sarà chiamato a individuare i propri tre componenti che parteciperanno al voto per il presidente della Repubblica. Nella maggioranza sono già certi Luca Zaia e Roberto Ciambetti. Mentre nell'opposizione c'è un caso nel Pd: il papabile sarebbe Giacomo Possamai, malgrado l'autocandidatura di Andrea Zanoni.
Pederiva a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il Covid a Nordest

L'ALLARME

Un anno di vaccini «Il clima è cambiato ora insulti quotidiani»

▶Dopo 8,7 milioni di dosi e 20,7 di tamponi lo sfogo degli assistenti sanitari del Veneto

▶«Offese nei centri e atti di menefreghismo sulle regole anti-contagio». Altri 4.522 casi

VENEZIA Un anno dopo, è cambiato tutto. Fra pochi giorni sarà il 27 dicembre, primo anniversario del Vaccination Day, la domenica in cui il vaccino contro il Covid debuttava anche in Veneto con le iniezioni ai sanitari. All'epoca ancora eroi, secondo la narrazione cominciata durante il lockdown e andata avanti fra striscioni e arcobaleni, finché la retorica è stata sostituita dalle offese: «Adesso riceviamo giornalmente mail d'insulti dai no-vax e riscontriamo un menefreghismo dilagante sul rispetto delle regole anti-contagio», denuncia Irene Zecchinato, vicepresidente della commissione d'albo per gli assistenti sanitari di Venezia e Padova, che a livello regionale sono 580 e combattono nella trincea della prevenzione, fra tamponi (ormai 20,7 milioni), tracciamento dei contatti e inoculazioni (finora 8,7 milioni).

I NUMERI

L'allarme è lanciato dall'Ordine delle professioni sanitarie tecniche, a cui appartengono queste figure che spesso vengono confuse con gli infermieri o con gli operatori sociosanitari, ma che in realtà sono specificamente addette all'educazione alla salute, attraverso vaccinazioni, inchieste epidemiologiche, studi statistici. Un ruolo-chiave nella gestione dell'emergenza, che continua intanto a registrare numeri preoccupanti.

Nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto sono stati individuati altri 4.522 contagi attraverso 27.107 tamponi molecolari e 91.459 test antigenici, per un totale di 589.842 casi dall'inizio della pandemia e un tasso di positività pari a 3,81%, tanto che i soggetti attualmente infetti salgono a 64.018 (+1.244). Si allunga anche il tragico elenco delle vittime: 20 nuovi decessi aggiornano il conto a 12.221. Questo dato contribuisce a spiegare la riduzione dei ricoverati in Terapia intensiva, che scendono a 164 (-10), mentre aumentano i degenti in area non critica: 1.186 (+19).

A crescere però sono pure le vaccinazioni. Secondo l'ultimo resoconto, sono state effettuate 48.805 inoculazioni di cui 43.839 terze dosi, tanto che ora il 28,4% della popolazione residente ha ricevuto il "booster". Le prime somministrazioni sono invece 2.760: il 78,4% dei veneti ne ha avuta almeno una.

SULAJ, PRESIDENTE DELL'ALBO DI VENEZIA E PADOVA: «LE PERSONE ALLA PRIMA DOSE CI ACCUSANO DI ESSERE SCHIAVI DEL POTERE»

INIEZIONE La somministrazione di un vaccino contro il Covid, attività che impegna gli assistenti sanitari

LA PROTESTA

Lungo tutta la filiera del Covid, dai tamponi alle siringhe passando per il telefono con cui viene svolta l'attività di contact tracing, ci sono gli assistenti sanitari. Professionisti che, sottolinea il loro organismo di rappresentanza, «ricevono quotidianamente insulti da una fascia di popolazione che non crede nella campagna vaccinale, si sente costretta ad accettarla e per questo protesta anche in modi al limite della legalità». Racconta in particolare la presidente della commissione d'albo Arda Sulaj: «Abbiamo dimenticato le ore trascorse al computer per prenotare il vaccino, la corsa collettiva al primo posto disponibile. Ora invece le persone che arrivano a fare la prima dose, in modo particolare nella fascia d'età tra i 30 e i 50 anni, si sentono obbligate dal sistema. Per questo il loro atteggiamento nei confronti degli operatori sanitari è molte volte discutibile se non addirittura al limite dell'educato».

Sulaj cita alcuni esempi, fra i tanti raccolti dalla categoria: «Arrivano le email di contestazione ai centri vaccinali, ma subiamo anche aggressioni verbali. "Siete la dittatura sanitaria", ci accusano. "Servi del potere", ci definiscono. Abbiamo visto un aumento di questi casi dopo l'introduzione dell'obbligo vaccinale per alcune categorie. Ma notiamo un atteggiamento aggressivo anche durante le indagini epidemiologiche che conduciamo per ricostruire la rete dei contatti da parte dei nuovi positivi. Ci danno numeri di telefono fasulli, oppure non rispondono alle chiamate e si rendono irreperibili, o ancora nascondono informazioni per far evitare la quarantena a parenti e amici. Facciamo veramente tanta fatica, anche per la banalizzazione che viene fatta delle conoscenze scientifiche: abbiamo a che fare con gente che discetta di questioni mediche come se parlasse del tempo che fa».

Conferma a questo proposito Andrea Maschera, presidente dell'Ordine delle professioni sanitarie tecniche di Venezia e Padova: «C'è chi arriva all'hub pretendendo di avere un certo tipo di vaccino anziché un altro. "Datemi quello sennò vado a casa", sbottano. "Fatemi parlare con un superiore", pretendono. Dopo un anno, osserviamo un radicale cambio di atteggiamento, non più collaborativo com'era all'inizio. Questo si ripercuote sullo stress dei sanitari». Lavoratori che, dopo due anni in prima linea, devono fronteggiare un'emergenza nell'emergenza.

Angela Pederiva

Sospesa ma al lavoro, infermiera denunciata

I CONTROLLI

VENEZIA C'è anche il Nordest fra i controlli del Nas sul rispetto dell'obbligo vaccinale per i sanitari. A partire da novembre, i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità hanno monitorato 6.600 posizioni in tutta Italia, scovando 308 figure che svolgevano l'attività sebbene inadempienti alla legge, tanto che sono stati deferiti in 135 tra medici, odontoiatri, farmacisti, infermieri e altri addetti, ritenuti responsabili di esercizio abusivo della professione. Fra questi anche una donna individuata a San Donà di Piave.

NELLA RSA

Si tratta di un'infermiera che, al termine del turno di lavoro notturno, è stata sorpresa dal Nas di Treviso in servizio in una Rsa sandonatese. La sanitaria era stata sospesa dall'Ordine delle professioni infermieristiche di Trento per non essersi sottoposta all'obbligo vaccinale, per questo è stata denunciata a piede libero e segnalata alle competenti autorità amministrativa e sanitaria. Per lo stesso motivo i carabinieri di Trento hanno deferito due medici in una clinica di otorinolaringoiatria di Bolzano. Di nuovo il Nas trevigiano, invece, nella Marca ha sanzionato un dentista e la sua igienista dentale, che lavorava senza il Green pass. Multati quattro farmacisti che avevano contatti con il pubblico senza indossare la mascherina. *(a.pe.)*

IL CASO

«Noi, infettati in crociera e poi abbandonati a Dubai Un'odissea, facciamo causa»

SPRESIANO (TREVISO) È stata una crociera da incubo quella che hanno vissuto i coniugi trevigiani Daniela e Luigi Panto, settantenni di Spresiano, lo scorso novembre. «Abbandonati in cabina per 9 giorni e poi scaricati a Dubai da Msc crociere: ora vogliamo fare causa». Il tutto, per colpa del Covid, contratto durante il viaggio "da sogno". Come regalo per il cinquantesimo anniversario di nozze, la coppia aveva ricevuto due biglietti per una splendida crociera di 20 giorni. Partenza dall'Italia con destinazione Dubai. Per l'imbarco Green pass e tampone rapido. Negativo, così come un secondo test a 4 giorni. Tutto liscio. Inizia la vacanza, e la coppia evita, nelle varie tappe, di mescolarsi con turisti di altre navi o con i "locali". Le uniche persone con cui i coniugi interagiscono, inevitabilmente, sono le persone che viaggiano con loro e le guide turistiche. «Solo che proprio una di queste, la guida che ci ha accompagnato ad Atene - racconta Luigi - tossiva continuamente. Il bello è che si giustificava, dando la colpa al fumo, ma temo non ce la raccontasse giusta».

BRUTTA SORPRESA

Il 17 novembre, cinque giorni dopo la visita ad Atene, i coniugi Panto vengono chiamati alla reception e viene loro ordinato di recarsi immediatamente in camera. Luigi, infatti, è risultato positivo al tampone rapido di rito e, in un secondo momento, il tampone molecolare darà il medesimo esito. «Abbiamo dovuto immediatamente liberare la cabina che avevamo scelto - sottolinea Luigi - e siamo stati spostati in due stanze diverse, collocate su due ponti differenti. Questo perché mia moglie all'inizio era negativa». I Panto sono stati lasciati in isolamento fino alla fine della crociera. «Nessuno poteva venire a contatto con noi, dato che io ero positivo e mia moglie, ovviamente, aveva passato del tempo con me», prosegue Luigi mentre spiega la disavventura. «Le nostre stanze non venivano pulite, mentre ci lasciavano le vivande e degli asciugamani di ricambio al di fuori della porta della cabina. Per nove giorni, fino al 26 di novembre, siamo rimasti chiusi in diciotto metri quadrati, senza la possibilità di muoverci in alcun modo. Loro dicevano di essere a nostra disposizione per qualsiasi evenienza, ma così non è stato e, a mio avviso, non abbiamo ricevuto la giusta assistenza medica».

NAVE Un'imbarcazione da crociera della compagnia Msc

"SCARSA ASSISTENZA"

Due giorni dopo Luigi, anche Daniela è risultata positiva al tampone e, dunque, è stata spostata nella stessa cabina del marito. «Mia moglie ha avuto per qualche giorno la febbre alta, ma non ha ricevuto alcun controllo medico - denuncia Luigi -. L'unica cosa che facevano era misurarci la temperatura. Non ci hanno mai fatto un esame del sangue». I coniugi trevigiani hanno dovuto aspettare una settimana prima di poter essere sottoposti a una vera e propria visita. «Solo il 24 novembre siamo stati sottoposti a un controllo accurato - racconta l'uomo -. E a Daniela, con colpevole ritardo, è stato diagnosticato un crepitio al polmone destro che confermava una broncopolmonite». Il 26 novembre, alle ore 20, i coniugi Panto sono stati scaricati a Dubai. «Il personale Msc ci ha abbandonati alla fermata del taxi e ci ha detto che, da quel momento in poi, eravamo nelle mani dell'agenzia». I Panto sono rimasti prima in ospedale a Dubai e, successivamente, in un Covid Hotel, fino al 5 dicembre. «Siamo rimasti soli in un paese straniero senza alcun accompagnatore: siamo piombati nel terrore», raccontano. «Se non fosse per nostra figlia, saremmo ancora là. Siamo sconvolti, siamo stati abbandonati a noi stessi». Da qui la decisione con la coppia che si dice pronta a rivolgersi a un giudice per chiedere conto del trattamento ricevuto durante la crociera, trasformatasi in una vera e propria odissea.

Luca Saugo

L'intervista Francesco Paolo Figliuolo

«Novavax a fine gennaio le pillole sono già arrivate»

▶Il commissario straordinario: «Cure per il Covid, acquistati 250 mila cicli»

▶«Soltanto sei regioni hanno chiesto aiuto ai militari per il tracciamento»

Dopo poco meno di un anno dalla nomina a Commissario straordinario, il generale Francesco Paolo Figliuolo può dire di aver mantenuto le promesse: la vaccinazione non ha mai avuto sosta e, ora, terza dose e immunizzazione dei bambini stanno procedendo rapidamente.

Commissario Figliuolo, sono passati due anni dai primi contagi, ma la situazione resta preoccupante, quando finirà?
«Le vaccinazioni costituiscono una barriera efficace contro il Covid e le sue varianti. Grazie al lavoro di squadra siamo ad oltre 107 milioni di somministrazioni, con una percentuale di copertura con almeno una dose o guariti, della popolazione over 12 vicina al 90%. È una barriera protettiva robusta che si sta rinforzando ulteriormente grazie alle terze dosi che oggi hanno già raggiunto 16 milioni di persone».

È il momento della vaccinazione dei bambini, sarà necessaria anche per loro la campagna di richiamo?
«Per i bambini di età tra i 5 e gli 11 anni è da poco cominciata la campagna di immunizzazione con una specifica formulazione pediatrica del vaccino Pfizer, che prevede due somministrazioni a tre settimane di distanza l'una dall'altra, utilizzando un terzo della dose prevista per gli adulti. Vaccinare i più piccoli è importante per proteggerli e per limitare gli effetti del virus, che non fa sconti sull'età. Tuttavia, è ancora troppo presto per fare previsioni sull'eventuale necessità di una futura terza dose».

Si comincia a parlare di immunizzare i piccoli al di sotto dei 5 anni, non sarebbe utile tentare di convincere chi continua a opporsi al vaccino?
«È dall'inizio di novembre che stiamo osservando un trend in ripresa per quanto riguarda le prime somministrazioni. Merito, tra l'altro, del ruolo dei medici di medicina generale e dei farmacisti, figure di riferimento che giocano un ruolo importante in termini di persuasione. Un discorso analogo vale per i pediatri di libera scelta, che possono fornire consigli ai genitori sulla base di evidenze scientifiche per ciò che riguarda la vaccinazione dei più piccoli. Ciò non esclude che se si rendesse disponibile in futuro una formulazione pediatrica per i più piccoli e, qualora la comunità scientifica fosse concorde, questa potrebbe essere una ulteriore arma per proteggere una fascia di popolazione ancora non coperta, ampliando la platea dei vaccinabili».

LA TERZA DOSE PROTEGGE DA OMICRON, MA SE FOSSE NECESSARIO PRONTI AD ACQUISIRE VACCINI ADATTATI

Il contact tracing sta mettendo in difficoltà le Asl, aveva garantito l'aiuto dell'esercito, cosa sta succedendo?
«La situazione attuale vede personale sanitario della Difesa operare su richiesta delle ASL, qualora le Regioni necessitino di supporto per soddisfare le richieste che provengono dalle Scuole. Sono finora sei le Regioni (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Sicilia) che hanno chiesto l'intervento delle Forze Armate. La Difesa - nell'ambito dell'operazione Athena - ha messo a disposizione team mobili e laboratori di biologia molecolare. Ad oggi, su richiesta delle ASL, il Comando Operativo di Vertice Interforze ha pianificato e gestito interventi presso 300 istituti scolastici effettuando oltre 12 mila tamponi».

Stanno per arrivare le pillole Pfizer anti Covid e il vaccino Novavax: avremo le forniture necessarie?
«La Struttura commissariale, su indicazione del ministro della Salute, ha acquisito un quantitativo di farmaci antivirali orali del tipo Molnupiravir e Paxlovid, pari rispettivamente a 50 mila cicli di trattamento e 200 mila cicli di trattamento. Le prime dosi dei Molnupiravir (Merck), circa 12mila trattamenti, sono arrivate ieri, in anticipo sui tempi previsti. Mentre le prime consegne di Paxlovid (Pfizer) sono attese per febbraio–marzo 2022. Per quanto riguarda i vaccini l'Ema, in data 20 dicembre, ha approvato il quinto vaccino per la prevenzione del Covid-19 nell'Unione Europea. Si tratta del vaccino nuvaxovid (Novavax), che è un vaccino a base proteica indicato per gli over 18. La prima tranche arriverà presumibilmente già alla fine del mese di gennaio».

La variante Omicron sembra "bucare" i vaccini, quando avremo quelli "aggiornati"?
«I dati fin qui disponibili tendono a mostrare che la terza dose protegge dalla variante Omicron, ripristinando una protezione alta sulla malattia e buona sulla trasmissione. Per questo è fondamentale sottoporsi ai richiami, rispettando gli intervalli stabiliti dalle Autorità sanitarie, dando sempre priorità ai più anziani e ai più fragili. In ogni caso le principali aziende produttrici dei vaccini stanno già lavorando a prodotti adattati alle varianti. Nel caso si rendessero necessari, previa autorizzazione delle autorità regolatrici dei farmaci, esistono i presupposti affinché in ambito Unione Europea si acquisiscano i vaccini adattati. Teniamo comunque presente che, secondo gli esperti, un vaccino adattato alla variante Omicron non sarebbe disponibile prima di alcuni mesi».

Cristiana Mangani

COMANDO Il generale Francesco Paolo Figliuolo

Tamponi per gli immunizzati e mascherine all'aperto: ecco le misure di Capodanno

LA STRATEGIA

ROMA È ormai pronta la stretta anti-Covid di fine anno. Oggi l'ormai attesissima cabina di regia voluta da Mario Draghi, stabilirà infatti quali nuove misure saranno messe in campo dal governo a partire dal 27 dicembre per fronteggiare l'impennata dei contagi e la diffusione della variante Omicron.

Le opzioni sul tavolo sono tante - alcune verranno prese in considerazione solo qualora i risultati dell'indagine rapida con cui l'Istituto Superiore di Sanità ha tracciato la presenza di Omicron nella Penisola dovessero imporre la necessità di una linea dura - tuttavia proprio il premier ieri in conferenza stampa ne ha già sostanzialmente ufficializzate alcune.

FFP2 E TAMPONI

Oltre a una raccomandazione ad agire con buon senso durante i festeggiamenti natalizi, verrà chiesto agli italiani non solo di indossare la mascherina chirurgica all'aperto ma anche la Ffp2 in ambienti a rischio. Ad esempio a bordo di bus e metro. Da definire invece per cinema e teatri.

Il faro è poi puntato su veglioni e feste, specie in discoteche e sale da ballo. Per partecipare a queste non basterà esibire il Green pass: sarà previsto (anche per i vaccinati) l'obbligo di presentare un tampone negativo. Del resto lo ha spiegato lo stesso Draghi ieri: alcuni mesi dopo la seconda dose la protezione del vaccino comincia a calare «più rapidamente di quanto si pensasse e per certi tipi di vaccini anche più rapidamente» e serve una barriera ulteriore per il periodo di intermezzo fino alla terza dose. «In quel periodo è utile fare il tampone per aumentare la protezione dal virus». Esclusa per ora la possibilità che in questa stretta finiscano coinvolti anche i luoghi della cultura, come cinema e teatri.

Resta da capire se entrambe le misure saranno estese solo al periodo natalizio (fino al prossimo 10 gennaio) o saranno adottate tout court.

GREEN PASS E TERZA DOSE

Esattamente le stesse motivazioni per cui oggi verrà decisa anche l'abbreviazione della durata del Green pass. Per portare a stretto giro più persone possibile negli hub si passerà dagli attuali 9 mesi a 6 o 7.

Allo stesso modo potrebbe essere tagliato ulteriormente il tempo necessario per accedere alla dose booster: c'è infatti sul tavolo la possibilità che dai 5 mesi attuali si passi a 4.

SCUOLA E SMART WORKING

Sempre nell'ottica di contenere i contagi, le valutazioni della cabina di regia si concentreranno anche sulla possibilità di un «ritorno massiccio allo smart working nella pubblica amministrazione». Niente da fare invece per l'allungamento delle vacanze natalizie a scuola. Dopo la smentita del ministro Bianchi è infatti arrivata anche quella del premier: «Non valuteremo l'estensione delle vacanze natalizie per gli studenti». In compenso si spingerà per il potenziamento dell'attività di screening e tracciamento dei casi nelle classi. «Il commissario Figliuolo ci sta già lavorando - spiegano fonti vicine al ministero della Salute - ma bisogna accelerare».

L'OBBLIGO VACCINALE

A differenza di quanto trapelato nei giorni scorsi, anche se la misura sarà probabilmente oggetto di discussione, per il momento non sarà prevista l'estensione dell'obbligo vaccinale (né quella del Super Green pass) a tutti i lavoratori né ad alcune categorie a contatto con il pubblico.

Alberto Gentili
Francesco Malfetano

La mossa

«Il governo va avanti anche senza di me» Draghi spiazza i partiti

▶Il premier: è essenziale che la legislatura prosegua fino al suo termine naturale

▶Dal centrodestra a M5S un coro di no: «Serve continuità, deve restare dov'è»

LA GIORNATA

ROMA «I miei destini personali non contano assolutamente niente. Non ho particolari aspirazioni di un tipo o dell'altro. Sono un uomo, se volete un nonno, al servizio delle istituzioni». Mario Draghi vuole mostrarsi distaccato, quasi «neutro», come sottolineano i suoi, nella corsa per il Quirinale. Ma i suoi messaggi, nella conferenza stampa di fine anno, sono anche più espliciti di quello che appaiano. E il risultato, alla fine della giornata, è il "gelo" che si registra nei partiti. Il coro, anche se con sfumature diverse, è abbastanza unanime: bene la «continuità dell'esecutivo» evocata da Draghi («anche senza di me») ma con lui ancora a Palazzo Chigi e non al Quirinale. Lo dice a chiare lettere Matteo Salvini: «Se va via lui, del doman non v'è certezza», dice il leader leghista citando Dante. E aggiunge: «Solo lui può tenere insieme una maggioranza complessa». Sulla stessa lunghezza d'onda Forza Italia: «Confermiamo stima e apprezzamento per il suo lavoro. Per questo motivo FI si augura che l'azione del governo possa proseguire nei prossimi mesi con la necessaria continuità e la medesima energia». Durissima Giorgia Meloni: «Draghi si autocelebra, nessuna ammissione di colpa. Più che una conferenza di fine anno sembrava quella di fine mandato...».

Ma anche sul fronte del centrosinistra e dei 5Stelle la reazione è decisamente freddina. Dal Nazareno, che comunque non si metterà di traverso, fanno filtrare: «Condividiamo il giudizio positivo sul bilancio dell'anno di governo e anche l'auspicio che la legislatura vada avanti in continuità con l'azione di governo fino al suo termine naturale». E dal M5S aggiungono: «Serve continuità c'è ancora tanto lavoro da fare».

Ecco, se il premier aveva invocato nel suo discorso la sovranità del Parlamento, da cui dipende «la vita dell'esecutivo e la scelta del nuovo capo dello Stato», questa è la risposta, almeno delle prime ore.

LA STRATEGIA

In queste condizioni, anche la sua discesa in campo per il Colle appare molto più in salita. Anche perché era stato lo stesso Draghi, davanti ai giornalisti, ad aver fissato alcuni paletti. Primo su tutti, quello che suona quasi come un avvertimento: se la maggioranza di unità nazionale saltasse sulla partita del Colle, un istante dopo sarebbe la fine dell'esecutivo. E dunque bye bye Draghi e si andrebbe sparati a elezioni anticipate. «Una divisione sul Quirinale è da temere», ammonisce il premier, «avendo detto che per il Quirinale ci vuole una maggioranza ampia, anche più ampia di quella attuale, affinché l'azione di questo governo continui è immaginabile, e questo lo chiedo soprattutto alle forze politiche, una maggioranza che si spacchi sull'elezione del presidente della Repubblica e si ricomponga magicamente quando è il momento di sostenere il governo?». La risposta, naturalmente, è un no.

IL BILANCIO

Draghi, comunque, sembra considerare concluso o in via di conclusione il suo lavoro a Palazzo Chigi. E lo rimarca facendo il bilancio di questi ultimi dieci mesi abbondanti: «Abbiamo conseguito tre grandi risultati. Abbiamo reso l'Italia uno dei Paesi più vaccinati del mondo, abbiamo consegnato in tempo il Piano di ripresa e resilienza e raggiunto i 51 obiettivi». Insomma, «abbiamo fatto tutto, o comunque molto, di quello che eravamo stati chiamati a fare». E, soprattutto, «l'operato del governo può continuare indipendentemente da chi ci sarà». Tanto più che «non sono i singoli individui a rappresentare la forza dell'Italia, non sono uno scudo. Lo spread? I mercati guardano alla crescita economica prima di tutto».

Ma visto che la strada verso il Colle è impervia e a palazzo Chigi serve un esecutivo di unità nazionale, seguono ripetuti «grazie» di Draghi alla maggioranza che a gennaio potrebbe eleggerlo Presidente e poi dover scegliere un nuovo premier: «Capisco che non sia facile lavorare insieme con idee diverse e punti di partenza drammaticamente differenti». Soprattutto, l'ex capo della Bce fa una promessa per non spaventare i peones che non vogliono lasciare la poltrona: se andrà al Quirinale non aprirà la strada alle elezioni anticipate. «È essenziale, per continuare l'azione di contrasto della pandemia, di rilancio della crescita e l'attuazione del Pnrr, che la legislatura vada avanti fino al suo termine naturale». Fino al 2023.

IL SUO FUTURO

Draghi non vuole però parlare di «missione compiuta». «Questo lo dice lei», risponde piccato a un cronista. Conferma il distacco: «Non immagino il mio futuro all'interno o all'esterno delle istituzioni, l'importante è vivere il presente al meglio possibile, questo è quello che cerco di fare». E non avalla la tesi dei ministri Renato Brunetta e Giancarlo Giorgetti che con lui al Quirinale potrebbe esserci un semipresidenzialismo di fatto: «La Costituzione prevede un governo parlamentare, il presidente della Repubblica più che un notaio è un garante». E «l'esempio da seguire è quello di Mattarella che ha svolto il suo ruolo splendidamente con dolcezza e fermezza, scegliendo con lucidità e saggezza anche quando ha attraversato momenti difficilissimi».

LE REAZIONI

Come detto, basta questo a scatenare le repliche dei partiti, che in fondo non aspettavano altro da tempo. Tutti, o quasi, parlano di «continuità». Silvio Berlusconi, che oggi riunirà il centrodestra a "Villa Grande" (la residenza sull'Appia già ribattezzata "Quirinaletto"), lancia uno stop in maniera decisa: «Il governo Draghi rappresenta una esperienza di grande successo e vorremmo continuasse, senza scossoni, fino alla fine della legislatura».

LE MOSSE ANTI-COVID

Del resto, come sottolineano in molti, di lavoro ce n'è ancora da fare. Specie sul fronte Covid, con Omicron che galoppa. Draghi insiste: «Bisogna difendere la normalità raggiunta, mantenendo tutte le precauzioni possibili». Da qui, oggi, la cabina di regia con le nuove misure. E poi c'è il Pnrr da portare avanti («creiamo le condizioni per attuarlo»), le partite economiche dal Superbonus («benefici ma anche frodi

HA DETTO

I miei destini personali **non contano niente** Non ho aspirazioni

Abbiamo raggiunto **tutti gli obiettivi e i risultati** fissati all'inizio

HA DETTO

È immaginabile una maggioranza **che si spacchi sul Colle e ritrovi** l'unità sul governo?

L'esempio da seguire **è Mattarella: il presidente** è un garante

L'AFFONDO DI SALVINI: SE MARIO LASCIA PALAZZO CHIGI DEL DOMAN NON V'È CERTEZZA

IMBARAZZO NEL PD: «CONDIVIDIAMO IL GIUDIZIO POSITIVO SULL'AZIONE DEL GOVERNO IN QUEST'ANNO»

«Io, un nonno al servizio del Paese» Dalla Bce al focolare degli italiani

LA FRASE

ROMA Affidarsi a un nonno come Capo di Stato significa affidarsi a una figura saggia, neutra, presa di peso dal De senectute ciceroniano, tendenzialmente disinteressata, simbolo della continuità della nazione e del senso della storia. Avrebbe potuto dilungarsi così - magari citando il famoso proverbio cinese caro ai gesuiti da cui studiò il futuro premier: «Una famiglia che ha presso di sé un anziano ha presso di sé il più prezioso dei tesori» - e invece Draghi s'è limitato a una battuta ma importante: «I miei destini personali non contano, sono un nonno al servizio delle istituzioni». Anche se il tipo non ha nulla dell'anziano, non ha la pesantezza del venerando né la retorica del patriarca e insomma: nel dire quello che ha detto, nell'evocare nella sua vita la presenza di due nipoti figlie della figlia Federica, che vivono a Milano e che lui vorrebbe vedere di più ma quando erano più piccole le andava a prendere a scuola a piedi e senza scorta da governatore di Banca d'Italia e da presidente della Bce, Draghi non ha voluto dipingersi come uno che ha già dato. Ma come uno che può dare ancora molto, proprio perché ha le caratteristiche di equilibrio e di serenità che si addicono ai bravi nonni non per forza pensionati anzi ancora in pista. Peccato però che i destinatari del messaggio, cioè i partiti, abbiano rispedito al mittente la proposta nonnesca: restatene a Palazzo Chigi perché al Colle ci pensiamo noi.

Nonno Mario un po' come i «Nonni della Repubblica» - titolo del celebre libro di Andreotti dedicato ai padri della patria - ovvero un protagonista che può essere utile in un Paese in cui quelli di mezza età sembrano dei bimbi capricciosi e litigiosi e occorre qualcuno che sappia unire. E nessuno lo sa fare, ma in questo caso non glielo vogliono far fare, meglio dei nonni nel Paese in cui si celebra tra l'altro la Festa dei Nonni nella quale il Quirinale è sempre protagonista.

Oltretutto, non è un nonno barboso Nonno Mario, anzi sembra confermare - con i suoi sorrisi affilati, nella battutina sempre pronta- ciò che diceva George Bernard Show: «Non si smette di ridere invecchiando, si invecchia quando si smette di ridere».

LA NUOVA COPPIA

Ride dei nonni, da anziano che s'atteggia a forever young, Beppe Grillo: «E se togliessimo il diritto di voto ai vecchi?», disse una volta. Attirandosi le critiche dell'intera Italia, che ai nonni ci tiene tanto e li considera architrave della vita delle famiglie. Chi subito ha esultato è stato Nonno Libero: «Sto in ottima compagnia, io e Draghi siamo i due nonni d'Italia». Però Berlusconi li ha battuti. Proprio ieri - che coincidenza! - è uscita la notizia: Silvio è diventato bisnonno della piccola Olivia, ora ha 8 mesi, figlia della figlia di Piersilvio.

IL PREMIER SULLA SCIA DI CIAMPI E MATTARELLA MA IL PALAZZO È UNA FAMIGLIA CHE BISTICCIA SEMPRE

Mario Ajello

Il premier Mario Draghi, nato a Roma il 3 settembre 1947, durante la conferenza stampa di fine anno

La condizione per restare: maggioranza unita sul Colle

▶Accordo largo sul nuovo capo dello Stato oppure Draghi potrebbe uscire di scena

▶«La sua non era un'autocandidatura» E ora l'attesa per le mosse dei leader

IL RETROSCENA

ROMA «Il presidente Draghi ha detto con chiarezza che la cosa fondamentale è l'unità della maggioranza. Se la maggioranza resterà compatta nell'elezione del nuovo capo dello Stato e non si spaccherà, resterà a palazzo Chigi». A sera, dopo che soprattutto Matteo Salvini e Silvio Berlusconi hanno alzato un muro di fronte all'ipotesi del trasloco dell'ex presidente della Bce al Quirinale, fonti dell'esecutivo indicano la soluzione. Suggeriscono la linea per superare una pericolosa impasse che potrebbe portare all'uscita dalla scena politica del presidente del Consiglio: garantire la sopravvivenza del patto di unità nazionale. Sia per il Colle, sia per il governo.

Se ciò non accadrà, l'epilogo è scontato. E l'ha indicato Draghi in persona durante la conferenza stampa di fine anno: nel caso in cui la maggioranza di unità nazionale andasse a carte quarantotto sulla partita del Colle, un minuto dopo sarebbe la fine dell'esecutivo. Dunque addio a Draghi. E via sparati verso le elezioni anticipate. Emblematica a questo riguardo la domanda che il premier ha rivolto ai giornalisti: «Avendo detto che per il Quirinale ci vuole una maggioranza ampia, anche più ampia di quella attuale, affinché l'azione di questo governo continui, è immaginabile - e questo lo chiedo soprattutto alle forze politiche - una maggioranza che si spacchi sull'elezione del presidente della Repubblica e si ricomponga magicamente quando è il momento di sostenere il governo?». La risposta ovviamente è un no. Se non vi fosse un'intesa bipartisan sull'elezione del successore di Sergio Mattarella, Draghi sarebbe costretto a farsi da parte. Anzi, sarebbe la maggioranza stessa a sbriciolarsi.

La levata di scudi di Salvini & C. è letta da fonti di governo in tre modi. Il primo: «Forse la conferenza stampa di Draghi è servita per ricompattare i partiti sull'idea che si debba trovare un capo dello Stato diverso da Draghi, in quanto vogliono Draghi al governo. E quindi in modo compatto continueranno a dare sostegno all'esecutivo di unità nazionale». Il secondo: «I leader politici si sono spaventati perché non sono ancora pronti e cercano di guadagnare tempo per individuare un percorso comune». Il terzo: «I partiti hanno interpretato erroneamente le parole di Draghi come un'autocandidatura per il Quirinale e quindi, a questo punto, qualcuno mette uno stop. Ma il Presidente non ha detto: "Eccomi, mi candido al Colle"».

MATTARELLA E IL SALUTO AI MILITARI

Il presidente Sergio Mattarella (nella foto con il capo di Stato maggiore Giuseppe Cavo Dragone) ha salutato i militari italiani impegnati all'estero

LA CONDIZIONE PER RESTARE

Le stesse fonti confermano che se si raggiungesse «il risultato alto di un presidente della Repubblica di garanzia eletto da una maggioranza ancora più ampia di quella che sostiene il governo», chiaro il riferimento a Giorgia Meloni, «si sarebbe ottenuto un ottimo risultato». Ma subito dopo bisognerebbe verificare «se le stesse forze continuerebbero a sostenere il governo in modo compatto. Questa cosa andrà misurata pragmaticamente sul terreno». In ogni caso che «non si possono fare valutazioni a priori. O ci saranno i numeri o non ci saranno».

In ogni caso, Draghi segue la questione «con distacco». Resta alla finestra. Tant'è che ha detto che devono essere i partiti e il Parlamento a decidere il destino del patto di unità nazionale. Poi, tirerà le somme.

Tanto più che la levata di scudi di Salvini & C. è più complicata di quanto sembri. Perché, come dice un'altra fonte dell'esecutivo, «porre il tema dell'unità della maggioranza sta creando dei problemi a chi non vuole proseguire con l'unità nazionale. Chi invece la vuole, è contento della disponibilità del presidente del Consiglio». La tensione, insomma, è interna ai due macro-gruppi: chi punta a rompere il patto voluto nel febbraio scorso da Mattarella, pone veti all'elezione di Draghi al Quirinale, chi invece è fedele a questa formula apprezza l'ipotesi dell'ex capo della Bce eletto presidente della Repubblica.

Alberto Gentili

L'AUSPICIO È CHE IL NUOVO PRESIDENTE POSSA ESSERE VOTATO ANCHE DA FRATELLI D'ITALIA

Più tempo per il 2xmille Aiuta anche i cinquestelle

LA NORMA

Più tempo a disposizione dei partiti per accedere alle agevolazioni per le erogazioni liberali e per il 2xmille per il 2021. Nelle pieghe della manovra, infatti, sono stati approvati due emendamenti che potrebbero risultare significativi soprattutto per il Movimento 5 stelle che solo il 30 novembre, con la consultazione online degli iscritti, ha sdoganato il tabù del 2xmille. Trenta giorni in più (dall'entrata in vigore della legge di bilancio, attesa alla Camera a ridosso di capodanno) possono di certo fare comodo per presentare statuto e documentazione contabile alla commissione di garanzia che ne deve verificare la trasparenza. E la proroga (i termini per il 2021 sono già scaduti) farebbe comodo anche alle Autonomie. In Senato, in questi giorni, ci sono stati momenti febbrili, con il tentato blitz (sventato) di aumentare la quota di risorse che i partiti possono ricevere dal finanziamento privato con questi canali. Il 2x1000 ai partiti esiste dal 2014: nel 2020, secondo il Mef, lo hanno fatto 1,31 milioni di italiani, per un totale di oltre 18,9 milioni di euro. In testa il Pd (7,42 milioni), poi Lega (2,35 milioni) e FdI (2,19 milioni).

Da Cartabia a Finocchiaro caccia al nome condiviso Oggi il vertice da Berlusconi

LO SCENARIO

ROMA Se non Draghi, visto il fuoco da cui è stato subissato, chi al Colle? Il nome unitario per il Quirinale della coalizione di governo, mista destra-sinistra, ancora non c'è. Anche se, a sinistra piacerebbe che la destra convergesse su Anna Finocchiaro, carta Pd ancora coperta ma esistente e potenzialmente non sgradita dall'altra parte. E da destra l'ipotesi Cartabia, se si ferma la corsa di Berlusconi, si pensa potrebbe piacere in partibus infidelium. E forse la trasversalità parla al femminile.

Ma a Berlusconi per ora piace solo Silvio. E oggi al Quirinaletto - la sua Villa Grande dove saranno riuniti i leader del centrodestra - il suo nome sarà uber alles. A spingere per il Cavaliere è soprattutto Forza Italia, con Salvini meno convinto ma goloso all'idea di togliere dal campo Silvio e ereditare un pezzo del partito azzurro per prendersi il primato della coalizione alle elezioni e andarci lui e non la Meloni a Palazzo Chigi. FdI non disdegna affatto le ipotesi Cartabia (si è rivelata politicissima e vogliosa di Quirinale alla festa di Atreju) e Pera. Il Cavaliere è convinto che la caccia al peone che vota Silvio porterà frutti, intanto però si gode l'insuccesso - almeno momentaneo, perché la corsa è molto lunga - della sortita del premier e pensa con i suoi solo a quota 505: quella da raggiungere alla quarta votazione, quando Berlusconi sarà in campo ammesso che avrà trovato i consensi per farlo sentire sicuro. Il no a Draghi e il sì a Silvio dipende da questi calcoli: il centrodestra parte da 451 voti e ne deve aggiungere una cinquantina tra Gruppo Misto, centristi vari (ma Renzi nicchia e svicola sul nome di Silvio) e magari grillini. Però c'è chi dalle Camere lo avverte: «Caro Presidente di voti non te ne mancano 50 ma 100. Ci possono essere molti franchi tiratori nella Lega e in Fdi». Ma Silvio non demorde e tra i suoi circola questa idea: facciamo riconoscere i nostri voti. Ovvero: FI deve scrivere sulla schede «Silvio Berlusconi», FdI «Berlusconi Silvio», i centristi «S. Berlusconi», la Lega solo «Berlusconi».

Il ministro della Giustizia Marta Cartabia

IL CAVALIERE CI CREDE ANCORA MA C'È IL TIMORE DEI FRANCHI TIRATORI IL PDS SI MUOVE IN ASSE CON M5S

INIZIO PARTITA

In ogni caso, il centrodestra indicherà un nome unitario - se la candidatura del Cavaliere non cresce - da sottoporre poi agli altri. E questo potrebbe essere Pera o Cartabia o Amato o Violante (a destra da ex magistrato che critica i magistrati è figura di sinistra che piace abbastanza) o magari la Casellati. La quale sarebbe quella più adatta a nominare Berlusconi senatore a vita. Il centrosinistra al momento è meno tanchant nel rifiutare l'autocandidatura di Draghi. Ed è nel Pd che Nonno Mario potrebbe trovare le sue chance quirinalizie. «Se fa altre mosse verso il Colle come possiamo dirgli di no?», si dice dalle parti del Nazareno, convinti che poi M5S (con la promessa del no voto anticipato) seguirà. La carta Finocchiaro per il Pd sta diventando la carta donna che allarga il campo. Ma nel ballo dei nomi non c'è ancora quello capace di rappresentare tutti o quasi.

M.A.

DURA LA MELONI: SI AUTOCELEBRA MA BERLUSCONI: L'ESPERIENZA DI GOVERNO È UN SUCCESSO

e distorsioni») a Tim («occupazione, infrastruttura e rete, tre aspetti da tutelare») e Mps (altro dossier aperto sul tavolo), al gas («aiuti contro gli aumenti») fino alla questione migranti (oggi in Cdm la norma sui flussi, con 70mila lavoratori regolari da inserire nell'industria). Quale esecutivo ci penserà? Da questo passa la partita per il Colle.

A. Gen.

Il Recovery Plan

Pnrr, obiettivi centrati corsa ai decreti attuativi L'Europa sblocca i fondi

▶Gentiloni: in corso le ultime verifiche per il pagamento della rata da 24 miliardi

▶Ma per una serie di target in scadenza mancano ancora le norme di dettaglio

COMMISSARIO UE Paolo Gentiloni

LE SCADENZE

ROMA Missione compiuta. Il presidente del Consiglio rivendica il conseguimento dei 51 obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza con scadenza 31 dicembre. Un passaggio decisivo perché dal rispetto degli impegni dipende il pagamento da parte della Ue della prima rata da 24,1 miliardi, dopo il pre-finanziamento erogato ad agosto. Il commissario agli Affari economici Gentiloni ha detto ieri che la procedura è in dirittura d'arrivo. Saranno dunque i funzionari della commissione a giudicare la situazione dei vari target; dal lato italiano manca ancora una certificazione ufficiale, dopo il documento del sottosegretario alla presidenza Garofoli che a inizio novembre aveva dato per raggiunti 29 obiettivi. Ne restavano quindi 22 (o meglio 23 perché in realtà uno dei conseguiti era stato sdoppiato). Certamente negli ultimi mesi è stato fatto un grande lavoro dalle amministrazioni interessate, ma in assenza dell'annunciata relazione al Parlamento non è possibile verificare nel dettaglio tutti i passaggi richiesti. Si tratta in molti casi di provvedimenti legislativi o amministrativi da adottare, ma non sempre è chiarissimo quando - sul piano formale - gli obiettivi possano dirsi raggiunti.

SERVONO ULTERIORI PROVVEDIMENTI PER LE RIFORME DEL PROCESSO CIVILE E DI QUELLO PENALE

I PASSAGGI

Un esempio illuminante è quello delle due riforme del processo civile e penale, passaggi fondamentali anche per il futuro economico del nostro Paese: le relative leggi sono state approvate, ma la descrizione degli obiettivi (le sigle sono rispettivamente M1C1-29 e M1C1-30) fa riferimento anche ai decreti attuativi e agli aspetti che dovranno contenere. Ragionevolmente, per questi decreti serviranno però alcuni mesi: il ministero considera comunque i traguardi raggiunti. Ci sono poi altri provvedimenti di tipo amministrativo dei quali non si ha conferma. È il caso ad esempio delle norme per gli interventi contro il rischio di alluvione ed idrogeologici (M2C4-12) parte di un target assegnato al Dipartimento della Protezione civile: ma la stesura competerebbe al ministero della Transizione ecologica. Dicastero che deve perfezionare anche le regole sulla protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane (M2C4-18). In bilico tra 2 ministeri, Pubblica amministrazione ed Economia, è anche il traguardo M1C1-68, che riguarda il sistema di archiviazione per audit e controlli, cioè proprio la piattaforma di verifica di traguardi e obiettivi: è previsto che debba essere operativa entro fine anno. Invece per le ulteriori misure di contrasto all'evasione fiscale (M1C1-101), basterebbe la pubblicazione di una relazione che elenca le azioni in programma: ma per ora non risulta disponibile. Con tutta probabilità questi adempimenti di dettaglio saranno completati negli ultimi giorni dell'anno. L'Italia comunque dovrebbe essere nel gruppo di testa dei Paesi che riceveranno la prossima tranche. «Le discussioni sono a buon punto» tra Commissione europea e governo Draghi e «prima di Natale» dovrebbe arrivare la firma dell'accordo operativo per sbloccare la richiesta formale della nuova rata del Pnrr, pari a 24 miliardi di euro, come indicato appunto da Paolo Gentiloni.

Nelle scorse ore è stata la Spagna l'apripista fra gli Stati membri a ottenere il primo effettivo pagamento del Recovery, dopo la quota di anticipo erogata ad agosto. Intanto ieri la Commissione ha presentato le sue proposte per aumentare le risorse proprie (cioè i mezzi di finanziamento dell'Ue) e garantire così all'Unione le nuove entrate necessarie a rimborsare gli eurobond legati proprio al Recovery (806 miliardi fino al 2026): riguardano una quota proveniente dall'imposta minima sulle multinazionali al 15% in linea con l'accordo in sede Ocse (ieri Gentiloni ha presentato la proposta di direttiva in materia predisposta dalla Commissione), l'introduzione di una carbon tax alla frontiera, cioè un prelievo sulla Co2 delle importazioni, e l'estensione ai consumi privati del sistema dello scambio delle quote di emissioni inquinanti. Una volta a regime, calcola Bruxelles, queste nuove risorse proprie faranno affluire nelle casse comunitarie 17 miliardi di euro l'anno.

Luca Cifoni
Gabriele Rosana

ATTESI ANCHE I TESTI SU TRANSIZIONE ECOLOGICA E LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

PNRR: principali provvedimenti attuativi da approvare

Decreti attuativi riforma del processo civile (traguardo M1C1-29)

Decreti attuativi riforma del processo penale (traguardo M1C1-29)

Quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici (traguardo M2C4-12)

Modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane (traguardo M2C4-18)

Decreti ministeriali di riforma delle borse di studio (traguardo M4C1-2)

Decreto legislativo e decreto ministeriale per l'utilizzo del biometano nei settori dei trasporti, industriale e residenziale (traguardo M2C2-7)

Disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa (traguardo M1C1-100)

L'Ego-Hub

Via all'arrivo di 70 mila lavoratori stranieri

DECRETO FLUSSI

ROMA Decreto flussi 2022 per 70 mila lavoratori stranieri. Più del doppio rispetto al tetto fissato per il 2021 (30.850). «Rispondiamo ad una richiesta da parte dell'industria italiana, specialmente nell'edilizia, che è anche maggiore di questa cifra», ha detto il premier Mario Draghi che ha firmato il provvedimento. Esulta la Coldiretti: «così salviamo i raccolti». Al decreto hanno lavorato a lungo i ministeri dell'Interno e del Lavoro. La bozza consegnata a Palazzo Chigi, a quanto si apprende, conteneva una cifra di 80mila ingressi, poi tagliate di 10 mila anche a seguito delle rimostranze della Lega. Il decreto prevede una quota destinata agli ingressi di lavoratori stagionali nei settori agricolo e turistico-alberghiero ed un'altra, più bassa, riservata agli autonomi.

Grandi elettori del Veneto, il caso Pd Zanoni si offre, Possamai è il papabile

CONSIGLIO REGIONALE

VENEZIA I grandi elettori del Veneto saranno scelti l'11 gennaio. Ieri la conferenza dei capigruppo a Palazzo Ferro Fini ha fissato per quella data la prima seduta del 2022, quando il Consiglio regionale sarà chiamato a individuare i propri tre componenti che parteciperanno al voto per il presidente della Repubblica. Nella maggioranza i nomi e i cognomi sono già certi, quelli di Luca Zaia e Roberto Ciambetti della Lega, mentre nell'opposizione c'è un caso nel Partito Democratico: il papabile sarebbe Giacomo Possamai, malgrado l'autocandidatura di Andrea Zanoni.

LA PRASSI

La designazione è disciplinata così dalla Costituzione, nell'articolo relativo alla votazione parlamentare per la successione sul Colle: «All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze». La specificazione è sempre stata letta come la necessità di indicare due componenti della maggioranza e uno dell'opposizione. Per prassi si è sempre trattato dei presidenti della Giunta e del Consiglio, più un esponente degli schieramenti minoritari, che di solito è stato il vicepresidente dell'assemblea legislativa in quota all'opposizione. Per esempio nel 2013, in vista della votazione che avrebbe incoronato Sergio Mattarella, il Veneto aveva mandato a Roma lo stesso leghista Zaia, il centrista Clodovaldo Ruffato e il dem Franco Bonfante.

L'11 GENNAIO SARANNO SCELTI I 3 DELEGATI PER IL VOTO DEL COLLE: CERTI I LEGHISTI ZAIA E CIAMBETI, I DEM ASPETTANO

PRESIDENTE Roberto Ciambetti

L'ATTESA

Questa volta era lecito aspettarsi che la preferenza del Pd, primo partito di minoranza, sarebbe caduta sulla vicepresidente Francesca Zottis. La dem ha però fatto capire di non essere particolarmente interessata a questo ruolo e di lasciare il suo posto al capogruppo Possamai. Il problema è che, proprio al leader dem, si sarebbe proposto il consigliere Zanoni, vantando il fatto di essere al suo secondo mandato a Venezia e di essere stato anche europarlamentare a Bruxelles. Da quanto trapela, il partito avrebbe preso tempo, per evitare tensioni al proprio interno. Non è però escluso che possa essere il segretario nazionale Enrico Letta, a cui Possamai è molto vicino, a dirimere la questione indicandolo ufficialmente. L'attesa dunque continua, in parallelo alle consultazioni e alle manovre per l'individuazione del candidato da votare per il Quirinale, ancora un'incognita per le varie forze in campo. La previsione comunque è che i tre veneti possano essere convocati nella Capitale a partire dal 21 gennaio.

IL RESOCONTO

Nel frattempo l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale tira le somme del 2021. Il resoconto è stato presentato ieri da Ciambetti, insieme ai suoi vice Zottis e Nicola Finco, nonché alle consigliere segretarie Alessandra Sponda ed Erika Baldin, presente pure il segretario generale Roberto Valente. «Il virus non ha sconfitto la democrazia», ha dichiarato il presidente, pur considerando «le difficoltà in cui si sono svolti i lavori sia dell'aula, con il contingentamento delle presenze e il lavoro da remoto, sia delle commissioni». Osservando i numeri, 21 consiglieri e cioè il 41% del totale hanno registrato una presenza del 100% e altri 25 legislatori hanno partecipato al 93% delle convocazioni. Dall'inizio della legislatura l'assemblea si è riunita 44 volte, per un totale di 1.503 votazioni, 46 progetti di legge, 50 ordini del giorno, 31 proposte di deliberazione amministrativa, 83 mozioni, 7 risoluzioni, 3 rendicontazioni e 3 progetti statali. Per quanto riguarda gli atti ispettivi, 149 sono state le interrogazioni a risposta immediata, 1 a risposta orale, 91 a risposta scritta e 5 a risposta in commissione.

Angela Pederiva

G

Autostrade a Nordest

L'ok alla concessione Alto Adriatico sblocca la terza corsia della A4

▶Sì del Cipess all'accordo fra Governo, Fvg e Veneto per la società pubblica

▶Fedriga: «Così si avvia il trasferimento da Autovie Venete». De Berti: «Rapidità»

IL VIA LIBERA

TRIESTE Il Governo approva l'iter per la nuova concessione autostradale di 30 anni alla newco Autostrade Alto Adriatico, chiamata ad assumere la gestione della rete attualmente in capo ad Autovie venete. Ieri pomeriggio il Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha acceso il disco verde sul protocollo aggiornato per l'accordo di cooperazione fra Stato e Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia al fine di approdare a una soluzione "in house", ossia con gestione in mani interamente pubbliche: quelle delle due Regioni a Nordest per l'appunto. Ed è il primo caso del genere in Italia.

LA TAPPA

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga per questa che è una tappa importante, ma ancora non risolutiva. Infatti «sarà possibile avviare il percorso di trasferimento della concessione autostradale attualmente assentita ad Autovie Venete», un percorso che potrebbe richiedere da un minimo di un anno fino a un biennio. A sua volta Anna Di Pasquale, amministratrice della newco, osserva che «il progetto garantisce la prosecuzione dei posti di lavoro agli oltre 600 dipendenti di Autovie» e ribadisce che in base al piano economico-finanziario di Alto Adriatico, approvato ieri a Roma assieme al protocollo, «le tariffe saranno quelle derivanti dal meccanismo stabilito dall'Autorità di regolazione dei trasporti, la cui applicazione non porta comunque in campo aumenti». Ma cosa deve ancora accadere per arrivare alla sospirata concessione? Innanzitutto la Corte dei conti deve approvare la deliberazione di ieri del Cipess. Successivamente dovrà intervenire un decreto interministeriale (Economia e Infrastrutture) per il sì formale e definitivo del Governo e a quel punto la newco dovrà corrispondere ad Autovie, almeno sul piano formale, l'indennizzo di subentro per gli investimenti fin qui realizzati: siamo oltre il mezzo miliardo di euro, ma si tratta di una sorta di partita di giro fra due soggetti parimenti posti sotto il controllo della Regione Fvg.

IL TRAVASO

Nel frattempo, la newco dovrà essere "riempita" di contenuti finanziari e aziendali, mediante il travaso delle azioni di Autovie dalla finanziaria regionale Friulia alla Regione Fvg da un lato, e attraverso il trasferimento dell'azienda Autovie nella nuova realtà societaria, partecipata per due terzi dal Fvg e un terzo dal Veneto. Attualmente il capitale versato equivale a 6 milioni di euro, ma è evidente che si tratta di una quota iniziale. Del pari la newco dovrà rinegoziare la linea di credito fino a 600 milioni con Bei e Cdp per finanziare il completamento della terza corsia A4, che costerà circa un miliardo. La spesa per il solo, tormentoso tratto San Donà-Portogruaro è di circa 700 milioni.

L'OTTIMISMO

Sul versante veneto c'è comunque ottimismo. «Ora dobbiamo arrivare velocemente alla definizione dell'iter burocratico per il passaggio concreto della concessione e rispettare i tempi che ci siamo prefissati per la realizzazione della terza corsia fra San Donà e Portogruaro», dice la vicepresidente Elisa De Berti. «Anche se ci sono voluti 5 anni si tratta di un risultato storico», aggiunge l'assessore regionale Francesco Calzavara. «Si chiude la fase delle ambiguità lasciando il passo finalmente alla chiarezza necessaria rispetto ai soggetti in campo e agli strumenti a disposizione per completare la terza corsia nel tratto veneto», commenta la deputata Sara Moretto. «Un intervento non più rinviabile che servirà a decongestionare una delle direttrici più trafficate del Nordest, a beneficio della sicurezza stradale, della competitività delle aziende e dell'ambiente», sottolinea il viceministro Alessandro Morelli.

Maurizio Bait

La maxi-stangata

AUMENTI DELLE TARIFFE TUTELATE IN %

	Luce	Gas
III TRIMESTRE 2021	+9,9	+15,3
IV TRIMESTRE 2021	+29,8	+14,4
I TRIMESTRE 2022*	fino a +25	+50

Tariffe: Arera — *stima NomismaEnergia senza interventi del governo

INTERVENTI DEL GOVERNO
In miliardi di euro

1,2 — 2 — 3,8**

**previsti in manovra — L'Ego-Hub

Energia, la corsa delle bollette mette in crisi le prime aziende Rischio di stop alla produzione

LO SCENARIO

ROMA Il caro-energia rischia di bloccare l'attività di molte imprese. E potrebbe costringere le aziende a mettere in cassa integrazione i dipendenti. A soffrire di più gli aumenti delle bollette sono le filiere energivore, quindi l'industria metalmeccanica, quella siderurgica, la chimica, il tessile ma anche l'alimentare. «Non è un rischio quello di dover fermare la produzione, è una certezza», dice Olivo Foglieni, alla guida del gruppo bergamasco Fecs, specializzato nel recupero dell'alluminio e vice presidente di Confindustria Bergamo. «Oggi è impossibile produrre con questi costi energetici e molte imprese hanno anticipato le fermate già previste per le feste di Natale».

L'ATTIVITÀ

Gli aumenti delle materie prime intanto, insieme al dilagare della variante Omicron, mettono in dubbio la risalita del Pil. L'Italia è oggi su un «sentiero scivoloso», avvertono gli economisti di Confindustria che individuano fra gli ostacoli principali alla ripresa il caro-energia e la crescita dei contagi. Il centro studi di Confindustria rileva una «impennata abnorme del prezzo europeo del gas e, quindi, dell'elettricità in Italia (+572% a dicembre sul pre-crisi)». Un raumento che «se persistente, mette a rischio l'attività nei settori energivori». Gli economisti dell'associazione degli industriali confermano poi nel quarto trimestre «una frenata dell'economia italiana: preoccupano la scarsità di commodity, i prezzi alti dell'energia, i margini erosi, l'aumento dei contagi». Ma «il trend di risalita dovrebbe proseguire»: dopo il rimbalzo del terzo trimestre (+2,7%), il Pil italiano è a -1,3% dal livello pre-Covid (da un minimo di -17,9%) ed è previsto completare il recupero a inizio 2022.

Dall'ultima indagine congiunturale di Federmeccanica emerge che il 26% delle imprese del settore dichiara di correre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Senza contare la forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E nel frattempo la corsa al rialzo della bolletta energetica non si è interrotta.

«Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa», commenta Diego Andreis, vicepresidente di Federmeccanica. Di situazione di emergenza e di rischio di sospendere l'attività ha parlato nei giorni scorsi anche Franco Gussalli Beretta, presidente di Confindustria Brescia, che ha messo in evidenza anche un altro rischio, quello di vedere ridotti drasticamente i margini nonostante la crescita del fatturato. I conti li mette in fila ancora Foglieni: con un incidenza del costo energetico intorno al 4% per una azienda, con un rincaro del 300% il costo sale al 16%, un livello che rischia di bruciare tutti i margini, «Siamo in un momento pericoloso per il sistema Italia, non solo per le imprese. Oggi una azienda di medie dimensioni non può fare programmi perché non sa a che costi energetici andrà incontro. C'è il rischio che tanta gente debba andare in cassa integrazione. Finché dovevamo sopportare rincari del 100, 200 o anche 300 per cento ma ora siamo a 400-500 per cento in più. È devastante», insiste Foglieni che invita il governo a muoversi anche per aiutare le imprese oltre che le famiglie.

Secondo le simulazioni di Facile.it, inoltre, se nel primo trimestre del 2022 il costo della materia energia aumenterà nella stessa misura in cui è aumentato nell'ultimo trimestre di quest'anno, tra luce e gas l'aggravio sulle bollette dei consumatori italiani sarà di oltre 370 euro rispetto a dodici mesi prima.

Jacopo Orsini

Luxottica, 54.000 dipendenti diventano soci del colosso

L'OPERAZIONE

BELLUNO Dipendenti Luxottica "soci" numero 1 dell'azienda. Si è chiuso con successo il piano internazionale di azionariato diffuso "Boost 2021", grazie all'adesione quest'anno di circa 54mila dipendenti tra gli aventi diritto in 78 paesi e con un tasso di sottoscrizione superiore al 65%, in crescita rispetto al 62% del 2020. "Boost" è stato esteso ad altri 5 paesi per accogliere i lavoratori di Bangladesh, Benin, Lettonia, Marocco e Ucraina. «Alla luce del risultato - viene spiegato dal quartier generale di Agordo - sono oggi circa 67mila i dipendenti del gruppo in 85 paesi a detenere una partecipazione azionaria in EssilorLuxottica, in costante crescita rispetto ai circa 63mila del 2020 e ai 56mila del 2019. Inoltre, più di 11mila dipendenti oggi in pensione rimangono azionisti, a dimostrazione del loro impegno e della loro fiducia nell'azienda. Altro dato in crescita è quello dei dipendenti-azionisti membri di Valoptec, l'associazione indipendente che sostiene i valori di EssilorLuxottica e contribuisce alla sua governance, che ha raggiunto la soglia dei 20mila iscritti».

IL RISULTATO

Sottolineano Francesco Milleri e Paul du Saillant, rispettivamente amministratore delegato e vice amministratore delegato di EssilorLuxottica: «Anche quest'anno il piano di azionariato diffuso di EssilorLuxottica "Boost" si conclude con un successo e con un tasso di sottoscrizione in crescita. È un risultato che viene prima di tutto dalle nostre persone, dalla loro fiducia nella società e nelle sue strategie e dalla condivisione della mission aziendale di aiutare chiunque nel mondo a vedere e vivere meglio. Orgogliosi di questa risposta, continueremo a costruire sulla partecipazione azionaria diffusa dei dipendenti, centrale nella cultura aziendale».

Il progetto In Veneto e in Lombardia

Riforestazione, Banca Ifis piantuma 2.250 alberi

MOGLIANO VENETO (TREVISO) Banca Ifis mette nuove radici per il futuro, sostenendo due importanti progetti di riforestazione in Italia, in Veneto e in Lombardia. In occasione del Natale, grazie alla partnership con la società WoW Nature, progetto di Etifor società spin-off dell'Università degli Studi di Padova, l'istituto di credito ha donato a ogni dipendente del gruppo un nuovo albero per mitigare e abbattere le emissioni di CO_2nell'ambiente. Si tratta di quasi 1.900 esemplari che verranno piantumati la prossima primavera nel Parco Fiume Brenta in provincia di Padova e nel Parco Regionale Oglio Sud in provincia di Cremona. Banca Ifis si è impegnata a curare e mantenere le piante per tre anni.

Piano da colpo milionario ma il bottino del commando a Cessalto è di 110mila euro

▶I 10 professionisti in azione non hanno trovato i telefoni di alta gamma nel mirino

▶Nel furgone della fuga caricati "solo" 400 smartphone. Trasfertisti forse dall'Est

INDAGINI I carabinieri davanti agli ingressi presi di mira dai ladri

IL BOTTINO

CESSALTO Puntavano agli smartphone di alta gamma. Grazie a un piano studiato al secondo, degno dei migliori film d'azione, speravano di scappare dalla Ires di Cessalto, magazzino centralizzato del gruppo Sme, con un bottino milionario. Invece si sono dovuti accontentare di una cifra ben più modesta: 110.500 euro. E' questo l'importo complessivo della refurtiva rubata lunedì notte dal magazzino di uno dei colossi veneti della vendita al dettaglio di telefonia, elettronica e prodotti hi-tech. Ad agire è stato un commando di dieci malviventi, ladri professionisti che hanno creato una cintura attorno all'azienda sbarrando le strade di accesso con sei furgoni rubati. Per poi entrare in autostrada a bordo di un furgoncino e di un suv Toyota Rav 4 senza passare dal casello, grazie a un'ingegnosa scorciatoia: guard rail sbullonato e pedane per scavalcare il fosso. L'azienda ha fatto l'inventario della merce rubata: 400 smartphone di marca Oppo, 15 tablet, 25 macchine fotografiche e vari accessori per cellulari e tablet. Una refurtiva ben al di sotto delle aspettative. «Probabilmente non hanno fatto i conti con la crisi dei microchip: di cellulari costosi (come Iphone e Samsung Galaxy, ndr) ne teniamo pochi - spiega Raul Sartorello presidente della Ires, convinto che si tratti di un furto su commissione -. Sono andati a colpo sicuro, tutto era studiato nei minimi dettagli. Hanno anche chiuso i cancelli dell'azienda con catene e lucchetti per evitare intrusioni durante il furto».

CACCIA ALLA BANDA

Adesso è caccia alla banda: i carabinieri stanno battendo tutte le piste per individuare i responsabili di un colpo anomalo nella Marca. I militari della Compagnia di Conegliano e dal reparto investigativo della compagnia di Treviso stanno setacciando le immagini di videosorveglianza della Ires e dell'autostrada e gli agganci alle celle telefoniche. I mezzi hanno imboccato il casello in direzione Trieste. Non è escluso che il commando abbia varcato il confine, raggiungendo la Slovenia. Di sicuro si tratta di trasfertisti: i sei furgoni sono stati rubati nel Milanese nei giorni precedenti all'assalto, uno addirittura la notte prima. Mentre sulla provenienza del commando il ventaglio di ipotesi va dalla banda dell'Est Europa a sodalizi "nostrani", gruppi di calabresi trapiantati in Lombardia o di pugliesi "pendolari" del furto. Gli inquirenti stanno esaminando anche le possibili analogie con altri furti. «Il 25 novembre scorso ce n'è stato uno simile a Faenza» - afferma Sartorello. Una banda aveva assaltato il magazzino di Trony, usando furgoni per sbarrare le strade e spargendo chiodi sulla strada. Anche in quel caso il colpo era stato messo a segno verso le 4. C'è poi il precedente, più tradizionale nel modus operandi, alla stessa azienda di Cessalto, che la banda potrebbe aver cercato di replicare. Era il 20 novembre del 2001, bottino da 300 milioni di lire.

BLITZ "FOTOCOPIA" DI UN ASSALTO A FAENZA AVEVANO CHIUSO I CANCELLI DELL'AZIENDA CON CATENE E LUCCHETTI PER ESSERE TRANQUILLI

L'ASSALTO

Stavolta il piano rocambolesco è scattato verso le 4: le vie d'accesso al magazzino sono state isolate da 5 furgoni con le ruote bucate. L'allarme è scattato alle 4.20. Il commando ha tentato di forzare la porta del capannone 34, invano, per poi passare al 33. In meno di dieci minuti hanno arraffato gli scatoloni con la merce. La via di fuga era garantita attraverso l'autostrada: i banditi avevano precedentemente sbullonato una parte di guardrail per entrare in A4 senza passare per il casello di Cessalto, che dista poco meno di 500 metri dal piazzale della società. Mentre l'allarme suonava hanno caricato il sesto furgoncino e poi hanno posizionato delle rampe per oltrepassare il fossato tra il piazzale e l'autostrada. E si sono dati alla fuga nello stesso istante in cui i carabinieri entravano, a piedi, nel piazzale della Ires spa.

Maria Elena Pattaro

Per aiutare i soggetti fragili

Confindustria dona furgone agli alpini

Confindustria ha donato all'Associazione Nazionale Alpini sezione di Vicenza un furgone, consegnato dal presidente Carlo Bonomi (in foto), che verrà utilizzato per la distribuzione di pasti e generi alimentari per i più fragili e per le persone affette da disabilità. L'iniziativa di responsabilità sociale è nata a seguito della giornata Nazionale degli Alpini, celebrata a Milano l'11 maggio del 2019 presso l'auditorium di Assolombarda che ha ospitato il concerto della fanfara storica della sezione di Vicenza. «Gli Alpini - commenta Bonomi - rappresentano il volto del coraggio e della solidarietà dell'Italia. Uno spirito di responsabilità che ci accomuna a loro come imprenditori e che ci muove ogni giorno a dedicare un forte e convinto impegno alla nostra comunità e al territorio. Più di un 1,8 milioni sono in povertà, bisogna fare squadra».

COLPI IN TUTTA ITALIA
Gli agenti della Questura di Pordenone guidati da Marco Odorisio mostrano parte del materiale recuperato alla banda albanese: entravano in azione 2 donne e 3 uomini

La banda dei capi H&M: 5 arresti per furti in serie

▶Presi al centro commerciale Adriatico 2 di Portogruaro. Almeno 14 colpi nel Nordest

▶Due donne sfilavano la merce dalle grucce poi entravano in azione gli uomini del gruppo

L'INDAGINE

PORDENONE Preparati, efficienti rapidi: organizzavano i loro colpi durante le trasferte dal loro Paese che duravano una decina di giorni, prestando attenzione anche ai dettagli più piccoli e seguendo uno schema che si ripeteva furto dopo furto. E che alla fine li ha traditi, consegnandoli nelle mani della Polizia di Stato di Pordenone. Cinque cittadini albanesi, tre uomini e due donne, sono stati arrestati da agenti della Squadra Mobile per una lunga serie di colpi (almeno quattordici) ai danni dei punti vendita H&M, dai quali sparivano capi d'abbigliamento, in tutto il territorio nazionale. Arresti e fermi richiesti dalla Procura pordenonese e già convalidati dal gip, tanto che i cinque sono stati rinchiusi nelle carceri di Padova, Verona e Venezia.

L'INIZIO

Le indagine della Mobile pordenonese sono cominciate a settembre, quando uno degli avvocati del famoso marchio di abbigliamento aveva denunciato una serie di furti di vestiti, giacche, maglie, pantaloni e cappotti nel punto vendita di Gran Fiume, a Fiume Veneto, nell'immediata periferia del capoluogo provinciale. La Procura ha avviato subito un'indagine utilizzando itercettazioni telefoniche e analisi del traffico di cella. Sistemi che hanno permesso agli investigatori di accertare che sì, esisteva una banda, un sodalizio criminale, così viene descritto, composto da cinque cittadini albanesi "tutti dediti al trasfertismo delittuoso". Un gruppo affiatato che arrivava in Italia dall'Albania e vi soggiornava per una decina di giorni, muovendosi con auto prese a noleggio grazie alle quali raggiungeva i vari punti vendita H&M. E, una volta all'interno, arraffavano quanti più capi di abbigliamento potevano - bottino di migliaia di euro - che nascondevano dentro alcuni carrelli della spesa sui quali avevano installato dei dispositivi antitaccheggio. Poi, terminati gli "acquisti", se ne tornavano in Albania con il loro carico di merce rubata.

GLI AGENTI DELLA QUESTURA DI PORDENONE LI HANNO INCASTRATI GRAZIE ANCHE A ANALISI DEL TRAFFICO TELEFONICO E INTERCETTAZIONI

LA TECNICA

La Procura contesta al quintetto almeno quattordici furti messi a segno nei punti vendita H&M del Friuli Venezia Giulia e del Veneto tra settembre e dicembre di qest'anno. La banda agiva secondo una tecnica consolidata: le due donne entravano nel negozi, sfilavano i capi d'abbigliamento dalle grucce e li nascondevano tra gli scaffali. Poi toccava a due uomini che, una volta all'interno, occultavano i vestiti nei carrelli della spesa. Il quinto componente rimaneva all'esterno a fare da palo, pronto ad allertare i compagni nel caso in cui avesse visto arrivare le forze dell'ordine. Bastava loro un'ora: in sessanta minuti mettevano a segno il colpo e se ne andavano.

I CINQUE ERANO "SPECIALIZZATI" IN UNA PARTICOLARE TECNICA APPLICATA SOPRATTUTTO AI NEGOZI DELL'AZIENDA SVEDESE

GLI ARRESTI

I fermi dei cinque albanesi sono stati eseguiti nel pomeriggio di giovedì scorso nel centro commerciale Adriatico 2 di Portogruaro. I tre uomoni sono stati sorpresi da agenti della Squadra Mobile della Questura di Pordenone all'interno del punto vendita H&M e sono stati arrestati in flagranza di reato, come pure le due donne. Le perquisizioni hanno permesso di ritrovare oltre 350 capi di abbigliamento, di varie taglie e misure per un valore di oltre 8mila euro: tutti avevano ancora la targhetta attaccata ed erano il bottino di altri furti messi a segno dalla banda nei giorni precedenti.

R.P.

Auguriamo a tutti Voi
Buone Feste!
Ceccarelli
Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
www.ceccarelligroup.it

Economia

ELON MUSK MANTIENE LA PROMESSA SULLE VENDITE, TESLA VOLA A WALL STREET

economia@gazzettino.it

Giovedì 23 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,41% 1 = 1,1329$

1 = 0,8483£ -0,22% 1 = 1,0426 fr +0,01% 1 = 129,40 ¥ +0,53%

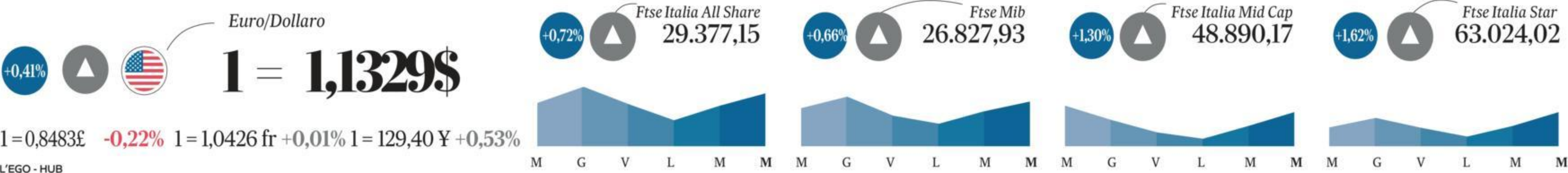
Ftse Italia All Share +0,72% 29.377,15

Ftse Mib +0,66% 26.827,93

Ftse Italia Mid Cap +1,30% 48.890,17

Ftse Italia Star +1,62% 63.024,02

M G V L M M

L'EGO - HUB

L'intervista Giuseppe Moles

«L'editoria bene primario per tutelare la democrazia»

▶Il sottosegretario: «Stanziati in manovra 120 milioni per il nuovo credito d'imposta»

▶«Creato anche un Fondo con 230 milioni per sostenere l'intera filiera del settore»

«Il settore dell'editoria è un bene collettivo, un patrimonio del Paese, fondamentale in una fase come questa, in cui abbiamo bisogno di un'informazione certificata e di qualità». Parola del sottosegretario all'Editoria, Giuseppe Moles. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha presentato nei giorni scorsi uno studio comparativo sul sostegno all'editoria nei principali paesi d'Europa, dal quale emerge che l'Italia non è tra i paesi che investono di più nel settore. «L'editoria è un bene primario della democrazia», aggiunge Moles, «e in quanto tale va sostenuto in maniera adeguata».

Cosa è stata fatto per l'editoria in pandemia?

«La crisi dell'editoria non nasce oggi però è stata accentuata dal Covid. In principio sono intervenuto con una serie di provvedimenti mirati per sostenere l'intera filiera: nel Sostegni bis, per esempio, ho inserito il credito d'imposta sulla carta, 90 milioni, altri 60 milioni sono stati stanziati per i contratti di filiera, poi ho raddoppiato la dotazione del bonus una tantum per le edicole. Ho anche rifinanziato i rimborsi sugli abbonamenti a quotidiani e periodici per le scuole, rimborsi fino al 90 per cento».

E poi?

«Questo percorso è continuato con il recepimento della direttiva Ue sul diritto d'autore, cosiddetto copyright. Abbiamo dato compiuta attuazione al nuovo diritto europeo in materia, che consente agli editori e autori di ricevere un giusto compenso per il prodotto veicolato online. Il meccanismo normativo che abbiamo creato inserisce l'obbligo di negoziazione in buona fede: questo prevede che si siedano intorno a un tavolo editori, autori e i cosiddetti giganti del web, le aziende Over the top. Poi abbiamo definito il cosiddetto estratto breve, anche per tutelare gli Ott rispetto alle richieste di pagamento relative a flash di agenzia che non portano a leggere il testo integrale della notizia. In compenso gli Ott sono obbligati in fase di negoziazione a fornire i dati utili per fissare i giusti compensi da elargire».

EDITORIA Il sottosegretario Giuseppe Moles (FI)

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA UE SUL DIRITTO D'AUTORE MIRA A DIFENDERE L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ

E se la negoziazione non dovesse sfociare in un'intesa?

«Allora sarà l'Agcom a decidere la cifra ritenuta giusta ed equa».

Che novità porta la legge di Bilancio?

«Intanto in manovra ho inserito altri 120 milioni per il credito d'imposta sulla carta perché tra i costi vivi di tutte le imprese editoriali quello della carta ha raggiunto livelli record. In più come governo abbiamo creato un fondo straordinario per l'editoria per un ammontare complessivo di 230 milioni totali, 90 per il 2022 e 140 per il 2023. Le risorse potranno essere utilizzate per sostenere e supportare l'intera filiera».

Con questo tesoretto potranno per esempio essere rilanciati gli investimenti delle imprese del settore in software o altri strumenti innovativi?

«È uno strumento che si adatta a molteplici utilizzi e soprattutto alle esigenze contingenti. Si potrà stabilire di volta in volta come utilizzare al meglio questo fondo».

Per quanto riguarda le agenzie di stampa come pensate d'intervenire?

«Stiamo lavorando per istituire un comitato tecnico che possa valutare in breve tempo la soluzione migliore e più utile per il sistema delle agenzie, oggi reduci da gare fatte anni fa. Vanno ascoltate le posizioni di tutti gli attori coinvolti».

Come altro si sviluppa la strategia del confronto che lei ha promosso da quando ha assunto l'incarico?

«A prescindere dai tavoli tecnici ufficiali voglio rilanciare una discussione aperta e franca sull'intero sistema dell'editoria italiana attraverso una serie di comitati informali presso il mio Dipartimento, ai quali invitare tutti i protagonisti dell'intero comparto proprio per favorire un'analisi e una discussione a 360 gradi su come accompagnare l'intera filiera editoriale nel prossimo futuro. Lo studio comparativo sul sostegno all'editoria nei principali paesi d'Europa che abbiamo appena presentato è un'ottima base per avviare questa discussione».

Cosa dice lo studio più nel dettaglio?

«Si tratta di un rapporto che costituisce un contributo utilissimo al dibattito sul settore perché fornisce un quadro completo ed esaustivo delle forme di sostegno al comparto nei diversi Stati europei. Io ritengo che le analisi e i dati contenuti nel dossier potranno essere di fondamentale importanza anche per il futuro dell'informazione e dell'editoria. Ci aiuteranno a sviluppare una serie di riflessioni volte al rilancio del sistema editoriale nel suo complesso».

Francesco Bisozzi

Accordo tra Mps e Consorzio Montasio

PEGNO ROTATIVO

VENEZIA Banca Monte dei Paschi di Siena e Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio hanno stretto un accordo per il pegno rotativo sui prodotti lattiero caseari DOP, con una ricaduta positiva sulle imprese del territorio della denominazione, che comprende il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto, nelle province di Belluno, Treviso, Padova e Venezia. La collaborazione è finalizzata a sostenere il processo di valorizzazione della produzione del formaggio Montasio, nell'attuale momento di grave crisi di liquidità delle imprese singole o associate, dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19 ancora in atto.

Il pegno rotativo sui prodotti agricoli e alimentari Dop o Igp è uno strumento finanziario ormai rodato nel settore lattierocaseario e in quello dei prosciutti di qualità, ora esteso anche ai prodotti vitivinicoli. Questa particolare forma di pegno fornisce l'opportunità per l'azienda di dare come garanzia i propri prodotti senza però perderne il possesso, lasciando così la possibilità di svolgere sui beni vincolati le attività di manipolazione o di stagionatura necessarie al perfezionamento del procedimento di produzione. L'azienda produttrice può, inoltre, sostituire le merci sottoposte al pegno con altre senza la necessità di rinegoziare il prestito, puntando sulla qualità del formaggio certificato.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1301	0,05
Yen Giapponese	129,0800	0,50
Sterlina Inglese	0,8490	-0,45
Franco Svizzero	1,0432	0,14
Rublo Russo	83,4396	-0,19
Rupia Indiana	85,4070	0,05
Renminbi Cinese	7,1999	0,05
Real Brasiliano	6,4616	0,07
Dollaro Canadese	1,4589	-0,07
Dollaro Australiano	1,5758	-0,52

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	51,13	51,17
Argento (per Kg.)	n.d.	647,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	370	390
Marengo Italiano	289,35	309

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,656	0,18	1,313	1,939	7408534
Atlantia	17,115	0,62	13,083	17,442	1300872
Azimut H.	23,740	0,04	17,430	26,952	385069
Banca Mediolanum	8,440	0,74	6,567	9,836	754569
Banco BPM	2,587	0,12	1,793	3,045	6763544
BPER Banca	1,778	-0,56	1,467	2,141	7755515
Brembo	12,270	1,32	10,009	12,484	332093
Buzzi Unicem	18,750	0,40	18,180	24,132	435814
Campari	12,810	1,95	8,714	13,447	944658
Cnh Industrial	16,220	2,72	10,285	16,660	3153059
Enel	6,876	0,60	6,544	8,900	21127217
Eni	12,174	-0,05	8,248	12,735	9485617
Exor	76,440	0,34	61,721	84,928	185769
Ferragamo	22,140	1,51	14,736	22,704	354406
FinecoBank	15,130	-0,10	12,924	17,284	1033382
Generali	18,390	0,66	13,932	19,205	2825490
Intesa Sanpaolo	2,231	-0,09	1,805	2,568	53159232
Italgas	5,850	1,74	4,892	5,992	1298324
Leonardo	6,262	2,42	5,527	7,878	5705892
Mediobanca	9,918	0,85	7,323	10,836	1844830
Poste Italiane	11,260	0,99	8,131	12,635	2351373
Prysmian	32,850	1,26	25,297	35,132	406755
Recordati	56,520	1,73	42,015	57,194	126790
Saipem	1,809	0,53	1,705	2,680	8473695
Snam	5,200	0,00	4,235	5,294	3057837
Stellantis	16,452	0,88	11,418	18,643	6756495
Stmicroelectr.	42,500	1,53	28,815	45,942	1858713
Telecom Italia	0,424	2,86	0,321	0,502	34406646
Tenaris	9,114	-0,02	6,255	10,893	2208687
Terna	7,082	-0,06	5,686	7,175	3497702
Unicredito	13,440	-0,07	7,500	13,372	11843571
Unipol	4,710	0,47	3,654	5,279	897379
UnipolSai	2,438	-0,16	2,091	2,736	635851
NORDEST					
Ascopiave	3,445	0,88	3,403	4,084	36026
Autogrill	6,258	1,43	3,685	7,495	2098607
B. Ifis	15,980	2,90	8,388	17,032	138195
Carel Industries	25,450	3,04	15,088	27,194	10787
Cattolica Ass.	5,680	-0,09	3,885	7,186	189110
Danieli	26,550	1,92	14,509	29,632	31449
De' Longhi	30,980	1,11	25,575	39,948	92178
Eurotech	5,145	1,98	4,285	5,926	271270
Geox	1,040	0,78	0,752	1,346	240496
Italian Exhibition Gr.	2,650	-1,85	2,161	3,575	25000
Moncler	62,700	0,80	46,971	69,352	312156
OVS	2,568	-0,31	0,964	3,031	1158052
Safilo Group	1,614	2,67	0,709	1,758	704688
Zignago Vetro	16,100	0,63	13,416	18,795	21219

Al via l'edizione numero 60

Campiello, Veltroni confermato presidente della giuria

Prende il via la 60/a edizione del Premio Campiello con la conferma di Walter Veltroni a presidente della Giuria dei Letterati. Tra le novità di questa edizione, anche un nuovo ingresso nella Giuria dei Letterati. Si tratta di Pierluigi Battista, giornalista, scrittore, opinionista e conduttore televisivo italiano. Gli altri componenti della Giuria dei Letterati della 60/a edizione del Premio Campiello, promosso da Confindustria Veneto, sono Federico Bertoni, Daniela Brogi, Silvia Calandrelli, Edoardo Camurri, Chiara Fenoglio, Daria Galateria, Luigi Matt, Lorenzo Tomasin, Roberto Vecchioni ed Emanuele Zinato. «Quest'anno si è concluso anche il mandato di Piero Luxardo alla guida del Comitato di Gestione - ha detto il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro -; a lui va il mio ringraziamento più sincero per il lavoro di questi anni, e voglio dare un caloroso benvenuto alla nuova presidente Mariacristina Gribaudi, che guiderà gli imprenditori Eugenio Calearo Ciman, Fabrizio Rossi, Davide Piol e Stefania Zuccolotto».

Dall'archivio di Zara emergono episodi ignorati delle tensioni e violenze avvenute quando Francia e Austria decisero nel 1797 di spartirsi le terre della Serenissima. La rivolta della popolazione contro i delegati e i governanti veneziani accusati di "abbandono", e le richieste di questi ultimi di continuare a svolgere il proprio ruolo anche sotto l'amministrazione asburgica

PASSAGGIO Zara, la porta di Terraferma, con il leone restaurato. Sotto, un proclama veneziano conservato nell'Archivio di Zara, accanto al leone di San Marco si scorge il timbro asburgico con l'aquila bicipite

La Dalmazia infuocata per l'addio a Venezia

LA STORIA

La transizione dall'amministrazione veneziana a quella asburgica nello stato da Mar si rivela molto meno tranquilla di quanto comunemente si pensi. I documenti sulla prima dominazione austriaca conservati nell'Archivio di stato di Zara (oggi Zadar, in Croazia) gettano una luce sinistra su un periodo di cui si sa piuttosto poco.

Nella località stiriana di Leoben, il 18 aprile 1797, austriaci e francesi si erano accordati sulla spartizione dello stato veneziano, a Serenissima ancora in vita. In maggio Napoleone e i francesi occupano lo stato da Terra e la Dominante, mentre gli asburgici cominciano a occupare Istria e Dalmazia (il resto dello stato da Mar, le isole ionie, vanno pure quelle ai francesi). Che non tutto fosse andato liscio si sapeva: a Isola d'Istria (Izola, in Slovenia) il 5 giugno si diffonde la falsa notizia che stiano per entrare le truppe imperiali (invece sono ancor per la strada). Una parte della popolazione insorge e i rivoltosi irrompono nella residenza del podestà veneziano, Nicolò Pizzamano, ne malmenano la famiglia, compresa una figlia «puerpera da pochi giorni» e saccheggiano l'abitazione. Pizzamano – al momento dei fatti ha 59 anni – tenta di fuggire, ma viene ucciso con una fucilata a bruciapelo mentre implora di aver salva la vita, quindi i rivoltosi infieriscono sul cadavere. Dopodiché assaltano e saccheggiano anche le case di altri notabili del posto.

IL BRIGANTINO

Questo episodio è conosciuto, anche perché ha coinvolto un patrizio veneziano (di un ramo diverso della famiglia, quindi non parente), di Domenico Pizzamano, il comandante del forte di Sant'Andrea che il 20 aprile aveva affondato il brigantino francese "Liberateur d'Italie" che stava tentando di forzare l'ingresso alla bocca di Lido).

Nell'isola di Cherso (Cres) gli abitanti del capoluogo non vogliono saperne di passare sotto l'amministrazione asburgica e si oppongono all'attracco di una nave militare austriaca, al comando di Giorgio Luksich (o Luchich). Il rettore veneziano, Ottaviano Bembo, cerca di calmare gli animi, ma non ci riesce. Anzi, la popolazione se la prende con l'aristocrazia locale, rea, secondo la voce popolare, di voler cedere l'isola agli Asburgo e fa irruzione nella casa del nobile Antonio de Petris, ferendolo gravemente. Molto meno noto è che a Sebenico (Sibenik) la folla insorta ha ucciso il console francese e la moglie, a Spalato (Split) stessa sorte tocca a un ufficiale veneziano, e si verificano incidenti seri in parecchie località, per esempio a Traù (Trogir), dove vengono saccheggiate alcune case.

CENTINAIA DI MILITARI E FUNZIONARI HANNO CHIESTO DI ESSERE REINTEGRATI NEI RUOLI DELL'IMPERO, IN MEZZO A STRAGI E SACCHEGGI

DOMANDE

Ce lo raccontano alcune relazioni conservate a Zara. Il fondo archivistico raccoglie centinaia e centinaia di domande di ex funzionari e militari della Serenissima che chiedevano di essere reintegrati nella nuova amministrazione austriaca. Molti fascicoli sono vuoti, mostrano soltanto intestazione ed esito, altri invece hanno ancora all'interno le lettere e la documentazione allegata, per esempio dichiarazioni di parroci che garantivano sul buon comportamento del richiedente. Ci sono anche alcune domande da parte di patrizi; per esempio quello che aveva deciso di vivere a Veglia (Krk) si era comprato una casa e ne era stato cacciato dai nuovi arrivati austriaci, «senza motivo», dice lui, e chiede di rientrarne in possesso e tornarci ad abitare. Il patrizio Zuan Antonio Pasqualigo, ex comandante della fortezza di Budua (oggi Budva, nelle Bocche di Cattaro, in Montenegro), scrive al governatore imperiale, il conte Raimondo di Thurn, l'8 ottobre 1797. Afferma che le truppe schiavone rimpatriate da Venezia «avevano trascinati seco i semi dell'anarchia ed i principi di licenza universale». Organizzano un vero e proprio assedio per prendere possesso delle armi e della fortezza difesa da un presidio di soli ventiquattro soldati (truppe ex veneziane contro altre truppe ex veneziane). Gli assedianti passano la notte «a devastare le vigne e i campi, ed a spogliare la case di campagna» di due famiglie benestanti. Per risolvere la situazione interviene il vescovo ortodosso che, scrive Pasqualigo, «era divenuto padrone della città». Non permette a nessuno degli assedianti di entrare nella fortezza prima dell'uscita di autorità e presidio veneziani, che ripiegano sulla vicina Cattaro (Kotor).

L'episodio più grave, come detto, è quello di Sebenico. Tre giudici, Casimiro Draganich Veranzio, Niccolò Mistura, e Antonio Mattiazzi, scrivono a Thurn una lettera datata 18 luglio 1797, ma evidentemente finita soltanto il giorno successivo, spiegandogli quasi in tempo reale cosa fosse accaduto. Tre giorni prima, il 15, in occasione di una festa, si era verificata «la tempesta di un ammasso tumultuario di morlacchi del borgo di terraferma» (i morlacchi erano le popolazioni dell'interno di etnia slava e fede ortodossa, già suddite ottomane). Comunque il comandante del presidio riesce a calmare gli animi «dopo però il cruento sacrifizio di tre vittime innocenti». La situazione rimane incandescente e il 18 centinaia di persone assaltano la casa del console di Francia, Niccolò Bortoletti Zulatti, sfondano le porte, trucidando il diplomatico e la moglie. Scrivono i tre magistrati «lasciarono i cadaveri scoperti, ed affatto ignudi, rompendo la mobiglia, e devastando interamente la casa coll'asporto di tutto che in essa attrovavasi». Non contenti il giorno successivo si accaniscono pure contro l'edificio demolendolo; inoltre saccheggiano altre case ed estorcono somme di denaro ai cittadini più ricchi. I tre chiedono di inviare subito truppe a di accogliere la città e i dintorni sotto la sovranità imperiale «come era ne' tempi passati prima della loro soggezione alla già abolita veneta aristocrazia», con un significativo richiamo al lontano passato, quasi a rendere incidentale la dominazione veneziana.

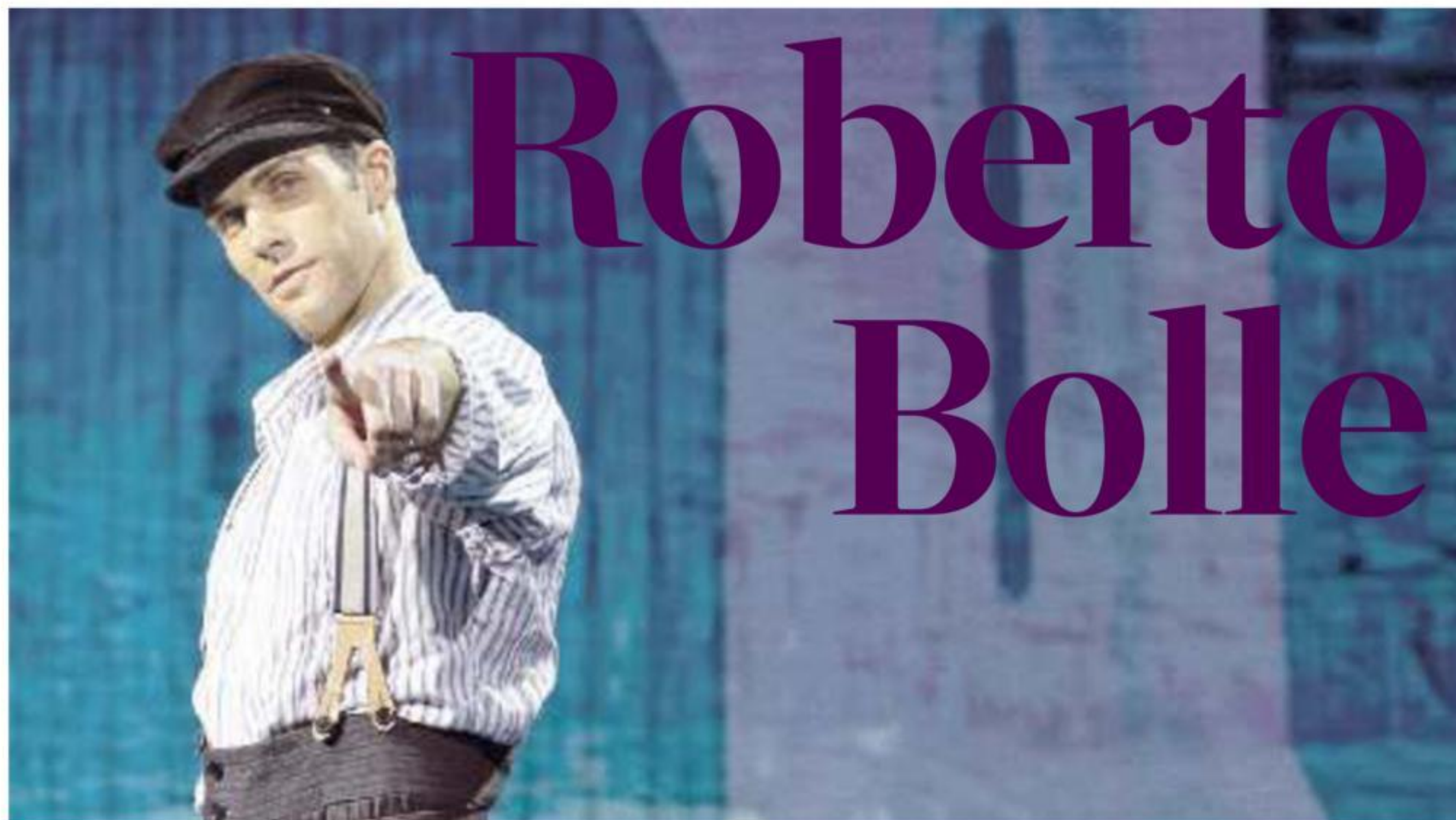
D'ANNUNZIO

Da Cittavecchia (Stari Grad) sull'isola di Lesina (Hvar), il 7 agosto scrive il nobile Giovanni Ivanissevich precisando che in questo luogo «vi è forse il focolare degli incendi minacciati. È altresì certissimo che quest'isola fa la maestra del mal esempio a tutta la provincia». Proprio per cercare di evitare violenze e difficoltà, il 1° luglio 1797 era stato inscenato a Zara un "funerale" del gonfalone marciano, portato nella chiesa di San Simeone tra due file di soldati in armi e sepolto sotto l'altare maggiore con un solenne te deum. La cerimonia precede quella del 23 agosto a Perasto (Perast, in Montenegro), divenuta celebre grazie a Gabriele D'Annunzio e al «nu co ti, ti con nu», ripreso nel «giuramento di Perasto» e divenuto motto della squadriglia aerea "Serenissima". Comunque pochi giorni dopo, il 5 luglio, il generale asburgico (di etnia croata) Mathias Rukavina, entra a Zara con seimila uomini e come primo atto va a rendere omaggio al vessillo di San Marco sepolto sotto l'altar maggiore, quasi a significare che ora sulla Dalmazia sventolano le bandiere con l'aquila bicipite, ma quelle con il leone alato stanno ormai lassù, in cielo.

Alessandro Marzo Magno

Il ballerino presenta la quinta edizione del suo show su Rai1 in prima serata a Capodanno: «Cerco contaminazioni, dalle Farfalle olimpiche a Lundini, l'arte è anche intrattenimento»

Roberto Bolle

IL BALLERINO Roberto Bolle protagonista di "Danza con me", il programma da oltre 4 milioni di spettatori in onda su Rai1 in prima serata a Capodanno

«Con leggerezza in tv per aiutare la danza»

Bolle a Capodanno, Bolle tutto l'anno: un ciclo di lezioni, uno show a puntate, ballo seriale, virale... Tutti lo vogliono. L'ètoile torinese, 46 anni, non fa in tempo a terminare la presentazione della quinta, pirotecnica, edizione del suo Danza con me, programma da oltre quattro milioni di telespettatori, su Rai1, in prima serata a Capodanno, che già si progetta («un evento in più puntate», «insegnante in tv», dicono i vertici delle rete), si pensa a domani, dopodomani. Ma non all'anno prossimo, perché nonostante l'audience da miracolo per un programma dedicato al balletto, quando si arriva alla domanda su una possibile sesta edizione, la risposta è un semplice: «Speriamo». Intanto si presenta il cast dell'evento del primo gennaio «all'insegna della leggerezza, perché ne abbiamo tutti bisogno». Dopo aver fatto ballare nelle scorse edizioni Benigni e un robot, Diodato e Vasco, con la conduzione "a bordo campo" del giornalista sportivo Fabio Caressa, Bolle, continua passo dopo passo nel suo percorso di contaminazione dei linguaggi.

Come ha scelto il cast?

«Cercando contaminazioni. John Malkovich fa "ballare" i critici teatrali. Ornella Vanoni diventa l'anima di una "compagnia di ballo" formata da Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Sabrina Impacciatore, Diana del Bufalo, Benedetta Porcaroli».

Attori e musicisti.

«Valerio Lundini suona, canta e fa la spaccata. Il duo Colapesce e Dimartino con gli allievi dell'Accademia, la pianista Beatrice Rana che accompagna piroette e grand battement. E poi Alessandro Borghi, Jasmine Trinca, Frida Bollani Magoni, Boosta, Franca Leosini, ma anche le Farfalle Olimpiche».

Dopo il calcio, la ginnastica artistica: ama lo sport?

«La ginnastica ritmica è lo sport più vicino alla danza. Ma ci saranno grandi interpreti della classica, come Svetlana Zakharova: insieme renderemo omaggio a Carla Fracci, cui è dedicato lo show. Palco immersivo, led, effetti speciali, compresa la pioggia, tango, rock e ironia».

Perché è importante essere in tv?

«Fino a qualche anno fa portare la danza in tv veniva considerata una follia. Un sacrilegio. Io credo che non si debba rinunciare al "superpotere" di questo mezzo che può avvicinare persone all'arte e aiutare una visione più inclusiva e giusta del mondo».

Che differenza c'è tra gli applausi dal vivo e gli ascolti?

«Gli applausi ti entrano nel cuore, l'audience è un numero. E l'entusiasmo non ti arriva con i numeri. Certo coinvolgere milioni di persone è una grande soddisfazione, ma a prescindere dai record o dai flop, le persone ti raggiungono comunque sui social, Instagram, online».

Sembra che grazie alla capacità comunicativa di Lang Lang, migliaia di bambini cinesi abbiamo cominciato a suonare il pianoforte. Lei ha avuto riscontri?

«Mi arrivano video con bambini piccolissimi che ballano guardando il mio show. Tra questi potrebbe esserci il Roberto Bolle di domani. Sarebbe una soddisfazione immensa».

Qualche giorno fa alla Camera ha fotografato la drammatica situazione in cui versa il sistema coreutico nel nostro Paese lanciando un j'accuse contro le istituzioni, i politici ma anche i sovrintendenti. Qualcuno si è fatto vivo?

«Il ministro Franceschini ha risposto subito, così come molti sovrintendenti. Il lavoro della commissione è stato molto approfondito. Sono fiducioso. I corpi di ballo non possono essere le Cenerentole dell'arte».

Su 14 fondazioni, solo quattro hanno un corpo di ballo. Alla Rai esiste un'orchestra, ma non c'è un corpo di ballo. Vuole lanciare un appello anche ai vertici della tv pubblica?

«Io ho cercato di richiamare l'attenzione su un settore che ha subìto uno scempio. Ben venga il coinvolgimento di tutti».

La puntata sarà dedicata a una icona della danza italiana: Carla Fracci. E Raffaella Carrà che si è molto spesa per la danza in tv?

«Raffaella è stata un'artista grandissima. E in tv, dopo la scomparsa, ha ricevuto molti omaggi. Ma per noi era giusto focalizzarci su Carla Fracci. Mi ricordo quando venne qui in studio, aspettò fino all'una di notte per registrare il suo brano. Eravamo tutti stanchi. Ma quando partì la musica lei si illuminò di energia. Oltre a una grande danzatrice, fu una divulgatrice, portò il balletto ovunque, un po' come sto cercando di fare io».

Nel suo libro scrive che la danza le ha regalato una vita speciale e che va avanti non per routine. Fino a quando?

«Assurdo darsi un tempo. Perché stabilire in anticipo quando arriva il momento di smettere. Preferisco focalizzarmi sul presente. Il futuro non è mai stata una mia preoccupazione».

Simona Antonucci

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Tutte le usanze e le tradizioni legate al 25 dicembre
Ancora una bellissima serie di ambi su ruota secca

Arriva il Natale Numeri coi fiocchi

Ancora buonissimi ambi azzeccati subito su ruota secca con l'uscita immediatamente sabato del 56-74 proprio su Venezia, la ruota consigliata e raddoppiato con l'uscita degli stessi numeri anche su Genova dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, il Capricorno. Sempre dal nuovo segno zodiacale e sempre sabato anche la giocata cabalistica ha regalato un altro splendido ambo su ruota secca con l'uscita del 56-78 su Cagliari, ruota indicata dal "Barba". Al primo colpo centrata inoltre la bellissima quartina 12-37-41-75 consigliata nel sistema Superenalotto della settimana. Dai consigli delle due settimane precedenti ancora bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita martedì del 28-40 proprio su Genova, la ruota della giocata astrologica del segno zodiacale appena concluso, il 16-49 sabato proprio su Venezia accompagnato dal 33-51 su Roma e dal 49-82 giovedì su Firenze, tutti e tre ancora una volta dalla Luna nuova di dicembre. Centrati anche gli ambi 22-49 giovedì su Firenze dal terno di Santa Lucia, il 3-50 uscito martedì su Roma dal bar con l'acqua alta perenne ed infine il 29-11 sempre martedì su Firenze dalla ricetta della "faraona in salsa pevarada". Complimenti a tutti i vincitori!

"Fasso un albero special, co baete e caramee, cola polvere de stee. Fasso un albero a colori che raegra tuti i cuori, e po' scrivo tra i regai ; Semo tuti quanti uguai!!!". Giuseppe Bordi fa questa bella riflessione sullo spirito del Natale che andremo a festeggiare dopodomani.

Natale è sicuramente la festività più importante dell'anno, le persone di norma si sentono più disponibili verso il prossimo, si scambiano regali, auguri, le famiglie si riuniscono alla stessa tavola e per un po' si ritorna tutti bambini. In passato, era tradizione la sera di vigilia, invitare tanti ospiti tra cui doveva esserci un "foresto" o comunque una persona sola senza famiglia o con la famiglia lontana.

Era usanza ferrea che la cena fosse "de magro" a base di pesce, usanza per fortuna ancora attuale con "risoto de bosega", il "bisato rosto", i "bigoi in salsa" e "bacalà in tecia e conso".

La tradizione vuole che la notte di Natale si lascino tutte le decorazioni accese per illuminare la strada dei Re Magi, chi ha un caminetto deve far ardere un bel ceppo tutto la notte per riscaldare il Gesù Bambino appena nato; è proibito regalare croci o incrociare posate a tavola perchè di cattivo auspicio, ricorda la morte di Cristo e non la sua nascita.

Tra le tantissime usanze antiche ma sempre da rispettare, anche quella di non discutere a tavola ma di passare un convivio in serenità e armonia con i commensali.

Per le usanze e le tradizioni buona la giocata popolare 25-12-29-1-30 con ambo, terno, quaterna per Venezia, Napoli e Tutte e 17-44-80-89 con 57-75-12-30 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più ancora i terni 18-45-63 e 14-25-58 con 29-51-73 da farsi con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Mario "Barba" augura a tutti gli affezionati lettori di passare un Santo Natale sereno con i propri cari e con un pizzico di fortuna si gioca 13-47-60 e 21-54-76 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 3 e controfigura 5 su Genova: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la controfigura 5 (assente da 37 estrazioni) e la cadenza 3 (assente da 50 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	3	16	5	3	33	38	3	23	23	49	13	13	3
27	27	27	53	13	43	49	5	43	53	63	43	16	16
60	43	43	61	60	53	61	23	49	72	72	63	33	53
63	83	61	63	72	60	73	73	53	73	83	73	63	72

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
5	16	5	23	5	3	13	3	38	5	16	33
16	23	38	33	27	13	27	33	53	13	60	61
49	38	43	61	33	49	38	38	60	23	61	73
60	83	72	72	49	61	53	63	83	83	73	83

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sale sempre più in alto, ora sfiora i 130 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" dunque al concorso di martedì del Superenalotto. Sono stati centrati in compenso tre 5 che hanno vinto 68.971 euro ciascuno. Il jackpot a disposizione del '6' per il prossimo concorso sale così a 129,4 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 21 dicembre: 30,49,61,62,79,87 Numero Jolly:63 Numero Superstar: 48

I numeri

3 6 12 21 22 24 27 31 39 42 46 49 54 56 59 60 63 64 67 74 76 82 89

01				
49	59	42	24	6
67	60	46	27	12
74	63	54	31	21
76	64	56	39	22
82	82	82	82	82
89	89	89	89	89

02				
22	21	12	6	6
39	31	27	24	27
56	54	46	42	54
63	63	49	63	60
76	74	63	67	76
89	89	89	89	89

03				
12	21	22	21	6
24	39	31	24	31
56	42	46	46	49
60	49	60	59	56
74	60	67	76	59
89	89	89	89	89

04				
12	22	21	22	6
39	27	27	24	39
54	42	56	49	46
59	59	64	54	64
67	74	67	64	74
89	89	89	89	89

05				
12	12	6	22	21
31	24	27	31	39
42	54	56	42	46
64	63	63	49	63
76	76	74	63	67
89	82	82	82	82

06				
42	49	6	21	27
46	54	12	22	31
60	56	31	24	59
63	60	39	27	63
74	63	60	60	67
76	67	63	63	76

07				
12	6	24	24	27
21	22	39	31	39
42	46	49	46	42
56	54	59	56	54
59	59	63	63	63
63	63	74	64	64

08				
6	12	21	22	6
21	22	31	39	24
49	63	56	54	46
63	64	60	60	49
64	67	76	74	60
76	74	82	82	82

09				
12	12	27	24	6
27	22	39	31	21
42	49	46	42	59
60	59	56	54	60
67	60	59	59	67
82	76	60	60	74

10				
6	12	27	24	6
22	21	31	39	39
42	46	49	60	42
56	54	60	64	59
60	60	64	67	76
64	64	74	76	82

11				
22	21	12	54	42
24	27	31	56	46
56	49	46	59	49
59	54	59	64	59
67	59	74	74	64
82	82	82	76	67

12				
21	6	12	6	12
22	12	39	21	22
31	24	49	24	27
39	27	56	39	31
59	59	64	54	54
64	64	82	56	56

13				
24	21	6	31	6
27	22	12	39	31
42	46	46	42	54
49	49	56	56	64
56	56	67	67	67
76	74	76	74	82

14				
31	6	24	21	6
39	12	27	22	22
46	42	46	42	27
49	49	54	54	39
54	54	67	67	49
76	74	74	76	67

15				
12	22	12	6	21
21	27	22	21	24
24	46	24	27	42
31	64	39	31	64
49	76	42	42	74
67	82	46	46	82

16				
12	6	3	3	3
21	22	49	59	42
27	24	74	60	46
39	31	76	63	54
74	74	82	67	56
76	76	89	89	89

17				
3	3	3	3	3
24	6	22	21	12
27	12	39	31	27
31	21	56	54	46
39	22	63	63	49
89	89	82	76	63

18				
3	3	3	3	3
6	6	12	21	22
24	27	24	39	31
42	54	56	42	46
63	60	60	49	60
74	82	76	60	74

19				
3	3	3	3	3
21	6	12	22	21
24	31	39	27	27
46	49	54	42	56
59	56	59	59	67
82	59	74	76	74

20				
3	3	3	3	3
22	22	12	64	56
24	24	31	74	59
49	49	42	76	60
54	54	67	82	63
67	67	82	89	64

21			
3	3	3	3
42	24	6	12
46	27	12	21
49	31	21	22
54	39	22	64
64	64	64	67

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Allarme incendio al ristoramte ma in realtà era uno scherzo

Caro Mario,
ho sognato che ero a cena con tre cari amici che conosco da tempo. Nel sogno era estate ed eravamo tutti vestiti leggeri. Io indossavo una maglietta semplicissima e un paio di jeans. Il ristorante era in riva al mare ma in realtà non sapevo dove mi trovavo, ma ero serena e contenta di essere lì. A un certo punto ci hanno chiesto di uscire dal locale perchè c'era un allarme incendio. Ci siamo alzati da tavola e siamo corsi fuori ma poi tutti si sono messi a ridere dicendo che era uno scherzo. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Ilaria P. (Padova)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 5-16-34-39 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Firenze e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Severina G. di Venezia: 2-12-29-77 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e Palermo.

Lotto a tavola

Alla vigilia ecco serviti i tradizionali "bigoi in salsa"

Tra i buoni piatti tradizionali di vigilia, uno dei più semplici ma celebre e gettonato sono sempre i "bigoi in salsa". La vera e antica ricetta è sempre questa, facilissima da preparare ma con un risultato straordinario. Si fanno appassire molto lentamente in un tegame, con tanto olio quanto riteniamo serva per condire, una quantità abbondante di cipolle tagliate sottili rigorosamente senza farle imbrunire ma aggiungendo se serve qualche cucchiaio di acqua. Quando le cipolle saranno morbide e cotte si aggiungono 2\3 filetti puliti di sardine sotto sale per persona a pezzetti e un po' di pepe. Si lascia il tutto un minuto sul fuoco, poi si spegne, si mescola, e con questa salsa si condiscono i "bigoi", gli spaghettoni scuri di Bassano cotti al dente in acqua e sale: 8-52-66-85 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

PLUSVALENZE

Nerazzurri, la Guardia di finanza si concentra sulla "recompra"

La Guardia di finanza nella sede dell'Inter ha fatto anche acquisizioni informatiche alla ricerca di mail e messaggi su cessioni e scambi. Attenzione particolare sulla clausola «di recompra»: vendita e riacquisto l'anno successivo dello stesso giocatore. L'a.d. Marotta (foto): «L'Inter ha agito in modo corretto».

INTER, NATALE DA PADRONA

▶Al "Meazza" la squadra di Inzaghi regola un buon Torino col minimo sforzo e mantiene la vetta con un largo margine

▶La settima vittoria consecutiva porta la firma di Dumfries Lautaro impreciso, contro i granata funziona il contropiede

INTER	**1**
TORINO	**0**

INTER (3-5-2): Handanovic 7; Skriniar 6,5, De Vrij 6, Bastoni 6,5; Dumfries 7 (37' st D'Ambrosio), Vidal 6,5 (37' st Sensi ng) Brozovic 6,5, Calhanoglu 6,5 (24' st Vecino 5,5), Perisic 6,5 (45' st Dimarco ng); Dzeko 6, Lautaro 6 (24' st Sanchez 6,5). In panchina: Cordaz, Radu, Gagliardini, Kolarov, Ranocchia, Darmian, Satriano. All. Inzaghi 7
TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Djidji 6, Bremer 6,5, Buongiorno 6 (20' st Rodriguez); Singo 6, Lukic 6,5, Pobega 6 (20' st Mandragora 6,5), Aina 5,5 (31' st Ansaldi ng); Brekalo (31' st Praet), Pjaca 6,5; Sanabria 5,5 (15' st Warming 6). In panchina: Gemello, Izzo, Zima, Zaza, Kone, Linetty, Rincon. All. Juric.
Arbitro: Guida 5.5
Rete: 30' pt Dumfries
Note: spettatori 41.413. Ammonitio Calhanoglu

DECISIVO L'esterno olandese Denzel Dumfries (a destra) festeggiato dai compagni per il gol del vantaggio con un destro angolato

L'Inter campione d'Italia (e campione d'inverno) è racchiusa nella foto incorniciata dal minuto numero 77. In vantaggio di un gol sul Torino grazie a Denzel Dumfries, Alexis Sanchez, subentrato da poco, subisce un fallo in una zona del tutto inutile del campo. All'altezza delle panchine, grossomodo – poco più avanti, via. Terre anonime. Non rendendosi conto che l'arbitro è lì pronto per fischiare la punizione, nel dubbio Alexis si avventa sul signor Guida Marco di Torre Annunziata per amministrar giustizia da sé o, quantomeno, per sporgere denunce verbali. Guida lo guarda, compone una parvenza di spiegazione e concede il tiro piazzato.

GRINTA

Solo allora Sanchez si placa e scioglie la propria grinta nella soddisfazione di aver offerto un granello di serenità alla sua squadra. Quella rabbia agonistica. Eggià. Quella rabbia là racconta ed è l'Inter. Perché la squadra di Simone Inzaghi supera il Torino davanti ai 42 mila di San Siro, certo. Si conferma capolista in fuga solitaria, d'accordo. Colleziona la settima vittoria consecutiva e la sesta sfida a porta blindata, va bene. Eppure. Eppure, a sorpresa e contro ogni sospetto, l'Inter a tratti china il capo davanti al Toro. Sembrerà strano, suonerà assurdo, e invece: soprattutto nell'andare della ripresa Skriniar e de Vrij arretrano la trincea, Calhanoglu e Vidal a tratti si disuniscono e Dzeko naviga al largo di isolotti sperduti. Così il Torino costruisce mattoncini di occasioni confidando in Pjaca e Lukic; e scorta letteralmente Brozovic con Pobega – in stile agente Stasi. I nerazzurri però resistono alla grande e, pur vivendo tremendi istanti di apnea, indovinano la via del successo. Tanto per capirci, uno come Fabio Capello ha vinto alcuni quintali di scudetti in questo modo.

I MERITI

Poi, ovvio, l'Inter è una squadra risolta sotto il profilo tattico e conosce i propri limiti e i propri pregi, sa alternare i 50 all'ora ai 200 e – bisogna riconoscerlo – non si innervosisce né brontola nella giornata grigia. Grande consapevolezza. Facciamo un esempio. Contro il Toro funziona la vecchia e carissima arma del contropiede – toh, guarda un po' chi si rivede. È una sequenza: Brozovic per Dzeko per Dumfries (ma tipo a velocità di avanzamento x30): e palla in gol. Sembra una formula magica e profuma di scudetto. In avvio a Perisic e a Calhanoglu viene facile danzare nel cuore del campo e aprire squarci abbaglianti per (tra gli altri) Bastoni e per Lautaro Martinez, impreciso a specchio spalancato. E, in extremis, Sensi carezza il palo. Handanovic è ormai un'assicurazione vitalizia, mentre Vidal, recuperata la lucidità, si dedica a smantellare le sicurezze di Lukic. Il Toro di Juric comunque piace, ché Pjaca è velenoso ed è un pensiero costante per i difensori avversari; Bremer e Buongiorno non sfigurano quasi mai al cospetto di Lautaro e Perisic; e Mandragora appare finalmente un giocatore ritrovato. Ecco, giusto l'attacco stenta e, d'altronde, Sanabria risulta tra i peggiori in campo: San Siro però non era certo il palco per vestirsi da araba fenice – c'è da annotarlo. La freccia nerazzurra intanto già corre verso nuove stazioni: il 2022 vuole mangiarselo.

Benedetto Saccà

Al Bentegodi

Castrovilli risponde a Lasagna: il Verona fa pari con la Viola

Il Verona ferma Vlahovic, ma non Castrovilli che trova il pareggio nel finale (1-1). Al Bentegodi parte deciso l'Hellas che passa alla prima occasione con Lasagna (17'): i viola perdono la palla, Caprari è svelto a servire la punta che infila Terracciano sul primo palo. La Fiorentina reagisce ma Vlahovic è ben marcato da Casale e Tameze, così l'occasione migliore capita a Bonaventura, ma Sutalo riesce a chiuderlo. Un minuto dopo Simeone a porta vuota tira alto. Nella ripresa la Viola insiste e gli sforzi vengono premiati all'81': Castrovilli insacca in tuffo su cross di Terzic.

VERONA	**1**
FIORENTINA	**1**

HELLAS VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Faraoni 6,5 , Casale 6,5, Sutalo 6; Lazovic 6,5; Tameze 7, Veloso 6 (1' st Bessa 6); Lasagna 6,5 (35' Cancellieri ng), Ilic 6, Caprari 6 (35' st Hongla ng); Simeone 5,5. In panchina: Pandur, Berardi, Cetin, Ruegg, Ragusa, Coppola. All. Tudor 6,5.
FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 5; Venuti 5 (25' st Odriozola 6), Milenkovic 5,5, Igor 5, Terzic 6,5; Bonaventura 5,5 (1' st Castrovilli 7), Torreira 6, Duncan 5,5; Sottil 5 (18' st Saponara ng, 25' st Callejon 6), Vlahovic 6,5, Gonzalez 5,5. In panchina: Rosati, Cerofolini, Quarta, Maleh, Pulgar, Benassi, Nastasic, Kokorin. All. Italiano 6.
Arbitro: Doveri 5
Reti: 17' pt Lasagna; 36' st Castrovilli
Note: ammoniti Caprari, Ilic, Terzic; espulso membro della panchina del Verona.

ROMA	**1**
SAMPDORIA	**1**

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6,5, Ibañez 5; Karsdorp 6,5, Veretout 5,5 (22' st El Shaarawy 6), Cristante 6, Mkhitaryan 5,5, Viña 5,5 (22'st Shomurodov 6,5); Zaniolo 5,5, Abraham 6 (2' st Felix 5,5). In panchina: Fuzato, Calafiori, Kumbulla, Darboe, Villar, Diawara, Bove, Carles Perez, Borja Mayoral. Allenatore: Mourinho 6.
SAMPDORIA (4-4-2): Falcone 6,5; Bereszynski 5 (31' st Ciervo 6), Yoshida 7, Colley 7, Augello 6; Candreva 6,5 (44' st Depaoli ng), Ekdal 5 (37' pt Ferrari 6), Adrien Silva 6, Askildsen 6 (44' t Yepes ng); Caputo 5 (31' st Quagliarella 6), Gabbiadini 6,5. In panchina: Audero, Ravagli, Dragusin, Chabot, Murru, Torregrossa. Allenatore: D'Aversa.
Arbitro: Giacomelli 5,5.
Reti: 27' st Shomurodov, 35' Gabbiadini
Note: spettatori 49.400, incasso 412.467. Ammoniti Bereszynski, Falcone, Askildsen. Angoli 10-2

SASSUOLO	**0**
BOLOGNA	**3**

SASSUOLO (4-2-3-1): Pegolo 6; Muldur 5 (1' st Toljan 5), Ayhan 6, Ferrari 5,5, Rogerio 6 (43' st Kyriakopoulos ng); Frattesi 5,5, Lopez 5,5 (43' st Magnanelli ng); Berardi 6, Traorè 5 (19' st Defrel 5,5), Boga 5 (1' st Raspadori 5,5); Scamacca 5,5. Non entrati: Goldaniga, Peluso, Chiriches, Harroui, Satalino, Zacchi. All. Dionisi 5,5.
BOLOGNA (3-4-2-1): Skorupski 6; Soumaoro 6,5, Medel 6, Bonifazi 6 (35' st Binks ng); Skov Olsen 7 (27' st De Silvestri ng), Dominguez 7, Svanberg 6,5 (17' st Vignato 6,5), Hickey 7; Orsolini 7 (17' st Barrow 6), Soriano 6,5; Arnautovic 6 (27' st Santander 6,5). Non entrati: Dijks, Mbaye, Viola, Sansone, Van Hooijdonk, Molla e Bardi. All. Mihajlovic 7.
Arbitro: Fabbri di Ravenna 6
Reti: 36' pt Orsolini, 44' pt Hickey; 49' st Santander.
Note: angoli 5-5. Recupero: pt 0', st 4'. Ammoniti: Svanberg, Dominguez, Santander, Magnanelli per gioco scorretto.

DOPPIO KESSIÉ, IL MILAN RIPARTE

▶I rossoneri tornano alla vittoria a Empoli: prova superba dell'ivoriano schierato nell'insolito ruolo di trequartista

▶I toscani fanno soffrire la squadra di Pioli: Bajrami pareggia poi è fermato dalla traversa. Poker con Florenzi ed Hernandez

EMPOLI 2
MILAN 4

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 4; Stojanovic 5 (1' st Marchizza 6), S. Romagnoli 5, Luperto 5.5, Parisi 5.5; Henderson 6.5 (40' st Asllani ng), Ricci 5.5 (40' st Stulac ng), Zurkowski 6 (23' st Bandinelli 5); Bajrami 7; Cutrone 6 (23' st La Mantia 5.5), Pinamonti 6.5. All. Andreazzoli 6

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Florenzi 6.5 (20' st Kalulu 6), Tomori 6, A. Romagnoli 6, Theo Hernandez 7; Tonali 6 (20' st Bakayoko 5.5), Bennacer 6 (36' st Krunic ng); Messias 6 (36' st Brahim Diaz ng), Kessié 8, Saelemaekers 7.5; Giroud 6. All. Pioli 7

Arbitro: Di Bello 6

Reti: 12' pt Kessié, 18' pt Bajrami, 42' pt Kessié; 18' st Florenzi, 24' st Theo Hernandez, 39' st Pinamonti su rigore

Note: spettatori 11mila circa. Ammoniti Tonali, S. Romagnoli, Bennacer. Angoli 6-3

DOPPIETTA Franck Kessié, uomo partita del Milan ad Empoli

Nell'ultimo capitolo di questo 2021 il Milan si risolleva e torna a dare la caccia all'Inter. Una doppietta di Kessié e i gol di Florenzi e Theo Hernandez permettono ai rossoneri di battere l'Empoli, archiviando del tutto l'ultimo frame del match con il Napoli, quando dopo il gol annullato (per il fuorigioco di Giroud, mentre il francese era per terra) l'ivoriano corse in panchina per rivedere l'azione incriminata dal cellulare di un membro dello staff tecnico di Stefano Pioli. Di questa vittoria il Milan dovrà fare tesoro già nella gara del 6 gennaio, al Meazza, con la Roma dell'ex acerrimo rivale José Mourinho. In primis arriva con una rosa ancora falcidiata dagli infortuni (rientra Theo Hernandez, ma è out Ibrahimovic) e, in secondo luogo, grazie anche a un'invenzione dell'allenatore rossonero. Avanzare Kessié come trequartista centrale, infatti, si rivela la mossa vincente. Un'intuizione fondamentale per il Diavolo, che nell'ultimo periodo è apparso privo di idee e a corto di ossigeno. Invece, questo successo può ridare fiducia, ottimismo, consapevolezza. Perché arrivare davanti a un'Inter così efficace e cinica, non sarà facile per nessuno. Nemmeno per questo Milan che nei primi due mesi ha incantato nel nostro campionato, per poi frenare corsa e ambizione a causa dei tanti, troppi, infortuni. Rischiando di pagare a caro prezzo soprattutto quello di Kjaer, out per tutta la stagione per la rottura del legamento crociato e del collaterale del ginocchio sinistro durante la gara con il Genoa (1° dicembre). Serve, dunque, una prestazione convincente per il Diavolo. Kessié sblocca il risultato su tocco di Giroud.

GIOIA ROSSONERA

La reazione della squadra di Aurelio Andreazzoli è veemente. Nel giro di sei minuti trova il pari: cross di Henderson, il pallone arriva nei pressi di Bajrami che al volo sorprende Maignan, colpevole. Il portiere francese si riscatta con un gran parata su Pinamonti e il Diavolo beffa l'Empoli ancora con Kessie. L'ivoriano viene lasciato troppo libero di andare a zonzo in area, tira e infila il pallone sotto le gambe di Vicario. Quanto basta al Milan per tornare avanti. Anche se nella ripresa trema in diverse occasioni, come quando Bajrami centra la traversa in avvio. A chiudere il match pensa però Florenzi. Non segnava in A dal 12 maggio 2019 contro la Juventus. Una vita fa. E alla festa rossonera partecipa anche Theo Hernandez. Nel finale accorcia Pinamonti su rigore.

Salvatore Riggio

SERIE A

RISULTATI

Empoli-Milan	2-4
Genoa-Atalanta	0-0
Inter-Torino	1-0
Juventus-Cagliari	2-0
Napoli-Spezia	0-1
Roma-Sampdoria	1-1
Sassuolo-Bologna	0-3
Udinese-Salernitana	ND
Venezia-Lazio	1-3
Verona-Fiorentina	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
INTER	46	19	14	4	1	49	15
MILAN	42	19	13	3	3	40	22
NAPOLI	39	19	12	3	4	35	14
ATALANTA	38	19	11	5	3	38	24
JUVENTUS	34	19	10	4	5	27	17
ROMA	32	19	10	2	7	31	21
FIORENTINA	32	19	10	2	7	34	25
LAZIO	31	19	9	4	6	39	34
EMPOLI	27	19	8	3	8	30	34
BOLOGNA	27	19	8	3	8	27	31
TORINO	25	19	7	4	8	23	19
VERONA	24	19	6	6	7	34	32
SASSUOLO	24	19	6	6	7	30	31
UDINESE	20	18	4	8	6	26	28
SAMPDORIA	20	19	5	5	9	27	35
VENEZIA	17	19	4	5	10	18	34
SPEZIA	16	19	4	4	11	19	39
GENOA	11	19	1	8	10	19	37
CAGLIARI	10	19	1	7	11	17	40
SALERNITANA	8	18	2	2	14	11	42

Colpo dello Spezia

Autogol di Juan Jesus Il Napoli va a picco

Lo Spezia sbanca il "Maradona" e conquista 3 punti pesanti per la salvezza. Il Napoli invece precipita a -7 dalla vetta. Decide l'autogol di Juan Jesus al 37' sugli sviluppi di una punizione. I partenopei fanno gioco ma non concretizzano. E al 57' è Amian a sfiorare il 2-0. Nella ripresa Lozano manca due volte il pari, nel recupero traversa di Elmas.

NAPOLI 0
SPEZIA 1

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5,5, Jesus 5, Rui 5 (41' st Ghoulam n.g.); Lobotka 6 (33' st Elmas n.g.), Anguissa 5; Politano 5 (41' st Demme n.g.), Zielinski 6 (24' st Ounas 5), Lozano 5; Mertens 5,5 (1' st Petagna 5). In panchina: Meret, Marfella, Malcuit, Zanoli. Allenatore: Spalletti 5.

SPEZIA (3-5-2): Provedel 6; Amian 6, Erlic 6,5, Nikolaou 6; Gyasi 6, Maggiore 6,5, Kiwior 6, Bastoni 6,5, Reca 6; Manaj 6, Agudelo 6 (49' st Colley n.g.). In panchina: Zoet, Zovko, Kovalenko, Hristov, Nzola, Ferrer, Antiste, Sher, Nguiamba, Bertola. Allenatore: Thiago Motta 6,5.

Arbitro: Massimi 6

Rete: 37' pt Juan Jesus aut.

Note: ammoniti Maggiore, Rui, Kiwior, Manaj. Angoli 10-4. Recupero 2' pt, 5' st.

VENEZIA, IL CUORE NON BASTA

▶La Lazio si impone con cinismo al "Penzo" colpendo a freddo sia all'inizio del primo tempo che della ripresa

▶Forte schierato al posto del febbricitante Henry ripaga Zanetti col gol del momentaneo pareggio. Rosso a Tessman

VENEZIA	1
LAZIO	3

VENEZIA (4-3-3): Romero S. 5.5; Mazzocchi 6, Caldara 5.5, Ceccaroni 6, Ebuehi 6; Crnigoj 6 (22' st Tessmann 5), Vacca 5.5 (10' st Busio 5.5), Ampadu 5.5 (29' st Sigurdsson 5); Aramu 6, Forte 6.5 (29' st Johnsen 5), Kiyine 6 (10' st Okereke 5). Allenatore: Zanetti 6.
LAZIO (4-3-3): Strakosha 6; Marusic 6.5, Luiz Felipe 5.5, Acerbi 6.5, Radu 6 (29' st Luis Alberto 6.5); Milinkovic-Savic 6, Cataldi 6 (22' st Leiva 6), Basic 5.5 (29' st Lazzari 6); Pedro 7, Felipe Anderson 5.5 (35' st André Anderson sv), Zaccagni 6.5. Allenatore: Sarri 6.5.
Arbitro: Maresca di Napoli 6.5.
Reti: 3' pt Pedro, 30' pt Forte, 3' st Acerbi, 50' st Luis Alberto.
Note: espulso Tessmann al 46' st per gioco violento. Ammoniti: Luiz Felipe, Pedro, Crnigoj, Basic, Ampadu e Caldara. Angoli: 4-4. Recupero: 2' pt, 4'+1' st. Spettatori: 7.894 (4.300 abbonati), incasso 212.370,50 euro.

ACROBAZIA Lo spettacolare colpo di testa di Forte che ha trafitto Strakosha al 30' del primo tempo

VENEZIA La favola del primo gol in Serie A del romano e romanista Forte resta senza lieto fine, la Lazio ne fa tre (a uno) al Venezia sbancando il Penzo. Senza strafare ma con cinismo, seppur privi del bomber Immobile (Covid), i biancocelesti di Maurizio Sarri alimentano le proprie velleità europee, mentre stavolta il cuore non basta a un Venezia che può comunque consolarsi per il +6 sulla zona retrocessione al giro di boa della Serie A. La febbre priva Paolo Zanetti di Henry, sostituito al centro dell'attacco da un Forte dato da radiomercato sempre più vicino al ritorno in B a gennaio (Vicenza più che Monza) con ai suoi lati Aramu e l'ex Kiyine.

Terzo minuto e Lazio già in vantaggio, Marusic dà a Pedro poco oltre la metacampo, lo spagnolo parte in progressione senza incontrare ostacoli adeguati: Ampadu lo insegue, Caldara esce al limite facendosi dribblare, Mazzocchi sta a guardare e un Romero poco reattivo non si oppone a un sinistro non irresistibile. I 750 tifosi capitolini esultano e per un attimo smettono di insultare il presidente juventino Agnelli, al 10' ci prova Forte con un diagonale che scorre via, i ritmi però restano bassi e gli ospiti col possesso palla cercano di addormentare il match, facendosi rivedere al 21' con una botta di Basic alta di poco (Romero sulla traiettoria). Il Venezia dovrebbe alzare i giri, reclama al 27' un rigore per mano di Radu (il check del Var giustamente lascia correre) e rischia su un brutto errore di Ceccaroni rimediato da Caldara.

ROMANISTA

L'appuntamento con l'1-1 scocca così alla mezzora, cross mancino di Aramu dalla destra e lo "squalo" Forte di testa elude Luiz Felipe alzando per la prima volta la sua pinna in Serie A. Una splendida acrobazia aerea che anima i lagunari – intanto Zanetti posiziona Crnigoj quasi a uomo su Milinkovic-Savic – in cerca di altra gloria con Ampadu e Mazzocchi, imprecisi come Pedro e Marusic.

Dopo l'intervallo si riparte dall'1-1 ma di nuovo al 3' la Lazio sorpassa: corner da sinistra di Cataldi e nell'area piccola Acerbi sfiora di spalla quel tanto che basta per mandare fuori tempo Romero e Crnigoj. Tutto per l'ennesima volta da rifare, Zanetti inserisce Okereke e Busio il quale (dopo una punizione alta di Aramu) perde palla al 20' propiziando una chance ciabattata da Basic. Per l'ultimo quarto d'ora dentro Johnsen e Sigurdsson per un Venezia con quattro punte e un 4-2-3-1 per giocarsi il tutto per tutto. In realtà né i lagunari vanno mai vicini al pareggio, né i laziali al terzo gol, che arriva comunque al 5' di recupero con Luis Alberto (appena toccato duro da Tessmann, espulso) in contropiede.

Marco De Lazzari

Sci

Bassino sul podio: terza in gigante. Out Goggia e Brignone

COURCHEVEL Due uscite già nelle prime manche dei due giganti disputati sinora in questa stagione e per Marta Bassino poteva diventare un problema a livello psicologico. Invece la piemontese non è detentrice per caso della coppa di specialità. E così a Courchevel Bassino è tornata sul podio nel terzo gigante stagionale. Gara vinta dalla svedese Sara Hector in 2.13.03. Alle sue spalle la statunitense Mikaela Shiffrin in 2.13.38 mentre Bassino ha chiuso terza in 2.13.63. Per lei è il podio n.13 in carriera. «È un risultato che ci voleva, avevo bisogno di ritrovare la mia sciata, un po' di fiducia: questo podio per me vale tanto, in un inizio di stagione più faticoso rispetto agli anni passati». Sofia Goggia è uscita come l'altro ieri già nella prima manche (fuori anche Elena Curtoni e Federica Brignone).Shiffrin allunga a 750 punti in classifica, lasciando Sofia a 635. Intanto in serata, nello slalom di Madonna di Campiglio vittoria del norvegese Sebastian Foss-Solevaag, Vinatzer quarto.

Agenda

G | Giovedì 23 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

METEO

Perturbazione in arrivo al Centronord, prime piogge su Liguria e alta Toscana

DOMANI

VENETO
Celi coperti fin dalla mattinata e prime deboli precipitazioni su pianure e coste dalla serata. Qualche schiarita in più sulle Dolomiti. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in aumento, con prime deboli precipitazioni sul basso Trentino in serata. Temperature massime fra 6 e 8°C, minime fra 0 e -3°C in Val D'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli coperti su tutta la regione. Deboli piogge fin dal mattino su Triestino, Goriziano e basso Udinese. Temperature comprese fra 0 e 7 gradi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	5	Ancona	6	14
Bolzano	-4	8	Bari	7	15
Gorizia	3	7	Bologna	3	7
Padova	1	4	Cagliari	10	16
Pordenone	-2	8	Firenze	9	12
Rovigo	3	6	Genova	10	12
Trento	-2	8	Milano	2	6
Treviso	-1	5	Napoli	11	15
Trieste	6	8	Palermo	10	16
Udine	0	7	Perugia	7	10
Venezia	2	4	Reggio Calabria	9	15
Verona	1	3	Roma Fiumicino	5	15
Vicenza	-1	3	Torino	-1	6

Programmi TV

Rai 1

7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Aspettando... Stanotte a Napoli** Documentario
0.15 **Overland** Documentario

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **I miei pasticci di Natale** Film Commedia
15.30 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una Parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un Natale senza tempo** Film Commedia. Di Ron Oliver. Con Erin Cahill, Ryan Paevey, Brandi Alexander
23.00 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
0.45 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.25 **Radio corsa** Ciclismo

Rai 3

7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Caro Marziano** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Città Segrete: Berlino** Documentario
23.30 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.30 **Medium** Serie Tv
8.00 **Madam Secretary** Serie Tv
9.30 **Seal Team** Serie Tv
11.00 **Rookie Blue** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
14.15 **City of Crime** Film Azione
16.00 **Batman** Serie Tv
16.55 **Just for Laughs** Reality
17.00 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.50 **Rookie Blue** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Con Air** Film Azione. Di Simon West. Con Nicolas Cage, John Cusack, John Malkovich
23.20 **Il negoziatore** Film Azione
1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **Batman** Serie Tv
2.45 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Balla, il signore della luce** Documentario
9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Balletto - Lo schiaccianoci** Teatro
11.20 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
11.35 **Art Rider** Documentario
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I giardini di Turbin** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Omaggio A Milano** Musicale
19.55 **Discovering: Truffaut** Doc.
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Ballo Excelsior** Musicale
23.15 **Prima Della Prima** Doc.
23.45 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Il colombiano - Miami Vice** Film Giallo
9.40 **Insieme per forza** Film Poliziesco
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum - Il Meglio** Società
15.30 **Hamburg Distretto 21** Tf
16.10 **Il campione** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **The Family Man** Film Commedia. Di Brett Ratner. Con Nicolas Cage, Téa Leoni, Don Cheadle
0.05 **La morte ti fa bella** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un Natale da Corgi** Film Commedia
16.35 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Caduta libera - Campionissimi** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
0.45 **X-Style** Attualità
1.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.15 **Il magico mondo di Oz** Film Animazione
10.10 **Looney Tunes: Back in Action** Film Animazione
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.55 **Spirit - Cavallo selvaggio** Film Animazione
16.25 **Il ritorno di Prancer la renna di Babbo Natale** Film Commedia
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Now You See Me 2 - I maghi del crimine** Film Azione. Di Jon M. Chu. Con Jesse Eisenberg, Morgan Freeman, Mark Ruffalo
23.55 **Un amico molto speciale** Film Commedia
1.35 **Ciak Speciale** Attualità
1.40 **iZombie** Serie Tv

Iris

7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Renegade** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.25 **Lo squalo** Film Azione
11.55 **Bulletproof - A prova di proiettile** Film Azione
13.45 **I love Radio Rock** Film Commedia
16.25 **Alexander** Film Storico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Kevin Hooks. Con Wesley Snipes, Alex Datcher, Bruce Greenwood
22.55 **1997: Fuga da New York** Film Fantascienza
0.55 **Alexander** Film Storico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **I love Radio Rock** Film Commedia
5.55 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo

7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Show
21.15 **Machete** Film Azione
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
0.15 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film Biografico
1.45 **Sesso prima degli esami** Documentario
2.30 **Donne di strada** Documentario

Rai Scuola

9.30 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Spoon River Anthology** Teatro
10.45 **Inglese**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Video del tubo** Serie Tv
6.25 **Affari a tutti i costi** Reality
7.20 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
9.10 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Uomini di pietra** Doc.
22.20 **Predatori di gemme** Doc
0.10 **Cose di questo mondo** Doc.
2.55 **Il boss del paranormal** Show

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Speciale Piazza Pulita** Attualità
23.10 **Mangia, prega, ama** Film Commedia

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un Natale di cioccolato** Film Commedia
15.45 **La regina del Natale** Film Commedia
17.30 **Un altro segnale divino** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Un Natale con i fiocchi** Film Commedia
23.30 **Tutto merito del Natale** Film

NOVE

9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.40 **Il gene del male** Attualità
11.40 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **La Leggenda di un Amore - Cinderella** Film Commedia
23.50 **Resta anche domani** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Ignition - 10 Secondi alla fine** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Concerto di Natale - diretta dal Teatro Giovanni da Udine** Concerto
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Donne allo specchio** Rubrica
22.15 **Cocco di mamma** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

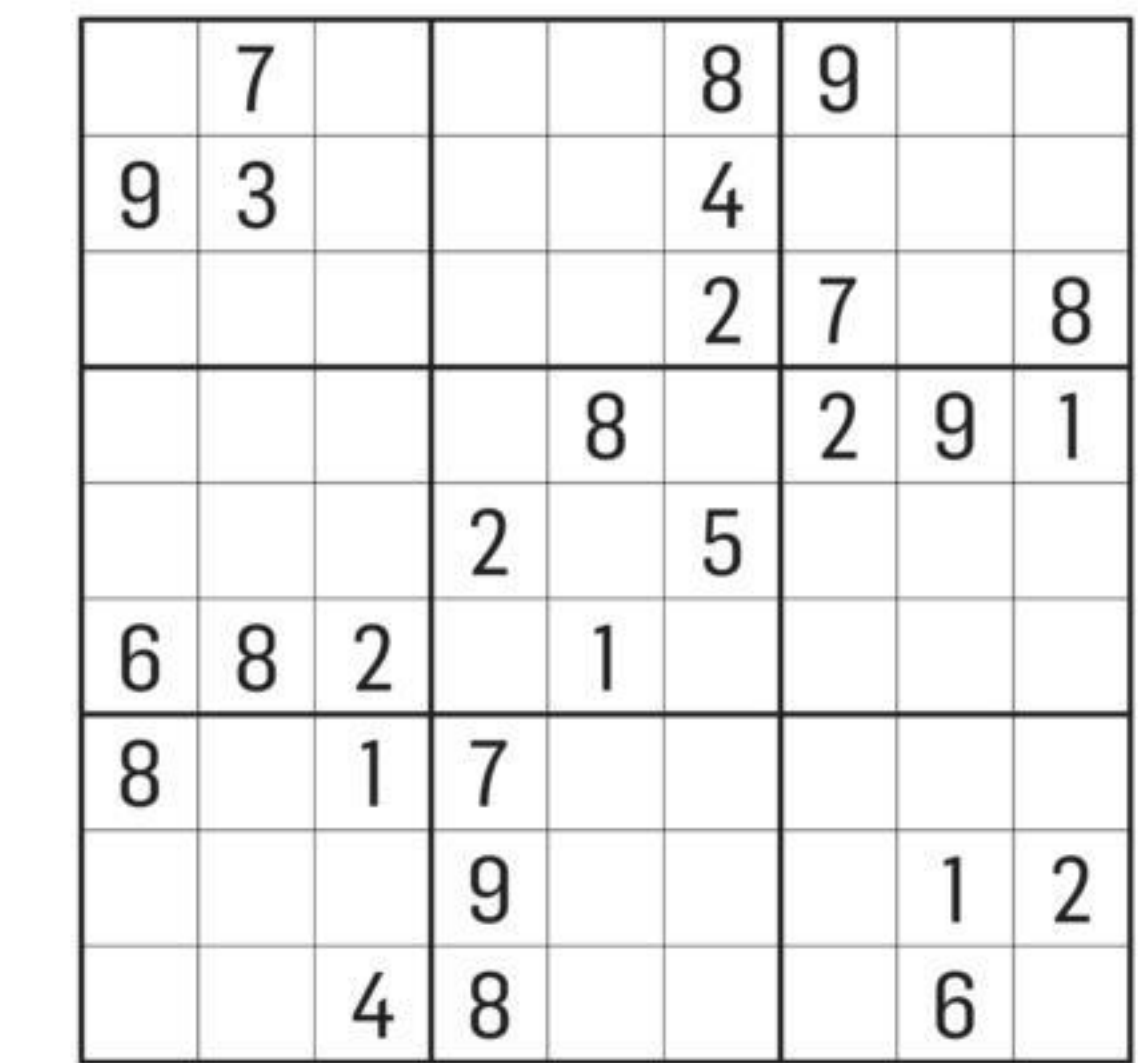
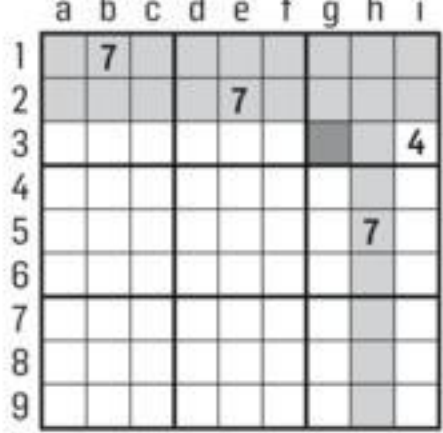
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Oww Udine Vs Torino - Campionato Serie A2 Maschile** Basket
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1		7							
2					7				
3									4
4									
5								7	
6									
7									
8									
9									

	7				8	9		
9	3				4			
					2	7		8
				8		2	9	1
			2		5			
6	8	2		1				
8		1	7					
			9				1	2
		4	8				6	

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

9	8	2	4	7	5	3	6	1
5	4	1	3	6	2	7	9	8
7	3	6	1	9	8	5	4	2
1	7	8	5	2	6	9	3	4
6	5	4	9	3	1	2	8	7
2	9	3	7	8	4	1	5	6
8	6	7	2	5	9	4	1	3
4	2	5	6	1	3	8	7	9
3	1	9	8	4	7	6	2	5

KAKURO

9	8		1	8		3	1
5	7	3	8	9		9	8
	4	1	2		6	1	
3	1		4	2	8	7	1
2	6	1	9	8		8	2
	5	9		1	9	6	
1	2		1	4	8	5	9
8	9		6	9		2	7

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	6	83	59	68	18	62	37	56
Cagliari	45	128	88	92	71	91	28	62
Firenze	67	87	9	75	15	62	56	51
Genova	64	69	25	67	8	61	70	61
Milano	82	83	19	53	9	50	80	45
Napoli	8	104	11	81	75	72	46	71
Palermo	89	82	67	74	6	61	9	52
Roma	53	80	23	77	14	76	64	69
Torino	70	115	80	86	90	86	89	78
Venezia	13	81	87	73	50	70	44	62
Nazionale	14	68	12	64	34	55	18	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«È IMPRESSIONANTE CHE CI SIANO SEMPRE PIÙ FAMIGLIE, MOLTO SPESSO QUELLE MONOREDDITO, CHE SI TROVANO A CHIEDERE AIUTO ALLE NOSTRE STRUTTURE, UN SUPPORTO, NON RIUSCENDO AD ARRIVARE A FINE MESE»

Francesco Rocca,
presidente Croce Rossa Italiana

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il covid

Giusto preoccuparsi dei "no vax", ma ringraziamo anche i tanti cittadini "si vax" che fanno la loro parte in silenzio

Roberto Papetti

Caro direttore,
come volevasi dimostrare: non eravamo tanto bravi, ma solo in ritardo nei contagi, ora anche noi abbiamo raggiunto i livelli di altri paesi. Sono stufo e molto arrabbiato, ci ritroviamo in una grave situazione per colpa di delinquenti che imbrogliano e di tante altre teste incapaci di ragionare responsabilmente. Vorrei sapere cosa ne pensa Lei, signor Direttore, su queste mie proposte: i delinquenti che imbrogliano sulle vaccinazioni (sia l'infermiera che getta il vaccino che quelli che la pagano, come scoperto in Sicilia) debbono essere puniti con multe astronomiche da 2/300.000 euro e messi immediatamente in galera per restarvi almeno 5 anni; contro i no-vax si avvii una class action da parte dei vaccinati per chiedere opportuni risarcimenti per tutti i danni creati ai cittadini ed al paese per la loro mancata vaccinazione. Sperando ci siano avvocati interessati a patrocinare tale azione.

Piero Zanettin
Padova

Caro lettore,
capisco la sua irritazione, ma le leggi che ci sono (e le pene relative previste) bastano e avanzano. Ipotizzare una disciplina emergenziale a misura di no vax mi sembra non solo eccessivo ma anche privo di effetti particolarmente significativi. Aumentare le pene con l'obiettivo di ridurre i reati è spesso solo un'illusione ottica: come l'esperienza dimostra è la certezza della pena a frenare i malviventi o chi non rispetta le regole, non la teorica severità delle sanzioni. Ma qui entriamo in un altro campo. In linea generale penso, e lo dico con un po' di autocritica anche verso il mondo dell'informazione, che stiamo dando forse troppa importanza agli anti-vaccino e alle loro teorie. Una minoranza rumorosa e anche pericolosa, non ci sono dubbi. Ma comunque minoranza. Ci dimentichiamo invece di tanti cittadini che, magari superando dubbi e paure, il vaccino l'hanno fatto e senza tanto strepitare. Da qualche giorno circola sui social un post che recita così: "In questa giornata dovremmo solo dire grazie a quei 43 milioni di italiani vaccinati che con grande senso di responsabilità individuale e collettiva, oggi sono andati al lavoro e a scuola passando il loro green pass su un lettore in silenzio, senza scendere in piazza, senza insultare, senza offendere l'intelligenza, senza umiliare se stessi e la scienza, senza straparlare di dittatura sanitaria, facendo quello che nessun giornale e nessuna tv metterà in prima pagina: la propria parte". Qualcuno, con un pizzico di ragione, troverà questo testo un po' retorico. Ma racconta una faccia della realtà che spesso ignoriamo. E che va ricordata.

Calatrava

Un ponte "stellare"

Il ponte della Costituzione o di "Calatrava" è costato circa 11,3 milioni di euro, a fronte dei 7 previsti. Vanno aggiunti poi 1,8 milioni di euro per la realizzazione e la successiva demolizione dell'ovovia, destinata alle persone con problematiche di deambulazione, rimaste sempre prive di alternativa! Il cosiddetto "archistar" Santiago Calatrava, progettista di questa opera d'arte in ferro e vetro, non ha fatto bene i conti con la sicurezza e la praticità, mirando probabilmente alla "poesia estetica". Infatti, sono numerose le persone che sono scivolate poeticamente, facendosi anche molto male, sui gradini di vetro resi sdrucciolevoli dalla pioggia, dalla nebbia, dalla condensa e soprattutto dalla neve. In questi giorni il Comune di Venezia, tramite "Veritas", ha posizionato quattro transenne nelle fasce laterali del ponte, vietando il transito per almeno i tre quarti della superficie calpestabile, senza però circoscriverle nella loro lunghezza. Nelle ore di punta, lo stretto camminamento dorsale di pietra eccede di persone che percorrono in sicurezza questo ponte nei due sensi ed è spesso inevitabile dover provare, a proprio rischio e pericolo, l'ebrezza sdrucciolevole delle fasce elargita dalla genialità dell'archistar, che interpreto come colui che ha la testa sulla stella e molto distante dalla Terra.

Stefano Torcellan

Ospedali

Anche il Lido come Cortina

Ero a Cortina per una gita, una banale caduta e finisco al pronto soccorso. L'ospedale in vista delle Olimpiadi è chiuso per ristrutturazione ed è stato riattivato l'ex ospedale elioterapico che con un piccolo restyling è diventato un centro efficiente e di ottima qualità. Cortina fa poche migliaia di abitanti e molti turisti. Penso allora al Lido di Venezia, diciottomila abitanti più quattromila di Pellestrina, migliaia di turisti e un punto di primo soccorso da terzo mondo. Chiedo al presidente Zaia di considerare un parziale restyling dell'ex ospedale al mare, che potrebbe essere un eccellenza come cortina insegna e immagino pure a costi contenuti.

A. B.

Montagna

Preferite il Veneto

Mi capita spesso di parlare con veneti che frequentano le montagne della vicina regione Trentino Alto Adige snobbando le bellissime località della loro regione, in special modo nel bellunese ma anche nel vicentino e nel veronese, preferendo "quella" montagna per le strutture a loro parere decisamente migliori. Potrà anche essere vero quest'ultimo aspetto, ma questi veneti forse non sanno che il sistema turismo delle vicine province di Trento e Bolzano è generosamente sostenuto economicamente dall'autonomia di cui godono, contrariamente a quanto succede per esempio ad un povero albergatore del nostro Cadore, costretto a pagare tasse su tasse e non vedere il men che minimo aiuto economico per tenere la sua struttura all'altezza delle aspettative del turismo. Tenendo poi conto che la fetta più consistente (circa il 40%) delle dolomiti patrimonio Unesco (ricordo suddivise in cinque province cioè Pordenone, Udine, Belluno, Trento e Bolzano) sono proprio a casa nostra cioè in Veneto, faccio un appello a tutto il popolo veneto per le loro prossime vacanze in alta quota: sosteniamo la nostra montagna, aiutiamo i nostri operatori turistici con un bel soggiorno dalle nostre parti, a casa nostra, in Veneto.

Dario De Pieri

No vax

Mantenete le distanze

Vorrei osservare che i no-vax sono talvolta "forti". Non trovo in realtà così divertente che sembrino non capire che la degenerazione alla minaccia, alle azioni violente e al sabotaggio, non sono una tensione contro il discrimine, piuttosto - al crimine. Ma a me che sono ora "trivaccinato", reca sorpresa sempre di più che loro invece, come tali, si sentano analogamente discriminati. È un loro problema, per cui, loro malgrado, mi fanno anche sentire eccessivamente lusingato. È come dire a ciascuno di loro: "Amico, c'è gente come te, c'è anche gente indubbiamente come me. È soprattutto importante - mantenere le distanze".

Antonio Sinigaglia

Fenice

Posti in Basilica e privilegi strani

Dopo varie "segnalazioni", negli anni, alla mia adorata Fenice, esprimerò questa mia dolorosa constatazione: ieri sera concerto in Basilica su invito, stasera per gli abbonati, naturalmente posti non numerati; l'orchestra è posta sotto l'altare, al centro, i posti a sedere sui tre lati. Ebbene, nonostante la prima serata sia su invito, la "nostra" comporta che le prime tre file su tutti e tre i lati, su ogni posto a sedere un cartello con scritto "riservato"! Ora, se si arriva davanti alla Basilica mezz'ora prima e ci si mette in coda al freddo, forse qualche posto in decima fila si riesce ad agguantare, ma è ovvio che il desiderio di ognuno sarebbe di essere più a contatto con i musicisti, sentirti avvolto dalla musica, con gl'occhi a quella meraviglia che è ciò che ci circonda! Qualche volta abbiamo azzardato a sederci su quei posti privilegiati, ma ecco che subito delle signorine garbate ma determinate ti costringono ad alzarti, mostrandoti il cartello, e tu ti alzi sentendoti una ladra per aver tentato di rubare qualcosa a qualcuno! Ma è così che ci si sente, noi, abbonati da sempre, che abbiamo contribuito (e sempre lo faremo) economicamente, ogni volta che il teatro ne aveva bisogno, come la sua ricostruzione, noi che non chiediamo mai la restituzione di opere e concerti che vengono annullati, come per il covid, compreso quest'ultimo, noi Amici della Fenice, perché anche di questa appartenenza ne andiamo fieri! Ma oltre alla loro serata gratuita, perché questi signori devono aver questo privilegio anche della "nostra" serata di abbonati? Non è sufficiente una Basilica come la nostra, tutta per loro una sola sera?

Laura Fontana Cavallarin

Draghi

Errore di Letta merito di Renzi

Gennaio 2021. Dichiarazione dell'on. Enrico Letta: «Per colpa di Renzi, il mondo guarderà all'Italia come un paese inaffidabile. Pizza e mandolino». Ad un anno di distanza, il 15 dicembre 2021, l'autorevole The Economist proclama l'Italia "Paese dell'anno. Premier serio e rispettato. Vaccinazioni e ripresa al top". Vorrei ricordare che a volere Draghi Premier è stato Matteo Renzi. Anche in questi giorni, analogo giudizio positivo sull'Italia è stato espresso anche dalle maggiori autorità europee, attraverso Ursula von der Leyen. Evidentemente, l'ex premier Letta, sfiduciato anche dalla direzione del suo stesso partito, ha preso una grossa cantonata. Ed è molto cresciuto il prestigio internazionale per gli artefici di questo cambiamento: Matteo Renzi e Mario Draghi.

Augusto Giralucci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/12/2021 è stata di **49.443**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Nuovi allarmi Covid: 14 comuni trevigiani in zona nera

Il Covid dilaga: al trevigiano non basta il colore rosso e si è passati al nero per indicare i 14 paesi della Marca con tasso superiore ai 1.000 casi ogni 100mila abitanti.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Prete no vax guarito dal Covid esiliato a Medjugorje per 6 mesi

Che un religioso vada a Medjugorje a ritrovare la fede mi pare ridicolo e fa pure sorridere: è il luogo di pellegrinaggio meno spirituale e purtroppo più commerciale del mondo (angeloGreta75)

L'analisi

L'Unione Europea e il progetto (incompiuto) di democrazia

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) risultato di sempre di partiti euroscettici per i quali il Parlamento nemmeno dovrebbe esistere (arrivarono al 31%). Le ragioni che possono spiegare il paradosso sono diverse e hanno a che fare con lo stesso meccanismo attraverso il quale il Parlamento Europeo viene eletto. Le elezioni europee sono, in realtà, la somma di ventisette elezioni nazionali. Si svolgono in giorni diversi (nel 2019 si tennero tra il 23 e il 26 maggio) e lo spoglio dei voti in un Paese mentre in un altro i seggi sono ancora chiusi, viola persino l'obbligo di oscuramento di qualsiasi sondaggio nei giorni che precedono una consultazione. Viene, inoltre, negato il principio che esista una cittadinanza europea che prescinda da quella nazionale, ma anche quello elementare che ciascun parlamentare rappresenti tutti gli elettori: si può votare ed essere votati solo nello Stato nel quale si risiede (e, in alcuni casi, si chiede di parlarne la lingua). Per avere un senso di quanto l'Unione Europea sia distante da quello che è la democrazia in uno Stato normale, è come se, in Italia, una persona che risiede in Campania abbia diritti politici limitati a quella sola Regione. Ancora più paradossale è la conseguenza del fatto che i collegi elettorali sono su base regionale e vince chi prende il maggior numero di preferenze: ciò significa che tra un cittadino che ha i propri amici concentrati in un solo territorio, ed una persona più mobile che ha lo stesso numero di elettori potenziali ma dispersi tra più Paesi, il secondo ha molte meno possibilità di essere eletto, anche se avrebbe gli interessi e le "competenze" per meglio affrontare i problemi di cui le istituzioni europee devono occuparsi. Sono meccanismi obsoleti che portano all'emersione di una classe sociale sempre più globale e, però, del tutto irrilevante dal punto politico. Il rapporto del Comitato per gli affari costituzionali del Parlamento ha presentato una prima proposta in bozza curata dal relatore spagnolo Domenec Devesa e prevede una serie di significativi miglioramenti: si propone di votare tutti nello stesso giorno (il 9 maggio, che è anche il giorno in cui si festeggia l'Europa); si istituisce un'unica lista transnazionale con la quale eleggere 46 membri del prossimo Parlamento (che sono il 6% dei 705 che vi sono rimasti dopo l'uscita del Regno Unito); si prevedono, però, una serie di meccanismi che – come per le liste bloccate nelle elezioni italiane – assicurino che i seggi si distribuiscano tra candidati che vengano da tutti i Paesi dell'Unione ed in maniera tale da rispettare una parità di genere. Sarebbe questo un passo avanti importante e, tuttavia, questa proposta, nonostante alcuni compromessi, non ha grandi possibilità di evitare di infrangersi sul muro delle unanimità che intrappola l'Unione. Il parlamentare europeo Sandro Gozi che è stato un pioniere della transnazionalità essendo stato eletto in Francia dopo essere stato ministro in Italia (cosa questa che portò alcuni a chiedere che gli fosse revocata la cittadinanza), rafforza l'idea introducendo la previsione che il presidente della Commissione sia tra quelli indicati dai Partiti che si presentano alla competizione transnazionale. Il Think tank italiano Vision propone, in maniera più radicale ma anche più semplice, che ciascun elettore possa scegliere se far parte del collegio europeo o di quello locale e che il numero di parlamentari transnazionali siano democraticamente determinati da quanti cittadini scelgono di partecipare alla competizione di tipo europeo rispetto a quella nazionale. Il voto elettronico consentirebbe inoltre di premiare i partiti e i candidati i cui voti sono meglio distribuiti tra Paesi diversi. Con la crisi sanitaria e la decisione senza precedenti di creare debito comune (il Next Generation EU), si è spalancata una finestra di opportunità. Possiamo rendere l'Europa non solo più unita, ma capace di affrontare una crisi delle democrazie che dilaga anche a livello dei singoli Stati nazionali. Per riuscirci, però, dobbiamo rendere molto più politico lo stesso metodo con il quale cerchiamo più democrazia. Vanno bene le "conferenze sul futuro dell'Europa" ma esse devono diventare un appello alla mobilitazione di milioni di cittadini europei che devono chiedere ai propri governanti nazionali di sciogliere le ambiguità che hanno debilitato un grande progetto. Di scegliere a quale diversa velocità vogliono entrare in un futuro che non ci aspetta.

www.thinktank.vision

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 23, Dicembre 2021

San Giovanni da Kety. Ordinato sacerdote, insegnò nell'Università di Cracovia. Incaricato della cura pastorale di Olkusz, fu testimone di una fede retta e un modello di pietà e carità verso il prossimo.

0°C 4°C
Il Sole Sorge 7.45 Tramonta 16.23
La Luna Sorge 20.25

CONCERTI DI NATALE E CAPODANNO, PIANO TWELVE E STRAUSS ORCHESTER WIEN AL TEATRO NUOVO

A pagina XIV

Divina commedia
Il medievalista Angelo Floramo illustra segreti e aneddoti

A pagina XIV

Economia
I costi dell'energia preoccupano Confindustria

L'export vola in provincia di Udine ma Confindustria si preoccupa per i costi dell'energia.

A pagina VII

Terza corsia A4, c'è la nuova società

▶Via libera del Governo per la concessione alla "Alto Adriatico" Fedriga: «Importante per il passaggio di consegne con Autovie»

▶Una volta completato l'iter, sarà la newco a rinegoziare la linea di credito per l'atteso completamento dei lavori

Approvato il protocollo aggiornato fra il Governo e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per la nuova concessione autostradale trentennale "in house" alla Spa Alto Adriatico, chiamata a raccogliere l'eredità della rete di Autovie venete a cominciare dall'A4 fra Venezia e Trieste. Proprio sotto l'albero di Natale, lo sblocco è avvenuto nel pomeriggio di ieri per mano del Cipess, (ex Cipe). Soddisfatto Fedriga. In futuro la newco dovrà rinegoziare la linea di credito fino a 600 milioni con Bei e Cdp per finanziare il completamento della terza Corsia A4, che costerà circa un miliardo.

A pagina V e a pagina 9 del fascicolo nazionale

AUTOSTRADA Traffico

Covid, viaggio fra i cacciatori della variante

▶L'assessore regionale Riccardi con i "detective" dei laboratori friulani

La lotta alla variante Omicron entra nel vivo e ieri il vicepresidente regionale Riccardi ha voluto toccare con mano il lavoro quotidiano dei ricercatori di Udine.

«L'importante attività di sequenziamento del genoma del virus attuata dal nostro Servizio sanitario è fondamentale per valutare la diffusione della variante Omicron del Covid-19 e individuare, oltre alle persone contagiate, anche quelle con cui sono entrate in contatto.

A pagina II

La riunione
Eventi, pronta la direttiva del prefetto

Pronta la direttiva del Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, rivolta ai sindaci sui giorni festivi che ci aspettano.

A pagina III

Calcio Dopo il caso Salernitana

L'Udinese attende il 3-0 a tavolino

Il mancato arrivo della Salernitana a Udine dovrebbe "produrre" un 3-0 a tavolino per i bianconeri di Cioffi. Tuttavia la decisione del giudice sportivo non arriverà prima della fine del mese e a quel punto i campani potrebbero essere esclusi dal campionato per la questione societaria.

A pagina X

Zanin
«Il Friuli regge l'urto, ossigeno alle imprese»

Il Friuli Venezia Giulia regge l'urto della pandemia a livello economico e sociale. Sono i dati a dimostrarlo, quelli snocciolati ieri a Trieste dal presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin che ha tracciato il consueto bilancio di fine anno: nel 2021 la crescita del Pil tra il 5,2 e il 5,8% risulta essere tra le più alte a livello nazionale, la tenuta dell'occupazione.

A pagina VIII

La lettera
L'arcivescovo: basta astio reciproco

Quasi al secondo anno pieno di convivenza con la pandemia, a preoccupare l'arcivescovo di Udine, monsignor Andra Bruno Mazzocato è sì il virus ma, ammette nella sua Lettera per il Natale, ancor di più «quel clima oppositivo e, talora, di astio reciproco», collegato alla durezza della situazione, che «rischia di intossicare ancor peggio del virus». Lo conferma nel dialogo con il quale entra tra le righe della Lettera.

A pagina VII

Organico "di rinforzo", la preoccupazione dei presidi

Non solo le sospensioni da "super green pass", che sono già scattate. A turbare i sonni dei presidi (ma anche dei precari del settore) l'incertezza sul destino del personale assunto come "organico covid". Tutt'altro che bruscolini, visto che Massimo Gargiulo (Flc Cgil) stima oltre un migliaio di Ata assunti in regione con questo contratto a tempo. «Per la proroga ci sarà un ingorgo pazzesco», mette in preventivo il sindacalista. I nodi sono almeno due, legati alla scadenza dei contratti in essere a fine anno e ai tempi effettivi in cui l'intenzione legislativa si tradurrà nel riparto pratico dei soldi alle Regioni e quindi alle singole scuole.

A pagina III

AsuFc
«Sbagliato tenere un tetto alla spesa del personale»

Non ci sono solo i dipendenti no vax sospesi, ma c'è anche chi ha differito la vaccinazione «che è sollevato dall'assistenza diretta», come ricorda il segretario delle Rsu di AsuFc Massimo Vidotto, c'è chi si licenzia per andare a lavorare nel privato e c'è il calo di organico mai colmato indipendentemente dalla pandemia. Anche la Cisl segnala una situazione potenzialmente esplosiva.

A pagina II

Virus, la situazione

PERICOLO VARIANTI Il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi ieri ha visitato i laboratori udinesi nei quali si cercano i ceppi mutati del virus

Lotta contro Omicron Il viaggio tra gli esperti

▸L'assessore regionale Riccardi con i "detective" dei laboratori friulani «Isolare tutti i contatti dei positivi per bloccare questa nuova minaccia»

LA PARTITA CHIAVE

PORDENONE La lotta alla variante Omicron entra nel vivo e ieri il vicepresidente regionale Riccardi ha voluto toccare con mano il lavoro quotidiano dei ricercatori di Udine. «L'importante attività di sequenziamento del genoma del virus attuata dal nostro Servizio sanitario è fondamentale per valutare la diffusione della variante Omicron del Covid-19 e individuare, oltre alle persone contagiate, anche quelle con cui queste ultime sono entrate in contatto. Un'attività che si svolge senza soluzione di continuità ad ogni ora del giorno e della notte e che consente di analizzare migliaia di tamponi al giorno e sequenziando tutti quelli risultati positivi. In merito a quest'ultima mutazione, della quale per il momento ci sono stati solo due casi confermati in Friuli Venezia Giulia, si sa ancora poco per cui dobbiamo tenere sotto controllo le catene di trasmissione per valutare l'evoluzione dell'epidemia».

Lo ha dichiarato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la sua visita al Dipartimento di medicina di laboratorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) alla presenza, tra gli altri, del direttore della struttura professor Francesco Curcio e del direttore generale dell'Asufc Denis Caporale.

I DETTAGLI

Il laboratorio è attivo 24 ore su 24 per sette giorni a settimana e ha una capacità di analizzare oltre 5mila tamponi al giorno, effettuando il sequenziamento su tutti i test che danno esito positivo per individuare con esattezza di quale tipo di Covid-19 si tratti e di conseguenza consentire ai Dipartimenti di prevenzione di attuare le dovute azioni di contenimento del contagio. In relazione all'andamento dei contagi il vicegovernatore ha rimarcato che «anche negli ultimi giorni continuiamo a riscontrare una forte diffusione del virus tra i ragazzi e i bambini. Da pochi giorni possono essere immunizzati anche i bimbi tra sette e 11 anni e auspico che siano sempre di più i genitori che sceglieranno di vaccinare i propri figli perché, anche se questa malattia colpisce in maniera molto lieve i bambini, è chiaro che questi diventano un importante fattore di diffusione del virus, anche verso le fasce più a rischio».

ISTRUZIONE E REGOLE

Il vicegovernatore ha quindi spiegato che «anche se il virus circola tra i giovani chiudere le scuole sarebbe una sconfitta per l'intero Paese, perché grazie agli sforzi compiuti abbiamo conquistato un importante spazio di libertà per i nostri ragazzi. Questa conquista ha però un costo, ovvero il rischio di quarantena a cui sono sottoposte molte famiglie in seguito al tracciamento dovuto al contatto stretto con soggetti contagiati. Purtroppo non siamo ancora in una situazione di normalità ed è quindi necessario avere pazienza e sono di responsabilità perché solo in questo modo supereremo questa pandemia».

Infine, in merito alle ipotesi di riduzione da 9 a 6 mesi della durata del green pass Riccardi ha osservato che «oltre al rispetto delle regole che tutti noi abbiamo imparato ad adottare, come evitare assembramenti, indossare la mascherina e sanificarci le mani, oggi è importante che la durata del Green pass sia allineata al periodo di efficacia del vaccino, di modo da innalzare i profili di sicurezza delle persone che si sono immunizzate».

L'ASSESSORE ALLA SALUTE DEL FVG: «NO ALLA CHIUSURA DELLE SCUOLE SÌ AL GREEN PASS ACCORCIATO»

IL PUNTO SULLA DIFFUSIONE DEL CEPPO MUTATO: «I CASI SONO ANCORA SOLO DUE MA SERVE ATTENZIONE»

«Sospesi, differiti e in fuga: in AsuFc il comparto soffre»

SALUTE

UDINE Non ci sono solo i dipendenti no vax sospesi, ma c'è anche chi ha differito la vaccinazione «che è sollevato dall'assistenza diretta», come ricorda il segretario delle Rsu di AsuFc Massimo Vidotto, c'è chi si licenzia per andare a lavorare nel privato e c'è il calo di organico mai colmato indipendentemente dalla pandemia. Anche la Cisl fa sentire la sua voce per segnalare una situazione potenzialmente esplosiva. «Nell'ultima riunione - ricorda Giuseppe Pennino (Cisl Fp) - abbiamo chiesto alla direzione generale di darci i dati. Ci preoccupano i numeri del personale sospeso e dei dipendenti che si stanno dimettendo: non solo infermieri, ma anche oss e assistenti sanitari. Siamo preoccupati per l'aumento del carico di lavoro che pesa sul personale che rimane in servizio. L'accordo sulle Rar, infatti, a tutt'oggi non è stato chiuso: abbiamo chiesto al direttore la certezza che la direzione centrale autorizzi ulteriori prestazioni aggiuntive, quel meccanismo per cui, nel momento in cui non si fanno nuove assunzioni a tempo determinato, si può chiedere al personale dei turni o delle prestazioni extra. In questo caso abbiamo sollecitato prestazioni aggiuntive che esulino dalla campagna vaccinale. Finora infatti abbiamo avuto risorse per la campagna di immunizzazione, ma ne mancano per il personale che lavora fuori dall'area pandemica e che si trova in sofferenza». Vidotto mette in fila i numeri, che parlano di «un calo enorme certificato dai numeri ufficiali della stessa AsuFc fra il 31 dicembre 2018 e il 30 giugno 2021: i dipendenti risultavano 307 in meno, di cui 239 del comparto e 68 dirigenti. Guardando al primo semestre 2021 e lasciando da parte la dotazione covid, AsuFc certificava - sostiene Vidotto - la perdita di 67 profili infermieristici nel bilancio fra entrate e uscite. Come Cisl abbiamo chiesto l'aggiornamento dello stato di fatto a fine anno. Abbiamo infatti sentore che quei 67 certificati al 30 giugno si siano moltiplicati se non per due addirittura per tre. Inoltre abbiamo notizie di licenziamenti di dipendenti che scelgono il privato per colpa delle condizioni gravose di lavoro. Oltre al personale sospeso c'è anche il tema di chi ha differito la vaccinazione: abbiamo chiesto anche qui di avere i numeri aggiornati». In questo contesto, secondo Vidotto e Pennino, pare «fuori luogo avere dei limiti di spesa, che dipendono dal livello nazionale, sul personale. In piena pandemia la sanità va rinforzata: bisogna ridare ossigeno al comparto».

I sindacalisti guardano con preoccupazione anche ai nuovi contagi. Ieri in Fvg su 9.835 tamponi molecolari sono stati rilevati 789 nuovi contagi (8,02%) e su 21.247 test rapidi 148 casi (0,70%). Prima fascia di contagio quella degli under 19 con il 23,69% dei nuovi positivi, a seguire la 40-49 anni con il 18,14%, quella 50-59 anni con il 15,69%. Dodici i morti, fra cui anche un uomo di 89 anni di San Giorgio di Nogaro, un 73enne di Paluzza e un 73enne di Torreano. In AsuFc 3 positivi.

Cdm

SINDACALISTI A sinistra Giuseppe Pennino (Cisl Fp). A destra il segretario Rsu Massimo Vidotto

Organico covid, scuole in allarme

▶I presidi: contratti in scadenza, corsa contro il tempo
Il sindacato: un migliaio di Ata coinvolti, lasciati nel limbo

▶Prime sospensioni di dipendenti no vax allo Stringher
ma anche nei comprensivi udinesi. Tanti in malattia

IN UN'AULA SCOLASTICA L'interno di un'aula in una foto di repertorio tratta dall'archivio. I dirigenti scolastici anche in Friuli sono preoccupati per la prossima scadenza dell'organico covid e per le incertezze sul futuro

IL CASO

UDINE Non solo le sospensioni da "super green pass", che sono già scattate. A turbare i sonni dei presidi (ma anche dei precari del settore) l'incertezza sul destino del personale assunto come "organico covid". Tutt'altro che bruscolini, visto che Massimo Gargiulo (Flc Cgil) stima oltre un migliaio di Ata assunti in regione con questo contratto a tempo. «Per la proroga ci sarà un ingorgo pazzesco», mette in preventivo il sindacalista. I nodi sono almeno due, legati alla scadenza dei contratti in essere a fine anno e ai tempi effettivi in cui l'intenzione legislativa si tradurrà nel riparto pratico dei soldi alle Regioni e quindi alle singole scuole, ma anche all'entità della partita economica effettiva. «È stata una delle ragioni dello sciopero del 10 dicembre. Aspettiamo di vedere la decisione nero su bianco. Dobbiamo capire ancora bene cosa sta succedendo. Intanto si parla di finanziamenti ridotti e bisogna tener presente che su questa voce rispetto allo stesso periodo del 2020 il Fvg ha ricevuto circa 5 milioni di euro in meno. Il quadro è mutato, ma questo è il dato secco», dice Gargiulo. «Aver messo come dead line il 30 dicembre per i contratti si sapeva dall'inizio che avrebbe creato disfunzioni e inefficienze e complicazioni tecniche notevole per le conferme o nuove assunzioni. Tecnicamente si tratta di supplenze brevi: i dipendenti devono prendere servizio. A noi parrebbe di aver capito - ma il condizionale è d'obbligo - che potrebbero dover prendere servizio il 31 dicembre, ma il 31 dicembre molte scuole sono chiuse. C'è grande confusione e preoccupazione. Lo stanno dicendo i dirigenti scolastici e i lavoratori, che vengono trattati come pezze da piedi. Persone che hanno preso lo stipendio 2, 3 o 4 mesi dopo e hanno garantito il funzionamento della scuola. Molti, che arrivano da fuori, non sanno ancora se confermare l'affitto per gennaio».

I PRESIDI

I soldi per la proroga ci sono, «ma pare che per l'organico Ata gli importi non saranno confermati e quindi non sarà data la possibilità alle scuole di avere gli stessi numeri della prima parte dell'anno. C'è poi il problema dei tempi. I contratti attuali scadono il 30 dicembre. Se il riparto alle scuole sarà comunicato dopo tale data saremo costretti a riscorrere di nuovo le graduatorie per assegnare gli incarichi e allora salterebbe la continuità didattica», dice Luca Gervasutti (Stellini) che finora ha contato su 4 docenti, un amministrativo e 3 collaboratori scolastici covid. Prima di una firma sui contratti c'è infatti l'iter parlamentare, poi il riparto alle Regioni e alle scuole. Anche Monica Napoli (Stringher) spera nella conferma dei suoi (2 bidelli e un amministrativo) per far fronte a un organico falcidiato dalle malattie e dalle sospensioni. «L'altro giorno abbiamo aperto per miracolo il serale. Mancavano collaboratori scolastici per aprire la scuola». Napoli ha fatto la prima sospensione dopo la stretta. «Quando le ho consegnato l'invito la docente mi ha detto subito piangendo "rimarrò senza stipendio ma sono coerente". Per correttezza il giorno prima le ho fatto un fonogramma per avvisarla e martedì la ho sospesa». Di non vaccinati ne aveva quasi 30, «ma altri mi hanno presentato la prenotazione». Poi, «ci sono 12 malati». Maria Elisabetta Giannuzzi (I e II comprensivo Udine), che aveva un 15% di non vaccinati, per ora ha dovuto sospendere «solo due persone».

GARGIULO (CGIL): AVER MESSO IL 30 DICEMBRE COME SCADENZA PORTERÀ SOLO COMPLICAZIONI

LA CISL: «RICOSTRUZIONI DI CARRIERA SOTTO L'ALBERO PRIMI RICORSI VINTI A UDINE»

LA CISL

«Abbiamo notizie che ci sarà la proroga di tutto l'organico covid», dice invece la segretaria Cisl scuola Fvg Antonella Piccolo. Se questo non la preoccupa, «il problema piuttosto sarà trovare supplenti» per sostituire i sospesi. Sotto l'albero, il sindacato festeggia invece le prime sentenze favorevoli della Cassazione dopo la pioggia di ricorsi («In regione oltre 400-500») per la ricostruzione della carriera. La vertenza riguardava il periodo di preruolo. «La Corte di Cassazione, già da anni aveva dato l'indicazione al ministero di modificare i principi generali sui quali sono valutate le ricostruzioni di carriera». Seguendo l'indicazione fornita dalla Suprema Corte, la Cisl scuola Fvg ha controllato la ricostruzione di carriera dei suoi iscritti. «Avendo rilevato che nella maggioranza dei casi le ricostruzioni di carriera sono risultate errate» il sindacato ha patrocinato i ricorsi al Giudice del lavoro «con modalità gratuite per la restituzione del corretto inquadramento e di tutte le retribuzioni spettanti e non riconosciute». E proprio a Udine con la sentenza 255 del 16 dicembre scorso, il Tribunale «ha accertato il diritto dell'iscritta Cisl Scuola alla ricostruzione della propria carriera sotto il profilo giuridico ed economico in applicazione del principio che il servizio preruolo vale esattamente come servizio di ruolo, ed ha condannato il ministero ad inquadrare la lavoratrice nel corretto gradone stipendiale oltre alle differenze retributive».

Camilla De Mori

ISTRUZIONE In una scuola

Attesa la decisione di Tarcento

Eventi, la direttiva del prefetto ai primi cittadini

(cdm) Pronta la direttiva del Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, rivolta ai sindaci sui giorni festivi che ci aspettano. Ieri è stato lo stesso Prefetto ad anticiparla ai primi cittadini di Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Lignano, Palmanova, Paularo, Pontebba, San Daniele, Tarcento, Tarvisio e Tolmezzo collegati in videoconferenza. «È una specie di direttiva che stiamo mandando in cui, ferma restando l'evoluzione delle cosiddette zone colore nonché quanto sarà deciso nella cabina di regia di domani (oggi ndr), si invitano i sindaci in qualità di autorità sanitarie locali a valutare con estremo rigore le condizioni richieste per organizzare o autorizzare eventi come i falò epifanici e le manifestazioni di fine anno in modo da garantire l'assoluto rispetto delle misure atte a fronteggiare l'emergenza in atto».

«Tutti i sindaci hanno condiviso l'opportunità di escludere qualunque festeggiamento per fine anno o i fuochi epifanici del 5 e 6 gennaio, ad eccezione di Tarcento che ancora insiste sul Pignarul Grant, seppur molto ridimensionato, senza pubblico, che vorrebbe fare con al massimo una ventina di persone fra organizzatori e media. Ho invitato il sindaco a essere responsabile. Farà anche la premiazione del Premio Epifania, ma a numeri contingentati. Allo stato, saranno organizzate anche le due messe del Tallero a Gemona e dello Spadone a Cividale, ma ci sarà solo la cerimonia, con le limitazioni che hanno attualmente le messe. Aquileia invece ha rinunciato alla Cabossa». Certo, questo ad oggi, salvo disposizioni diverse da Roma.

«Abbiamo annullato tutte le manifestazioni - conferma il sindaco di Tarcento Mauro Steccati - tranne la consegna dei premi Epifania. Inoltre aspettiamo la direttiva del Prefetto. Poi faremo una riunione con i pignarulars. Sono iscritti circa 10 falò epifanici. Appena arriverà il testo prefettizio, faremo una riunione e renderò edotti tutti gli organizzatori. Ognuno si deve prendere le sue responsabilità. La nostra raccomandazione è che siano senza pubblico e contingentando le presenze a un massimo di 15-20 persone per pignarul. Non vorrei che ci fosse una fuga in avanti. Tutti devono sapere che se vogliamo mantenere viva una tradizione che dura da 94 anni a Tarcento, poi bisogna farsi carico della responsabilità conseguente, con il massimo rispetto delle norme».

Il ritorno del presepe subacqueo al lago di Cornino

▶Il sindaco: «Un grande lavoro dei volontari»

IL SIMBOLO

FORGARIA NEL FRIULI Il perdurare dell'emergenza sanitaria non ostacola, stavolta, il tradizionalissimo e sempre atteso Natale Subacqueo al lago di Cornino, che lo scorso anno era saltato a causa delle restrizioni anti-Covid. La 47^ edizione della suggestiva cerimonia religiosa – avviata nel 1973 – è dunque in programma, come di consueto, per la sera del 24 dicembre, quando in un'atmosfera di luci e colori si ricomporrà il presepe galleggiante: alle 20.30 verrà celebrata la messa della Vigilia in riva al lago e al termine della funzione, dunque intorno alle 21.30, i sub dell'Asd Friulana Subacquei – promotrice dell'evento – daranno inizio allo spettacolo, immergendosi nelle fredde profondità per riemergerne con il Bambin Gesù e le altre statue del presepio, che andranno a comporre la scena della natività al centro del lago. Organizzato in collaborazione con i Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis, la Protezione civile di Forgaria, Osoppo e Trasaghis e il Gruppo Ana di Forgaria, l'appuntamento assume quest'anno un forte valore simbolico, segnando appunto un atteso ritorno dopo la pausa forzata del dicembre 2020 e cadendo nella ricorrenza del cinquantesimo di fondazione della Friulana Subacquei, che nei giorni scorsi ha completato l'allestimento. «Un grande lavoro – commentano il sindaco di Forgaria, Marco Chiapolino, e l'assessore alla Riserva di Cornino Pierluigi Molinaro -, cui hanno concorso anche tanti volontari dell'Associazione Per Cornino. Determinante pure l'appoggio degli alpini, che predisporranno un chiosco per la distribuzione di tè e vin brulé: a tutti loro il nostro ringraziamento per l'impegno profuso, a maggior ragione considerate le difficoltà del frangente che stiamo attraversando. La ripartenza di questa tradizione è un segnale importante, che ci auguriamo sia di buon augurio». Massima sarà l'attenzione alla sicurezza, per evitare il rischio di assembramenti: vicino al palco allestito per la messa, sul quale saliranno solo il celebrante, monsignor Sergio De Cecco, parroco di San Daniele, e i sindaci di Forgaria e Trasaghis, sarà controllato il Green Pass. «Ci organizzeremo per effettuare le verifiche, con il supporto della polizia locale; protezione civile, alpini e altri volontari – rende noto l'assessore Molinaro – monitoreranno la situazione nelle zone limitrofe, per evitare che si creino fattori di rischio, considerata l'attrattività di un momento che pre-pandemia richiamava migliaia di presenze».

INIZIATIVA Il presepe

A4, via libera alla nuova concessione

▶La newco "Alto Adriatico" al termine dell'iter gestirà l'autostrada per 30 anni rilevando Autovie venete

▶Sarà la società subentrante a rinegoziare la linea di credito per arrivare all'atteso completamento della terza corsia

DISCO VERDE

UDINE Approvato il protocollo aggiornato fra il Governo e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per la nuova concessione autostradale trentennale "in house" alla Spa Alto Adriatico, chiamata a raccogliere l'eredità della rete di Autovie venete a cominciare dall'A4 fra Venezia eTrieste. Proprio sotto l'albero di Natale, dopo lunghe e vane attese che hanno scandito i mesi scorsi, lo sblocco è avvenuto nel pomeriggio di ieri per mano del Cipess, (ex Cipe), ossia il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Il protocollo rappresenta un aggiornamento di quello sottoscritto a suo tempo dall'allora ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e dai presidenti regionali Luca Zaia e Debora Serracchiani. Assieme a tale documento, il Cipess ha varato anche il piano economico-finanziario della newco Alto Adriatico (capitale attuale 6 milioni di euro), partecipata per due terzi dal Fvg e un terzo dal Veneto. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Fvg Massimiliano Fedriga e dall'amministratrice della newco, Anna Di Pasquale.

TRAFFICO Sulla rete autostradale. Approvato l'accordo che porterà alla nascita ufficiale del nuovo soggetto

LE TAPPE

Ora comincia la partita cruciale per arrivare al rilascio della concessione vera e propria. Non si creda che sia una questione di breve tempo: i più ottimisti fra gli operatori e i politici indicano l'inizio del 2023, tuttavia i più pragmatici allungano a fine 2023 o inizio 2024 il tempo realisticamente necessario. Ecco perché: innanzitutto la deliberazione del Cipess dovrà ora essere esaminata e approvata dalla Corte dei conti centrale, a Roma. Successivamente il Ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture dovranno emanare un decreto interministeriale di approvazione e infine – questione delle questioni – prima della concessione occorre che la newco corrisponda al concessionario uscente Autovie il cosiddetto indennizzo di subentro, calcolato sulla base dei massicci investimenti realizzati: siamo infatti a una cifra che ormai supera il mezzo miliardo di euro. Vero è che nel caso di Autovie e della newco si tratta pur sempre di una partita di giro che vede la Regione Fvg impersonare il ruolo di controllore, ma è altrettanto vero che non è stata ancora perfezionata la complessa operazione di "travaso" delle azioni di Autovie dalla finanziaria regionale Friulia alla Regione medesima. Un aspetto che seguita a disturbare il sonno degli addetti ai lavori, poi, è la liquidazione dei loro pacchetti azionari ai soci privati di Autovie, in primis istituti di credito e società assicurative, per una massa finanziaria complessiva di circa 150 milioni di euro. Su tale importo da parecchi anni non c'è condivisione: i privati chiedono di più, ma la parte pubblica resiste sulle proprie posizioni. Resta da vedere chi, al fondo delle cose, si assumerà la responsabilità di decidere cosa e ancor più come fare. E di soldi quando si parla? Semplice: al versamento dell'indennizzo deve affiancarsi la rinegoziazione con la Banca europea degli investimenti e la Cassa depositi e prestiti della linea di credito fino a 600 milioni di euro a suo tempo accordata ad Autovie venete per sostenere i costi della terza corsia lungo l'A4 alla quale tuttora manca verso oriente il tratto fra lo snodo di Palmanova e Villesse e il tormentoso tratto fra Portogruaro e San Donà di Piave. E non è probabile che i soli introiti da pedaggio possano sostenere l'urto di una spesa ulteriore che sfiora il miliardo da erogare entro il 2026-2027. «Finalmente si compie oggi un passaggio fondamentale per cui abbiamo posto le basi anni or sono» dichiara Debora Serracchiani (Pd).

Maurizio Bait

Zona stadio: «Rendere accessibili le fermate dei bus a chi è disabile»

LA PROTESTA

UDINE Rendere accessibili ai disabili motori le fermate del bus vicino allo stadio Friuli di Udine e nei pressi del centro commerciale Città Fiera.

Questa la rivendicazione di un gruppo di cittadini, che con l'associazione di tutela diritti del malato, l'altra sera ha inscenato una protesta contenuta per segnalare il problema e chiedere una soluzione in tempi brevi.

Come spiega la presidente del sodalizio, Anna Agrizzi, «eravamo circa una ventina di persone. Si è anche fermato un autobus che ha cercato in tutti i modi di far salire una persona in carrozzina, ma non è stato possibile. Oltre a Domenico Pellino (noto per proteste eclatanti contro le barriere ndr) c'erano anche altre persone disabili e con difficoltà deambulatorie e in carrozzina. Lamentiamo l'impossibilità da parte dei disabili di accederei ai bus che fermano nei pressi dello stadio e del palasport Carnera e anche del centro commerciale a Torreano di Martignacco».

Secondo Agrizzi «devono essere rifatte le fermate e i marciapiedi vanno adeguati. In passato avevamo incontrato l'amministrazione di Udine, che però ci ha detto che rifare la fermata è troppo costoso. Per Martignacco avevamo trovato un accordo di massima, che coinvolgeva anche il Città Fiera, oltre al Comune di Martignacco e alla Regione Friuli Venezia Giulia - sottolinea Agrizzi - ma alla fine ancora di fatto non si è realizzata»

A questo punto, però, il problema resta e la soluzione non sembra neanche di là da venire. Per questo l'associazione di tuela diritti del malato di Udine è tornata alla carica. «Abbiamo avuto la possibilità di riprendere questi argomenti per riportarli all'attenzione dei tavoli decisionali. Prima, infatti, l'emergenza covid la ha fatta da padrone».

Gli alunni di Tolmezzo aiutano i negozi per i decori

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Per tuffarsi appieno nello spirito natalizio gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado del "Don Bosco" di Tolmezzo, hanno deciso di dedicare la loro personale riflessione natalizia al senso civico, aiutando i negozi delle vie della città nella creazione degli allestimenti delle decorazioni. Patrizia ed Manuela le proprietarie di DonnaPiù, negozio capofila del progetto, assieme ai negozianti di via Carnia Libera, via Morgagni, via Forni di Sotto e via Val di Gorto ha progettato insieme al professor Paolo Sica (Tecnologia) e al professor Bardus (Arte) l'idea di creare delle decorazioni in legno nella forma di stella cometa e pacchetti di Natale. Un supporto per la produzione e il taglio degli oggetti di legno è stato offerto gentilmente dall'impresa Lavorazione Legnami, a cui gli studenti sono riconoscenti. I ragazzi hanno colto l'occasione e hanno lavorato alacremente per tingere le forme di legno d'oro, verde, rosso, blu, e consegnare in tempo per fine novembre. Nei giorni scorsi, insieme ad un gruppo rappresentativo di docenti e genitori, hanno poi aiutato a montare gli allestimenti, condividendo in seguito la gioia di assaporare un piccolo rinfresco offerto dai negozi per festeggiare tutti insieme l'accensione delle prime luci. "Un'occasione socializzante che ha inteso coniugare gli obiettivi della conclusione del progetto creativo, dell'impegno concreto per il territorio, del piacere della comunione natalizia – hanno spiegato i promotori – con molti spunti di riflessione: la collaborazione con le attività commerciale di Tolmezzo, l'insegnamento che i ragazzi hanno ricevuto, prendersi cura della propria città, e stimolare il senso civico". Come premio per il loro lavoro, i ragazzi hanno ricevuto dai commercianti un buono da Friulibris, dove i docenti hanno scelto dei libri che andranno ad integrare la biblioteca della scuola.

L'arcivescovo: «Basta con l'astio che intossica»

▶Il presule: «Un'anestesista mi ha detto: eravamo angeli e adesso siamo aggrediti. Vanno superate le tensioni»

CHIESA

UDINE Quasi al secondo anno pieno di convivenza con la pandemia, a preoccupare l'arcivescovo di Udine, monsignor Andra Bruno Mazzocato è sì il virus ma, ammette nella sua Lettera per il Natale, ancor di più «quel clima oppositivo e, talora, di astio reciproco», collegato alla durezza della situazione, che «rischia di intossicare ancor peggio del virus». Lo conferma nel dialogo con il quale entra tra le righe della Lettera: «In ospedale, l'altro giorno una dottoressa anestesista mi raccontava la trasformazione degli atteggiamenti: un anno fa eravamo angeli, mi ha detto, ora siamo aggrediti». È una preoccupazione, quella dell'arcivescovo, che lo spinge a sollecitare le persone tutte «ad alzare gli occhi al cielo, in un'epoca in cui siamo abituati ad avere lo sguardo rivolto in basso. Solo così potremo dire e dirci tra noi: pace in terra, superando astio e pretesa». Monsignor Mazzocato entra nel bel mezzo delle tensioni quotidiane e sociali generate da ventiquattro mesi di pandemia e lo fa analizzando la situazione e suggerendo modalità per affrontarla: «Anche noi – premette – ascoltiamo esperti, conduttori, scienziati e tecnici, ma ci rendiamo conto che sono uomini pure loro e che tutti andiamo avanti un po' a vista». Non lo spaventa, però, un approccio alla pandemia che evolve, man mano che evolvono le conoscenze di un fenomeno nuovo. «Mi pare che la stragrande maggioranza dei medici e scienziati operino per il bene; da loro possiamo attenderci quello che possono dare, ricordandoci che sono anch'essi uomini e donne». Non si nasconde, naturalmente, che «tutti noi vorremmo avere ben altra prospettiva per guardare oltre questo momento e le sue sofferenze. Per questo afflato di speranza, però, occorre cercare altrove». Alzando gli occhi, per l'appunto, «per indagare il senso dell'esistenza e trovare una tensione positiva che sorregga nella prova. Viceversa, questa smuove paure ed insicurezze, che generano un astio distruttivo, ancor più feroce del virus». Assieme ai pastori, perciò, «in questi giorni speciali del Santo Natale ritagliamoci il tempo necessario per andare effettivamente incontro a Gesù che viene, partecipando consapevolmente alla messa dove potremo cantare insieme gli angeli: gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama». Lo sprone, cioè è « a ritrovare la gioia che viene dall'alzare gli occhi e la mente verso Dio, per offrirgli la nostra lode e il nostro ringraziamento», via per «sperimentare che il cuore torna a pulsare di sentimenti di fraternità verso chi è vicino». L'auspicio è che il messaggio arrivi a tutti per una ripresa piena della vita comunitaria ed ecclesiale. «Complessivamente la partecipazione alle messe e alle celebrazioni dei sacramenti – dai matrimoni ai battesimi, dalle comunioni alle cresime – è buona», aggiorna l'arcivescovo, anche se «non ha ancora recuperato i livelli pre-Covid.

«SCREMATURA»

L'impressione è che – aggiunge – questi mesi abbiamo operato una certa scrematura tra chi è presente per convinzione e chi, già prima della pandemia, viveva l'appartenenza con una certa abitudine». In ogni caso, «il segnale che diedi sin dall'inizio è stato chiaro e raccolto dalla maggior parte dei preti e degli operatori laici della diocesi: si va avanti. Con tutte le dovute precauzioni, ma nell'attività si va avanti. La Chiesa attraversa la storia – sottolinea monsignor Mazzocato -, non ci bloccano le sue incertezze». E tra i risultati di una tale convinzione, un Seminario interdiocesano con numeri decisamente «significativi, di certo in controtendenza rispetto alla media italiana», conferma il presule. Sette anni fa c'erano 13 seminaristi da tutte le tre diocesi coinvolte, Udine, Gorizia e Trieste. Attualmente, se ne contano 42, di cui 25 dalla diocesi di Udine, rispetto ai 7 di allora. Quest'anno hanno fatto il loro ingresso nell'anno propedeutico 10 giovani, diversi dei quali in possesso già di una laurea. Il segreto di una tale vigna? «Abbiamo lavorato con costanza e il Signore avrà guardato al Friuli», sintetizza monsignor Mazzocato, che ha avviato il «Monastero invisibile», una rete di ormai 700 persone che prega per le vocazioni, e ha dato in mano i centri pastorali dell'arcidiocesi a una generazione di preti trenta-quarantenni.

Antonella Lanfrit

RIFLESSIONE Il presule si è concentrato sulle conseguenze della pandemia

Morto Ferdinando Di Centa Impresa in lutto in Carnia

LUTTO

TOLMEZZO Mondo imprenditoriale della Carnia in lutto per la scomparsa di Ferdinando Di Centa Direttore generale della Secab di Paluzza sotto le presidenze di Duilio Cescutti e Luigi Cortolezzis, dal 1994 al 2010, nello stesso periodo Di Centa svolse anche il ruolo di revisore dei conti e, poi, di membro della Giunta esecutiva di Aper, ora Elettricità Futura, la più importante associazione italiana in tema di energia rinnovabile. Indimenticato anche il suo impegno associativo in Confindustria Udine, dove fu delegato del gruppo Servizi a Rete dal 2003 al 2007.

"Prima di tutto - sono le parole dell'attuale presidente di Secab, Ennio Pittino - il mio pensiero va alla famiglia, cui esprimo la mia personale vicinanza, e quella di tutta la Secab, per la prematura ed improvvisa scomparsa. Voglio sottolineare il vuoto che Ferdinando Di Centa lascia nella nostra comunità e, in particolare, nella nostra Cooperativa dove ha sempre rappresentato un punto di riferimento fondamentale per la sua crescita sia sotto l'aspetto tecnico che umano. Nonostante avesse concluso il suo percorso lavorativo da diverso tempo, ha continuato, pur con ruoli diversi, a collaborare e occuparsi del mondo della cooperazione elettrica. Pertanto, non posso che esprimere parole di apprezzamento e di gratitudine nei suoi confronti. Le testimonianze che mi arrivano anche dalle altre cooperative elettriche, di cui lui era il coordinatore, testimoniano le qualità umane e professionali di una persona tenace e determinata nel raggiungere gli obiettivi comuni».

Particolarmente addolorato anche Nicola Cescutti, capodelegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine: «Oltre che un capace manager, perdo un grande amico, colui che sapeva consigliare e confrontarsi senza mai prevaricare con le proprie idee ed era sempre disponibile al confronto. È stato parte importante dei successi imprenditoriali della mia famiglia, oltre che fidato consigliere. Mi mancheranno le nostre sporadiche ma intense e interminabili chiacchierate sulle problematiche del territorio montano. Penso che lassù Ferdinando troverà qualcuno ad aspettarlo per nuovi ed avvincenti progetti. Un grazie sincero per quanto ha saputo dare al nostro territorio della montagna».

Nel periodo della sua direzione generale alla Secab sono stati realizzati numerosi e importanti interventi, tra cui vanno ricordati la ristrutturazione della sede sociale (2003), la Centrale di Noiariis (2004), la Cabina Primaria 132/20 kV con interramento dei più importanti tronchi di linee che dipartivano dalla cabina posta al centro della sede sociale (2006), l'acquisizione di utenze del Comune di Sutrio (2006) e l'impianto di cogenerazione (2008). Di Centa fu pure coordinatore delle Cooperative elettriche italiane storiche.

L'export vola, ma i costi energetici preoccupano Benedetti

I DATI

UDINE Nel terzo trimestre 2021 le esportazioni della provincia di Udine, nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, hanno registrato una forte crescita: +33,1%, da 1,3 a 1,7 miliardi di euro. Rispetto al periodo prepandemico, ovvero al terzo trimestre 2019, la fase espansiva in atto evidenzia un aumento dell'export del +15,4%, ben superiore a quello registrato nel secondo trimestre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2019 (+5,9%).

Nei primi nove mesi del 2021 le vendite all'estero sono aumentate del +26% nel confronto con l'analogo periodo del 2020 (in Italia +20,1%, nel Nord Est +20,2%), e del +4,7% rispetto al 2019, recuperando quindi totalmente il crollo registrato lo scorso anno. Il saldo della bilancia commerciale si è confermato positivo per 1.709 milioni di euro. La variazione positiva delle vendite all'estero nel confronto gennaio-settembre nel confronto sia con lo scorso anno che con due anni fa è stata determinata dalla crescita delle esportazioni dei prodotti della metallurgia (+58,9% rispetto al 2020, da 1.010 a 1.604 milioni di euro; +27,4% rispetto al 2019), prodotti in metallo (+22,1% rispetto al 2020, da 431 a 526 milioni di euro; +18,2% rispetto al 2019), prodotti alimentari (+16,4% rispetto al 2020 e +21,9% rispetto al 2019), bevande (+12,8% rispetto al 2020 e +18,3% rispetto al 2019) e articoli in gomma e materie plastiche (+23,2% in entrambi gli anni). In crescita verso il 2020, ma ancora inferiore al 2019, l'export di macchinari (+4,7% rispetto al 2020, da 840 a 881 milioni di euro; -23% rispetto al 2019), mobili (+18,3% rispetto al 2020 e -6,3% rispetto al 2019), apparecchiature elettriche (+3,8% rispetto al 2020 e -21,5% rispetto al 2019).

Nei primi nove mesi del 2021, il recupero delle esportazioni di beni in valore è stato sostenuto dalle vendite sui mercati della UE 27, cresciute del +35,1% rispetto agli stessi mesi del 2020 (da 2.474 a 3.341 milioni di euro) e del +15,4% rispetto al 2019. Quelle verso il resto del mondo sono invece aumentate del +10,9% nel confronto con il 2020 (da 1.480 a 1.641 milioni di euro) e diminuite del -11,9% rispetto al 2019. Secondo Confindustria la ripresa economica è strutturale, ma la scarsità di manodopera qualificata, le difficoltà di approvvigionamento materiali, gli aumenti straordinari dei costi del trasporto marittimo (quasi decuplicati rispetto a due anni fa), l'allungamento dei tempi di consegna e la crescita dei prezzi delle materie prime ne rallentano la crescita. Inoltre, la geopolitica induce un aumento dei costi energetici senza precedenti. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine il 20 dicembre 2021 la quotazione del gas TTF valutata in euro/MWh (mercato dei Paesi Bassi, di riferimento per lo scambio del gas naturale nell'Europa continentale) è aumentata dell'850% rispetto ad anno fa. Con il 54% di elettricità prodotto con il gas, più del doppio della media UE, in Italia il costo del gas si ribalta su quello dell'elettricità: il prezzo unico nazionale a dicembre 2021 risulta cresciuto del 452% rispetto a dicembre 2020. In prospettiva secondo la piattaforma Appia sviluppata da Prometeia, le attese per il 2022 sono orientate in direzione di un alleggerimento delle quotazioni. Già nel secondo trimestre del prossimo anno il prezzo dell'energia elettrica potrebbe avvicinarsi a quello registrato nel terzo trimestre 2021. «Al momento, comunque – commenta il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti -, il tema dei costi energetici preoccupa e ridimensiona i margini operativi, ed in alcuni casi induce a rallentare o fermare le produzioni ad alto consumo energetico. In Europa si stanno riavviando le centrali a carbone ed auspicabilmente in Italia si opererà per estrarre il gas disponibile nel paese. Da monitorare nei prossimi mesi l'andamento dell'inflazione, che potrebbe indurre il rallentamento della domanda ed a seguire il ridimensionamento dell'inflazione stessa. Ancora più di sempre, quindi, innovare per produrre con maggior valore aggiunto sarà indispensabile».

PRESIDENTE Benedetti guida Confindustria Udine

ASSEMBLEA LEGISLATIVA Ieri Zanin ha fatto il punto sull'attività del consiglio regionale nel corso del secondo anno della pandemia

CONSIGLIO

Il sistema Friuli regge l'urto della crisi «Nuove norme, ossigeno per le aziende»

▶In regione il Pil è cresciuto fra il 5,2 e il 5,8 per cento Zanin: buoni risultati, anche l'assemblea ha contribuito

▶«SviluppoImpresa, legge per modernizzare l'economia che ha semplificato il quadro»

UDINE Il Friuli Venezia Giulia regge l'urto della pandemia a livello economico e sociale. Sono i dati a dimostrarlo, quelli snocciolati ieri a Trieste dal presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin che ha tracciato il consueto bilancio di fine anno: nel 2021 la crescita del Pil tra il 5,2 e il 5,8% risulta essere tra le più alte a livello nazionale, la tenuta dell'occupazione, che ha recuperato quasi interamente i valori del 2019, e le classifiche sulla qualità della vita che vedono tre dei quattro capoluoghi tra le prime dieci città italiane.

L'anno che sta per concludersi, tuttavia, è stato senz'altro complicato per colpa del Covid: «Il merito di questi buoni risultati, registrati da organismi terzi e dunque incontrovertibili - ha sottolineato durante l'incontro nell'aula di piazza Oberdan - è certamente di cittadini, lavoratori, imprenditori e attività professionali. Ma anche il Consiglio ha contribuito con la qualità della sua attività legislativa, svolta sempre in presenza nel rispetto dei tre pilastri della prevenzione al virus: distanziamento, mascherine e aerazione dei locali».

LEGGI

Delle 25 leggi approvate nel 2021, Zanin ha voluto sottolineare l'ampio respiro di SviluppoImpresa definendola «una norma di sistema finalizzata a modernizzare l'economia regionale» e della legge sulla famiglia approvata di recente, che ha «il grande pregio di semplificare il quadro normativo, abroga totalmente dieci leggi e parzialmente altri 33 provvedimenti, a dimostrazione – ha evidenziato il presidente dell'Assemblea legislativa - che non è la quantità ma la qualità delle norme a fare la differenza, come ho sottolineato anche personalmente a livello di istituzioni europee in qualità di relatore sulla better regulation». Zanin ha voluto ricordare anche una norma di alto valore simbolico, quella che restituisce l'onore ai fucilati di Cercivento, enunciazione apripista a livello nazionale su un tema caro anche al presidente della Repubblica, Mattarella. Ed ancora, si è soffermato sulla manovra finanziaria approvata la scorsa settimana, «tra le più ricche degli ultimi anni», vero tour de force per l'aula impegnata per 40 ore.

SGARBI CON I PIEDI NUDI SUL TAVOLO IL PRESIDENTE: «ATTEGGIAMENTO SCONVENIENTE»

ATTIVITÀ

Zanin ha poi ricordato l'attività degli organismi di garanzia ed il sostegno alla piccola editoria: "Quest'anno abbiamo pubblicato 23 titoli e acquistato 4500 volumi che parlano di arte, cultura, storia e istituzioni: testi che sono spesso il frutto del lavoro di studiosi locali e che senza il nostro sostegno non avrebbero avuto modo di circolare». E poi le mostre ospitate dal Palazzo come quella su Luciano Ceschia presentata da Vittorio Sgarbi che era stato immortalato con i piedi nudi appoggiati ad uno dei tavolini del salone antistante l'ingresso dell'Aula facendo scoppiare la polemica sui social: «Atteggiamento sconveniente – ha commentato Zanin - mentre io stavo presiedendo l'aula. E mi dispiace che a renderlo pubblico sia stato un consigliere regionale che avrebbe potuto e dovuto intervenire personalmente per chiedere a Sgarbi di ricomporsi, e non pubblicare un post su Facebook: così non si fa il bene delle istituzioni». Infine, dopo aver ricordato il lavoro svolto dal Friuli Venezia Giulia nelle istituzioni nazionali ed europee - grazie alla vicepresidenza della Conferenza delle assemblee legislative italiane affidata a Zanin e al suo ruolo in Comitato delle Regioni, Commissione Civex e Calre - il presidente ha sottolineato il lavoro del Tavolo sulla terza ripartenza che nel corso dell'anno ha approvato una risoluzione sul Piano nazionale di resistenza e resilienza e si è occupato dei dossier su sessione europea e better regulation. Non nascondendo «le difficoltà di relazione tra Consiglio e Giunta su questo tema», il presidente ha espresso l'auspicio di proseguire l'attività del Tavolo nell'anno che verrà.

Elisabetta Batic

La polemica

Capozzella: fuori luogo tornare sul passato

«È quantomeno fuori luogo che, nella conferenza stampa di fine anno, il presidente del Consiglio regionale torni su un episodio, peraltro poco edificante per l'istituzione di piazza Oberdan, attaccando il sottoscritto per avere segnalato il comportamento poco rispettoso dell'ospite Vittorio Sgarbi». Lo afferma Mauro Capozzella (M5S). Secondo lui «Zanin ancora una volta guarda il dito che indica la luna. Già in occasione dell'inaugurazione della mostra e dell'intervento di Sgarbi, aveva fatto finta di niente davanti alla mascherina non indossata e alla posa scomposta del critico d'arte».

POLITICA

Il presidente dell'Aula non smentisce la possibilità di una sua lista

UDINE Non smentisce la possibilità di una lista elettorale propria – di cui si vocifera da tempo - «utile ad allargare il campo e intercettare sensibilità diverse, che forse i partiti non riescono a inglobare». Così il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin si è espresso a margine del bilancio di fine anno aggiungendo: «Questo potrebbe anche spingere un maggior numero di persone a votare, esercizio fondamentale della democrazia. Come diceva Calamandrei, è l'indifferenza la vera sconfitta della politica». Zanin immagina «scomposizioni e ricomposizioni del quadro politico in seguito all'elezione del presidente della Repubblica, con le votazioni al via già il 21 gennaio: sarà quello il momento chiave, con riflessi politici anche nelle regioni». Dal punto di vista degli schieramenti in regione, e uscendo per un momento dal suo ruolo istituzionale, il presidente si è detto convinto che «il giudizio della gente sulla Giunta Fedriga sia molto positivo: auspico che il governatore continui questa esperienza per altri cinque anni, anche per poter vedere i frutti di quanto seminato e programmato. In questi anni la coalizione di Centrodestra non ha avuto scossoni, il quadro politico ha tenuto, e ora spetta al Centrosinistra trovare una proposta politica alternativa, non solo in termini di nomi ma anche di programmi». Dal canto loro, i componenti dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale hanno parlato di «collaborazione efficace tra consiglieri, molto spesso svincolata dalle tradizionali e diverse posizioni politico-ideologiche, volta altresì a un lavoro vantaggioso per la comunità». Tempo di bilanci anche il Difensore civico Arrigo De Pauli: «Il numero dei casi affrontati quest'anno è aumentato del 30%: le circa 250 segnalazioni del 2021 riguardano le più diverse problematiche e spaziano dalla sanità ai temi ambientali". La convenzione con i Comuni consente di attivare anche gli enti locali nelle risposte alle sollecitazioni che provengono dai cittadini: una ventina gli accordi stipulati. Nonostante la pandemia, nel 2021 l'ufficio del Garante dei diritti della persona ha sviluppato numerosi progetti legati a bullismo e cyberbullismo, ma anche alle conseguenze psicologiche del Covid. Sul fronte del Corecom, calo nei numeri a causa della necessità di avere lo Spid per procedere.

«QUESTO POTREBBE ANCHE SPINGERE UN MAGGIOR NUMERO DI PERSONE A VOTARE»

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE Zanin ieri ha incontrato i media

E.B.

Maniaghese Spilimberghese

INVESTIMENTI PRODUTTIVI
Avviata la terza linea per contenitori Pet e una di bottiglie in vetro a perdere implementata in quella già esistente del materiale a rendere

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 23 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Acqua Dolomia Annata record nonostante la pandemia

▶Sono 200 milioni le bottiglie vendute Ricavi di esercizio sopra i 14 milioni

CIMOLAIS

Bilancio in crescita e 100 milioni di bottiglie vendute: si chiude in positivo il 2021 di Acqua Dolomia. Dagli investimenti mirati alla sostenibilità e all'Industria 4.0, fino a nuovi riconoscimenti e collaborazioni attestanti la qualità di eccellenza, Acqua Dolomia si appresta a chiudere l'anno nel segno del miglioramento continuo. I ricavi dell'esercizio superano i 14 milioni di euro ed evidenziano un incremento di circa il 25% rispetto al precedente. Il valore della produzione 2021, per la prima volta, supera i 15 milioni di euro, in crescita di circa il 23%.

L'EXPORT SI IMPENNA

Anche l'Export registra dati in positivo e segna un +51% sul 2020, con un'incidenza del 20% sul totale. Al di là delle più ottimistiche aspettative, il 2021 si chiude in modo estremamente positivo per effetto della notevole accelerazione delle vendite manifestatasi in estate e tuttora perdurante. L'azienda ha proseguito il percorso di attivazione di importanti investimenti intrapreso a partire dal 2016, finalizzati a sostenere l'incremento delle vendite mediante l'avvio della commercializzazione in nuove aree del territorio nazionale e all'estero, potenziando nel contempo la diffusione dei propri prodotti in vetro, sia a rendere che a perdere.

NUOVE LINEE DI PRODUZIONE

Nel 2021, in particolare, si sono realizzati alcuni ulteriori importanti investimenti, tra i quali l'installazione della terza linea di imbottigliamento per contenitori in Pet e l'implementazione con il vetro a perdere della nuova linea di imbottigliamento vetro a rendere, in funzione dal 2020. Il valore complessivo degli investimenti nel 2021 è di circa 3 milioni di euro e supera i 20 milioni negli ultimi sei anni.

AUMENTO DEI COSTI

Il 2022 sarà caratterizzato da un significativo e generalizzato incremento del costo delle materie prime: ben superiore al 50% per le materie plastiche in genere e per l'energia elettrica, e di circa il 30% per il cartone ed il legno e, in misura più contenuta, ma comunque sempre a due cifre, per vetro e trasporti. La stessa associazione di categoria Mineracqua si è attivata per chiedere al Governo l'immediata convocazione di un tavolo di confronto tra le parti, per risolvere la situazione, auspicando comunque che, nel corso del 2022, gli aumenti dei costi possano almeno in parte rientrare. Tra le collaborazioni avviate nel 2021 quella con l'Accademia dei Maestri del lievito madre e del panettone italiano, che raggruppa alcuni dei più noti e importanti maestri pasticceri italiani, che hanno scelto la collaborazione con Acqua Dolomia, ritenendola ingrediente ideale per i loro impasti di qualità superiore. Agrifood Fvg ha recentemente concesso, ad Acqua Dolomia, il prestigioso marchio IosonoFvg, sulla base dei requisiti di tracciabilità e sostenibilità. Una ulteriore attestazione del lavoro di qualità dell'azienda che è importante ambasciatore del Friuli Venezia Giulia sia in Italia, sia all'estero.

Lorenzo Padovan

ZONA INDUSTRIALE DI PINEDO Lo stabilimento e, sopra, il presidente di Confindustria Michele Agrusti con l'amministratore Gilberto Zaina

Solidarietà in prima linea

MANIAGO

(lp) Nonostante le attività economiche in sofferenza per l'emergenza sanitaria Coronavirus che ha schiacciato il comparto negli ultimi due anni, l'Ascom-Confcommercio mandamentale - guidata dal presidente Flavio Rosolen - non si è persa d'animo nemmeno quest'anno donando 100 panettoni al Comitato locale della Caritas, coordinato dall'attuale responsabile Enso Fabbro. Adesso l'organismo pastorale garantirà la distribuzione del dolce agli anziani e alle famiglie più bisognose: sono circa 90 presenti sul territorio mandamentale. La consegna delle derrate alimentari avviene solitamente il mercoledì di ogni mese nella sede Caritas - messa a disposizione dal Comune di Maniago - di via Leonardo da Vinci.

Il sodalizio da anni garantisce anche la distribuzione di vestiti e altri oggetti utili a beneficio di chi si trova in stato di indigenza, tra cui numerosi nuclei stranieri o persone che sono state espulse dal mondo del lavoro. «Con un gruppo di commercianti ed esercenti, abbiamo pensato a un gesto di solidarietà rivolto a tutte quelle persone emarginate e bisognose di aiuto. A loro i nostri auguri di cuore per questo Natale e un nuovo anno che speriamo migliore» ha sottolineato il presidente Rosolen.

Nuova Rems l'ira della Giunta contro l'AsFo

▶La direzione sorda alle richieste dell'amministrazione

MANIAGO

(lp)«La scelta del direttore generale di AsFO Joseph Polimeni (nella foto), di inaugurare la nuova Rems a Maniago, appare l'ennesimo atto di una politica decisionista unilaterale, che non presta ascolto ai territori. Questa amministrazione ha cercato più e più volte un dialogo sui temi della salute e della sanità con la direzione di AsFO, senza alcun risultato: l'inaugurazione di questa struttura, avviene dopo oltre circa tre anni di silenzio da parte di AsFO»: è quanto si legge in una nota congiunta della maggioranza di Maniago, che spiega la mancata partecipazione al taglio del nastro.

«Non ricevendo udienza da parte della direzione di AsFO, il sindaco ha chiesto un incontro con il prefetto Domenico Lione, il quale si è subito attivato convocando immediatamente il Comitato provinciale per la sicurezza - prosegue il documento -: dall'incontro, oltre alla fretta di dover inaugurare la struttura - per raggiungere forse un obiettivo aziendale che da luogo a benefit nelle valutazioni di fine anno? - è emersa la mancanza di un atto, un Protocollo che disciplina regole d'ingaggio, risorse e soggetti coinvolti nella tutela della sicurezza».

«L'amministrazione comunale di Maniago ha sempre creduto nella bontà del progetto, testimoniato da atti del Consiglio comunale, quale misura atta al superamento degli Opg - conclude la maggioranza Carli -. Ma ha anche sempre fatto presente la necessità di stabilire delle regole chiare e precise (con la conseguente dotazione di risorse economiche ed umane) per garantire la sicurezza di chi vi opera, così come di tutti i cittadini del territorio in cui essa è collocata. Complessivamente, questa scelta ricalca una politica sanitaria che non riesce ad interpretare il bisogno di sanità territoriale, che accentra i servizi, penalizzando ancora una volta la montagna. Che non opera per una corretta ripartizione delle risorse, incapace nel dare giusta applicazione a quelle politiche per la montagna presenti invece nel piano della politica regionale».

Tar, un altro spoglio entro gennaio

VAJONT

(lp) Dopo l'accoglimento del ricorso al Tribunale amministrativo regionale in merito all'esito delle amministrative dello scorso 3 e 4 ottobre, il candidato sindaco Virgilio Barzan, in rappresentanza della lista "Vajont Presente e Futuro", precisa che la motivazione espressa dal Tar è chiara: "La circostanziata rappresentazione delle irregolarità verificatesi e l'incontestabile incongruenza dei dati riportati nel verbale elettorale richiedono una ulteriore verifica che dovrà svolgere il Dirigente del Servizio elettorale regionale", si legge nel documento dei giudici. Si provvederà, dunque, a nuovo spoglio entro il 31 gennaio, con udienza conclusiva il 9 marzo. «Tra le motivazioni che ci hanno spinto a quello che è stato definito "surreale ricorso" - prosegue Barzan -, non vi sono pertanto "ricostruzioni fantasiose al limite dell'offensivo e del calunnioso" come affermato dall'Amministrazione; ma solo semplici e corrette constatazioni di numeri, di schede mancanti e di lettura di schede. Ci spiace aver ricevuto pesanti contestazioni di tale genere, che non rispecchiano natura e volontà del ricorso. Non possiamo sapere ora se il risultato delle ultime elezioni sarà ribaltato o resterà confermato; in ogni caso siamo soddisfatti che la nostra azione presso il Tar sia stata accolta e pienamente riconosciuta, a conferma della correttezza della nostra scelta determinata dal perseguire sempre massima chiarezza, verso tutti». «Sottolineiamo ancora che questo nostro ricorso è stato pagato personalmente e, da parte nostra, nulla grava a carico dei cittadini - conclude Barzan -. Rileviamo, infine, con piacere che l'Amministrazione ha modificato la propria posizione in merito al ricorso, prima all'unanimità contrari alla riconta con tanto di nomina di un non necessario avvocato difensore incaricato di opporsi, ora invece ben "caldeggiata". Al fine di non dare adito a altre voci e illazioni in merito, per chi intenda verificare, ordinanza e ricorso sono protocollati al 382 e 351/21 al Tar».

Oml, 300 euro natalizi ai dipendenti

SEQUALS

Per i 107 dipendenti della Oml Due di Lestans, azienda che opera nel ramo della meccanica di precisione dello spilimberghese, sarà un Natale migliore. E questo grazie anche ad una erogazione liberale di 300 euro ciascuno decisi dall'azienda. «È il terzo anno consecutivo che riconosciamo un premio a tutti i dipendenti – precisa il titolare Giuseppe Claut - ed è un assolutamente meritato, perché i nostri collaboratori concorrono al successo aziendale e hanno dimostrato una buona produttività».

L'azienda chiuderà anche quest'anno il fatturato in crescita attorno al 30 per cento sul 2020, che è stato l'anno terribile della pandemia. Una emergenza che è stata affrontata anche con un mese di chiusura della produzione, periodo di sospensione del lavoro compensato con ferie e ammortizzatori sociali. Il lavoro in azienda è suddiviso in due turni e le produzioni sono componenti per i settori dell'auto, delle macchine movimento terra, il meccano tessile e i motori elettrici.

L'AZIENDA DI LESTANS PREMIA PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO I SUOI 107 ADDETTI PER IL LAVORO SVOLTO

Con Giuseppe Claut, nella conduzione dell'azienda, è impegnata tutta la famiglia, la moglie Catterina, i figli Daniele, Stefania e il genero Diego, tutti impegnati nelle mansioni dirigenziali e produttive. La società è anche impegnata in una azione sociale a favore del proprio territorio e sono molti gli interventi che ha realizzato per l'associazionismo sportivo, culturale e ricreativo. Di particolare importanza sono quelli realizzati all'Istituto d'Istruzione Superiore il Tagliamento di Spilimbergo, con la fornitura di attrezzature per la didattica, o alcune cooperative sociali che si occupano del mondo della disabilità.

L.P.

OGGI A UDINESE TV
Alle 19.30, in diretta dal PalaCarnera, la partita di basket di serie A2 tra l'Apu Oww Udine e la Reale Mutua Torino

SI ASPETTA IL 3-0 SUL CASO SALERNO

▶Ma la decisione del giudice sportivo non arriverà prima della fine del mese, quando i campani potrebbero essere esclusi dal campionato. Tutti vaccinati

IRRIDUCIBILI I pochi tifosi della Salernitana nello stadio vuoto

IL CASO

UDINE Il 3-0 a tavolino favore dei bianconeri, dopo il mancato arrivo della Salernitana in Friuli in occasione dell'ultimo atto di campionato del 2021, è dato quasi per scontato.

CORSI E RICORSI

L'analogia con quanto si era verificato nell'ottobre del 2020 con il Napoli (niente la trasferta a Torino in occasione della sfida con la Juventus) regge solo in parte. Nel senso che, nonostante gli accertamenti strumentali ai quali si sono sottoposti i campani alla vigilia della gara abbiano evidenziato tre positività al Covid nel gruppo squadra, la Salernitana avrebbe avuto la possibilità di affrontare regolarmente il viaggio con un volo charter. Invece la società granata ha optato per quello di linea e giustamente l'Asl ha stoppato tutto il gruppo squadra, ora in isolamento fiduciario. Il decreto del giudice sportivo non sarà però immediato. Servirà prima la fase istruttoria. Ci sarà da attendere fino al 31 dicembre, a quanto pare, guardacaso termine ultimo concesso dalla Figc per il cambio di proprietà. Se non si troverà un acquirente, la Salernitana sarà esclusa da subito dal campionato. Tutti i punti conquistati dagli avversari nel girone d'andata verrebbero azzerati e la squadra quasi sicuramente dovrebbe ripartire nella prossima stagione dalla C.

FORZA

L'undici bianconero in questo momento gode di ottima salute e, sulle ali dell'entusiasmo dopo il pari con il Milan e le larghe affermazioni su Crotone e Cagliari, avrebbe potuto concludere l'anno con i botti. La vicenda non è piaciuta neppure a Cioffi: un'altra affermazione, supportata possibilmente da un'importante prestazione, avrebbe ulteriormente rafforzato la sua posizione di nocchiero. Il mister toscano però può stare tranquillo. Gode della fiducia di proprietà e società, e anche i tifosi condividono in pieno il suo modo di lavorare sotto il profilo tecnico-tattico e psicologico. In pochissimo tempo ha trasformato l'Udinese penosa nelle ultime tre gare della gestione Gotti (specie quella vista a Empoli) in una squadra viva. Con l'ex vice al timone ha segnato 9 reti, subendone una soltanto e producendo gioco di qualità. Cioffi dunque ha la possibilità di sfruttare l'occasione per farsi conoscere nel calcio che conta. Ha "fame", carisma e intelligenza per riportare l'Udinese nelle prime 10 posizioni. Poi non si venga a dire che a Gotti non è stata data questa possibilità, oppure che non godeva della fiducia dei Pozzo. Il tecnico veneto vanta 82 presenze sulla panchina dell'Udinese (più altre 3 in Coppa Italia) e in 49 anni di serie A dei bianconeri solamente Guidolin, Bigogno, Ferrari, Spalletti, Zaccheroni e Marino vantano una più lunga esperienza al timone della squadra.

VACCINO

L'Udinese dalla tarda mattinata di ieri si trova in vacanza e lo rimarrà sino al 29. Nel pomeriggio del giorno successivo riprenderà la preparazione in vista della sfida con la Fiorentina del 6 gennaio. Poco prima del rompete le righe tutti i componenti del gruppo squadra (atleti, tecnici, preparatori, medici sociali, fisioterapisti e magazzinieri) sono stati sottoposti al richiamo del vaccino anti Covid-19. Una cinquantina di persone, in totale. Le operazioni si sono svolte in perfetto ordine, nell'hub dell'Ente Fiera, a Torreano di Martignacco. Come era successo in occasione del primo vaccino (a maggio, in serata, dopo l'arrivo da Milano dove i friulani avevano affrontato l'Inter), l'Udinese è una delle prime squadre italiane che hanno effettuato il richiamo, fortemente consigliato dalle autorità sanitarie, dimostrando grande senso di responsabilità.

Guido Gomirato

Il mercato

Bomber Beto e la società resistono alla corte del Napoli

Anche a "campionato fermo", l'impeto di Beto sul rettangolo verde non si è placato. L'attaccante portoghese ha dimostrato nella partitella in famiglia di essere in uno straordinario periodo di forma. Il match mancato è stato un bene per la Salernitana, che si è risparmiata l'incontro ravvicinato con il numero 9 bianconero. Durante il test d'allenamento predisposto da Cioffi e dal suo staff tecnico, infatti, il bomber lusitano ha fatto grandi cose, segnando addirittura tre reti e confermando l'innato feeling con il gol. Senza nulla togliere ai tanti prospetti interessanti sbarcati in Friuli, Norberto Bercique Gomes Betuncal, meglio noto come Beto, si prende di diritto la palma di migliore acquisto della sessione estiva.
I 7 gol realizzati finora in questa stagione gli valgono il lasciapassare per diventare in breve una delle ennesime grandi scoperte della squadra mercato bianconero, nonché uno dei futuri campioni destinati ai palcoscenici importanti. Nonostante le buone cose fatte da Okaka in Turchia, Beto in pochissimo tempo ha spazzato via il ricordo dell'ex bomber bianconero, restituendo al popolo friulano la sensazione di un attaccante da doppia cifra facile. Per ora le sue reti hanno sempre portato punti in cascina, dal primo siglato a Genova contro la Sampdoria fino al guizzo contro l'ex capolista Milan. Dalle sue esultanze alla LeBron James sono scaturiti per l'Udinese 5 pareggi e una vittoria, per un bottino complessivo di 8 punti che a fine girone d'andata non è male.
Tra i meriti dell'attaccante portoghese non ci sono solo i numeri citati, ma anche altre caratteristiche valoriali molto importanti, anche se difficilmente quantificabili. Una è la sua spiccata etica del lavoro, che lo ha portato a non demordere durante il primo periodo della stagione, quando gli spazi per lui erano pochini. L'altra è la sua straordinaria affinità con Gerard Deulofeu. I due hanno dimostrato di formare una coppia perfetta, esaltata dal ritorno al 3-5-2 promosso da Gabriele Cioffi. Nella gestione precedente altre vesti tattiche avevano penalizzato la loro crescita. Beto infatti è il prototipo dell'attaccante moderno; ha fisico e stazza da centroboa e questo serve a creare spazi vitali per il gioco di Deulofeu. Nello stesso tempo, la sua corsa e la sua rapidità in spazi aperti permette spesso e volentieri al numero 10 dell'Udinese di sfruttare l'uno contro uno nella metà campo avversaria, diretto a sguinzagliare gli scatti dello stesso Beto.
Abbiamo detto dell'appetibilità che può avere un simile profilo di giocatore, che conferma la lungimiranza dell'investimento fatto dalla famiglia Pozzo, però le sirene di mercato (Napoli) non hanno effetto al momento sul futuro del portoghese, che sarà sicuramente bianconero almeno fino a fine stagione. D'altronde la sua maturazione è appena cominciata e il numero 9 vuole ancora regalare tante gioie ai tifosi dell'Udinese.

Stefano Giovampietro

IMBATTUTO Gabriele Cioffi: con il suo arrivo in panchina due successi e un pareggio

Primo bilancio: già 2 punti in più rispetto a un anno fa

BIANCONERI

UDINE Sarà difficile non fare meglio rispetto alla passata stagione. Un anno fa l'Udinese al giro di boa di punti ne aveva 18. Adesso è già avanti di due lunghezze rispetto a quel "traguardo intermedio", che saliranno a 5 per lo scontato 3-0 a tavolino legato alla sfida con la Salernitana che non si è presentata in Friuli.

CAMBIO

Ma soprattutto c'è un altro "clima" negli spogliatoi. I bianconeri dimostrano in questo periodo di avere la medesima "fame" del loro nocchiero Gabriele Cioffi, che evidentemente è un bravo motivatore (e si sapeva), ma anche un abile tecnico. Un anno fa i pareggi casalinghi a fine gennaio con l'Atalanta (nella gara di recupero, terminata 1-1) e con l'Inter avevano un po' sollevato le sorti della compagine allora guidata da Luca Gotti, ma il girone di andata fu per certi versi sconcertante come mai successo negli ultimi tempi. Nel dettaglio: nelle prime 5 gare l'Udinese aveva vinto un solo incontro, 3-2 con il Parma, perdendo gli altri quattro. Poi ci fu un parziale riscatto, ma da metà dicembre iniziò un nuovo periodo di magra.

ALTI E BASSI

Non è che quest'anno il girone d'andata sia stato tanto migliore, ma il "quasi successo" sul Milan (1-1 con gol subito al 90') e quello di Cagliari, con i sardi travolti dal peso di quattro reti, hanno rilanciato le quotazioni dei bianconeri. Il cambio della conduzione tecnica ha generato quella scossa che era negli auspici della proprietà. L'orizzonte si sta tingendo dunque di colori tenui. Sicuramente non sarà facile da parte dell'Udinese assestarsi in posizione mediana, nel rispetto delle aspettative di tutto l'ambiente friulano, ma è impressione che mai come quest'anno, dal dopo Guidolin in poi, la squadra di Cioffi potrebbe centrare il miglior piazzamento. Soprattutto se il tandem Deulofeu-Beto dovesse continuare ad andare in gol con una certa regolarità. Sinora di reti ne hanno fatte 13 in due, e certo non è male. Peccato soltanto che non abbiano potuto cercare di migliorare il loro bottino contro la Salernitana.

g.g.

Sport Calcio

ALLENATORE
Bruno Tedino è chiamato a centrare l'impresa di una salvezza che appare sempre più complicata da raggiungere

sport@gazzettino.it

G Giovedì 23 Dicembre 2021 www.gazzettino.it

IL COVID SPAVENTA LA SERIE B

▶Oggi l'Assemblea di Lega deciderà l'eventuale sospensione del campionato. Pareri contrastanti

▶In attesa delle partenze di gennaio, i neroverdi sono pronti a "regalarsi" le geometrie di Gavazzi

NEROVERDI
Le premiazioni curate da Panathlon e Comune con le ragazze del Pordenone Calcio; qui sopra Davide Gavazzi, un possibile ritorno

I NEROVERDI

PORDENONE Oggi si saprà, salvo imprevisti, se la sfida di Santo Stefano al Teghil fra Pordenone e Lecce si disputerà o meno. Affinché si possa giocare dovranno arrivare due opinioni positive: dall'Assemblea di Lega B e dall'Asl di Lecce. Gli allenamenti dei salentini sono stati sospesi per i due casi di positività al Covid nel gruppo squadra (domani altro giro di tamponi), portando al rinvio della partita con il Vicenza. Oggi l'Asl si pronuncerà sull'ipotesi che i giallorossi di Marco Baroni tornino a lavorare in gruppo e quindi possano presentarsi a Lignano. Perché ciò accada, però, deve arrivare anche l'ok della Lega B.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Mauro Balata ha convocato d'urgenza in videoconferenza, alle 9.30, l'assemblea straordinaria dei presidenti delle società cadette. All'ordine del giorno: emergenza Covid; valutazioni e determinazioni conseguenti; varie ed eventuali. Nell'aria c'è la possibilità che si giunga non solo al rinvio della sfida fra Pordenone e Lecce, ma di tutte le partite della 19. e ultima d'andata, nonché della prima di ritorno (29 dicembre). Impossibile fare pronostici: le opinioni dei presidenti non sono concordi. Verrà probabilmente trattato anche un altro argomento d'interesse per i tifosi: l'obbligo del tampone per assistere alle gare.

RAMARRI AL LAVORO

In attesa di conoscere le decisioni di Asl e Lega B, Stefani e compagni continuano a lavorare al De Marchi. Sono da valutare le condizioni di Misuraca, Chrzanowski, Mensah, Sabbione, Valietti, El Kaouakibi, Ciceretti e Falasco (comunque squalificato), reduci dal differenziato. Questa almeno è stata la spiegazione data dagli organi ufficiali per la loro assenza dal gruppo che si sta allenando agli ordini di Tedino e del suo staff. Di fatto, però, si stanno preparando diverse partenze a gennaio dei non "integrati" nel progetto. Al De Marchi suda anche Davide Gavazzi. Il ritorno a "casa" di uno dei più amati protagonisti della promozione in B e della prima sorprendente annata dei ramarri tra i cadetti è stato accolto con piacere dal popolo neroverde. L'ex blucerchiato (7 presenze in A con la Samp nel 2013-14) è però reduce da un infortunio grave e da un anno d'inattività. Sconfitta 4-1 nel recupero di ieri a Como (gol neroverde di Turchetto) per la rimaneggiata Primavera di mister Lombardi.

DONNA E SPORT

Se la situazione dei ramarri ha sin qui offerto poche soddisfazioni in questa annata, a regalare un sorriso sono state le ramarrine, protagoniste nel Panathlon Day 2021 promosso dal Panathlon club Pordenone e dal Comune. "Il presidente Massimo Passeri, la referente "Donna e Sport" Giovanna Santin e l'assessore Walter De Bortoli - comunica l'ufficio stampa neroverde - hanno consegnato all'Under 19 femminile neroverde il premio "Donna e Sport" per l'impegno, la costanza e la grinta nell'affrontare tutte le prove". Un riconoscimento per tutto il settore femminile, in costante crescita per numero di tesserate (oltre 100), progettualità (iniziative con le scuole e sul territorio) e qualità della proposta formativa ed educativa, con attività seguite dai referenti Elisa Camporese e Alessandro Zuttion. Alla premiazione c'erano il presidente onorario Giampaolo Zuzzi e il responsabile del Settore giovanile Denis Fiorin.

Dario Perosa

Il turno infrasettimanale di serie D

Il Cjarlinsmuzane si fa rimontare nel recupero

In pieno recupero il Cjarlinsmuzane viene raggiunto dal Delta Porto Tolle, vedendo così sfumare una vittoria che sarebbe stata preziosissima per la classifica. Il turno infrasettimanale (nonché l'ultima sfida del 2021), dunque, lascia l'amaro in bocca ai friulani. Al 19' la prima occasione dell'incontro è sui piedi di Diallo, ma la sua conclusione non inquadra la porta. Un minuto dopo Moro è strepitoso quando si oppone al tentativo di Spoto. Il Cjarlinsmuzane cresce con il passare dei minuti e si rende pericoloso con un sinistro di Venitucci, prima di trovare il gol del vantaggio al 35' con un velenoso tiro-cross di Brigati. Sul finale di tempo, arancioblù a un passo dal raddoppio con Michelotto. Ripresa con poche emozioni fino al 71', quando il neoentrato Proch trova il gol del pareggio sorprendendo nettamente la difesa ospite. Palla al centro e il Cjarlinsmuzane riporta nuovamente il risultato a proprio favore. Cross di Michelotto in area, Forestan svetta più in alto di tutti e manda la sfera in fondo al sacco. I padroni di casa non ci stanno a perdere e la loro reazione è veemente. Al 75' Nappello per un soffio non centra il bersaglio. Ci riprova su punizione l'attaccante locale tre minuti dopo, ma Moro è ancora determinante. Il Delta Porto Tolle insiste nel finale, mettendo alle corde gli avversari, e riesce, quando ormai la partita sembrava finita, a trovare il 2-2 ancora con Proch, che ribadisce in rete l'assist di Busetto.

ma.be.

GLI ARANCIOBLU DI MORAS A PORTO TOLLE VENGONO RAGGIUNTI DA UNA DOPPIETTA DEL SUBENTRATO PROCH

DELTA P.T.	2
CJARLINSMUZANE	2

GOL: pt 35' Brigati; st 26' e 51' Proch, 27' Forestan.
DELTA PORTO TOLLE: Agosti, Foschi (st 29' Spader), Biolcati (st 22' Forte), Nappo (st 16' Pierferderici), Moretti, Diallo (st 19' Bertacca), Busetto, Pasquini, Spoto (st 16' Proch), Nappello, Okoli. All. Gherardi.
CJARLINSMUZANE: Moro, Brigati (st 13' Bran), Ndoj, Ristic, Dall'Ara, Akafou, Michelotto (st 34' Cucchiaro, 46' Beltrame), Callegaro, Forestan, Venitucci, Rocco (st 41' Momentè). All. Moras.
ARBITRO: Gasperotti di Rovereto.
NOTE: ammoniti Nappo, Pasquini, Moro e Cucchiaro.
Recupero: pt 3'; st 6'.
Spettatori 120. Terreno di gioco in discrete condizioni.

Montereale primatista con 13 punti in 5 partite

DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Tra le compagini provinciali in lizza in tutti i campionati dilettantistici, dall'Eccelenza alla Seconda categoria (divenuta la nuova base della piramide dopo la soppressione estiva della Terza), è il Montereale Valcellina la lepre elle lepri. Gli uomini di Andrea Englaro non solo si sono appena messi la corona d'inverno in testa nel girone A di Seconda, ma sono anche quelli che alla decima giornata avevano "solo" 21 punti e dovevano inseguire la Ramuscellese di Daniele Pettovello. Oggi, con tutte le squadre alla pari con il calendario, quei punti sono 34 (13 nelle ultime 5 gare). Un solo rovescio finora, quello d'esordio nel sempre sentito derby con il San Leonardo (1-0 a favore degli uomini di Matteo Barbazza). Poi i valcellinesi hanno sempre fatto bottino.

Con 13 punti in un mese corre anche la Cordenonese 3S di Luca Perissinotto. I granata a metà novembre erano appena sotto il virtuale podio a quota 18. È scattata la molla dell'orgoglio e oggi sono secondi, in compagnia della Ramuscellese (31). Chi ha perso punti per strada è la Livenina San Odorico, tanto che nel frattempo è passata da Marco Feruglio a Claudio Ravagnan. Se Feruglio è stato salutato dopo 3 rovesci di fila, Ravagnan ha invertito diametralmente la rotta, chiudendo il girone d'andata con 3 exploit in 270'. Gli alfieri dello "Sfriso" si congedano dal 2021 con 29 punti.

Nel B corre parecchio lo Spilimbergo targato Luca Gremese: per i mosaicisti 12 punti sui 15 disponibili. Lo stesso parziale è stato messo in cascina dal Barbeano di Livio Colussi. La classifica 2021 si chiude con il Barbeano quarto a 32 e lo Spilimbergo un gradino sotto a 31. In vetta c'è un San Daniele formato Valentino Rossi dei tempi migliori, con un percorso netto e ben 41 punti all'incasso.

Sacilese: Romano è il dono di Natale

I NUMERI

PORDENONE Dalla giornata numero 10 (un terzo del campionato) alla 15 (fine andata), ovvero 450 minuti che hanno cambiato molte classifiche tra i dilettanti. In **Promozione**, domenica 21 novembre in vetta c'erano Casarsa, Maniago Vajont e Prata Falchi, tutte appassionatamente insieme con 21 punti. I gialloverdi avevano pure l'attacco più con 23 centri, mentre il Maniago Vajont rispondeva con la difesa muro (9, dietro quella della Sacilese con 8). A inseguire il trio c'erano Unione Basso Friuli e Bujese a 18. Sacilese e Corva di punti ne avevano incamerati 17, come la Maranese che per la cronaca, ha appena affidato il timone tecnico ad Alberto Favero, ex centrocampista di Sacilese e Pordenone. Nelle sabbie mobili il Torre a 10, fanalino il SaroneCaneva con 3 punti. Ora ci si avvia alla pausa natalizia con il Maniago Vajont, Martignacco, Corva e Venzone che devono ancora giocarsi il jolly del recupero.

Nel frattempo però quel trio di testa si è trasformato in un duo: Maniago Vajont e Prata Falchi a quota 29 guardano tutti dall'alto. L'attacco più prolifico rimane quello del Casarsa con 30 palloni autografati e 28 punti. La Sacilese è salita al quarto virtuale posto (26), mantenendo la difesa meno perforata (11). In più, i sacilesi hanno appena acquistato dal Calcio Aviano l'attaccante Giovanni Romano, classe '98, 8 gol finora, per sostituire Mattia Zanier, che ha cambiato aria. Non mollano l'idea playoff Corva e Bujese (25). Precipita l'Unione Basso Friuli (22), sale il Torre che si è tolto dalle sabbie mobili. I viola di Michele Giordano di punti ne hanno 21 (conquistati 11 su 15 disponibili in un mese), correndo più delle regine. E anche se rimane inguaiato nei bassifondi, comincia a dare segni di risveglio il SaroneCaneva di Claudio Moro (9), davanti a Tarcentina (6) e Camino (4).

In **Prima categoria**, a novembre facevano l'andatura Azzanese e Calcio Bannia. Gemelle siamesi a 22. La squadra di Michele Buset aveva dalla sua la difesa top (4), quella di Giuseppe Geremia l'attacco più (27). Inseguiva un'altra coppia, Unione Smt e Virtus Roveredo, staccata di un solo punto (21). C'erano poi Vivai Rauscedo (20), Vigonovo (18), Vallenoncello (16), Union Rorai, Calcio Aviano e Union Pasiano (13). Adesso in testa c'è la sola Azzanese (34), con una gara da recuperare e la difesa ermetica (6). L'Unione Smt di punti ne ha 33, il Calcio Bannnia 32 e ancora l'attacco più prolifico (38). Tre sono i posti scalati dal Vallenoncello di Toni Orciuolo, che adesso si trova sotto il podio con 28 punti (12 conquistati dei 15 in palio). I gialloblù hanno mantenuto lo stesso ritmo della leader che, scherzo del destino, ha macchiato la casella delle sconfitte in esterna solo in riva al fiume.

MISTER Toni Orciuolo (Valle)

La Virtus di punti ha 26, il Vivai 25 e il Vigonovo 23. Dodici punti in 5 turni anche per il Ceolini dell'esordiente Roberto Pitton, ieri a 10 (una sola lunghezza sopra la zona playout) e oggi a metà del guado a quota 22. Restano indietro Union Rorai (20, una gara da recupere), Calcio Aviano e Union Pasiano (idem) a 17. Ha ingranato il San Quirino di Tita Da Pieve. Se a novembre i punti erano 8, dopo un mese quel gruzzolo è lievitato a 19.

Cristina Turchet

Sanvitesi, bracciate d'oro

▶Buoni tempi in Coppa Brema alla Bianchi di Trieste

NUOTO

SAN VITO Buone prestazioni per la squadra biancorossa del San Vito Nuoto alla fase regionale della Coppa Brema. All'ultimo appuntamento del 2021, ospitato dalla Bianchi di Trieste, il team sanvitese ha "cavalcato" buoni tempi con tutti i suoi atleti. Miglioramenti crono hanno registrato i giovanissimi della categoria Ragazzi, trainati dai veterani di Juniores e Cadetti che hanno mantenuto i loro primati. Tutto il gruppo ha contribuito con importanti punti Fina a buoni piazzamenti sia nella classifica femminile che maschile.

Le migliori performance: Cristal De Bortoli 1. nei 50 stile, 4. nei 100 stile e nei 100 farfalla; Matteo Molinari 2. nei 200 rana e 4. nei 1500 stile; Isaia Rongadi 4. nei 100 dorso; Giulia Babbino 4. nei 200 farfalla; Isabella Balzi 3. nei 400 e 4. negli 800 stile. Terza la staffetta 4x100 stile femminile. «Siamo soddisfatte - commentano le allenatrici Piasentin e Colle -. Il confronto con le società friulgiuliane ci ha dato spunti su cui lavorare e tutti si sono impegnati a fondo. Tra i Ragazzi, Rongadi e Molinari hanno registrato interessanti tempi di virata, con Babbino e Balzi eccellenti negli scatti finali. De Bortoli come da copione ha primeggiato nei 50 stile». In luce anche Mantellato, Bertoia, Verona, Marson, Sancetta e Vendramini, che hanno mantenuto i loro crono. Prossimo appuntamento domenica 16 gennaio, sempre a Trieste, per la seconda eliminatoria interregionale che vedrà in vasca le società delle province di Pordenone e Trieste.

Balde e Morello implacabili

▶Ottavo successo consecutivo per il quintetto Fipp

BASKET GIOVANILE

PASIAN DI PRATO	**50**
FIPP	**99**

LIBERTAS PASIAN DI PRATO: Tramacere 3, Papinutto 8, Della Putta 4, D'onofrio 4, Miotto 7, Del Forno, Degano 7, Bravo 7, Unterholzner 4, Russo 2, Cantarutti 2, Gorizzizo 2. All. Cittadini.

FUTURO INSIEME PROGETTO PORDENONE: Peresson 8, Di Bin 8, Casara 8, Bordugo 3, Balde 19, Johnson 4, Morello 20, Banjac 11, Di Noto 5, Cammarata 5, Cechet 2, Capovilla 6. All. Silvani.

ARBITRI: Stefano Cotugno e Vuattolo di Udine.

NOTE: parziali 11-24, 21-46, 40-75. Spettatori 80.

PORDENONE E sono otto su otto, con quest'ultima affermazione, i successi raccolti dalla formazione Under 17 d'Eccellenza del progetto Futuro Insieme Pordenone al termine del girone di andata. Talmente netto, pure questo a Pasian di Prato a spese dei padroni di casa, da far sembrare l'avversario poca cosa, se non fosse che la Libertas è abituata a frequentare l'alta classifica dell'Under 17 d'Eccellenza.

Tutti a referto i ragazzi di Silvani, anche se a spiccare sono ovviamente le cifre del duo Balde-Morello, protagonista anche nello strappo iniziale (11-24 al 10'), che di fatto ha indirizzato tutto il resto del match.

Dando ora un'occhiata agli altri principali campionati giovanili regionali, va segnalato per cominciare il derby naoniano dell'Under 19 Gold tra Economy Rent Cordenons e Roraigrande, in programma questa sera alle 20.30. Nell'Under 15 d'Eccellenza brilla il successo ottenuto dal Basket Cordovado ai danni della Libertas Acli San Daniele con il punteggio di 61-48. Riposava il Futuro Insieme Pordenone, che chiude il 2021 al secondo posto dietro l'Azzurra Trieste. Rinviata infine al 25 gennaio la gara dell'Under 14 Gold tra il quintetto del Nuovo Basket 2000 Pordenone e quello dell'ApUdine.

c.a.s.

IN GRAN FORMA Il giovane ciclocrossista pordenonese Tommaso Cafueri esulta al traguardo (Foto Billiani)

IL SOGNO DI CAFUERI TRA COPPA E TRICOLORI

▶Ciclocross: il giovane azzurro di Pordenone sta vivendo un momento d'oro «Da piccolo guardavo in tv la gara di Namur, adesso sono tra i protagonisti»

CICLOCROSS

PORDENONE I Tricolori di ciclocross 2022 si disputeranno dal 7 al 9 gennaio a Variano di Basiliano, in un momento-chiave per lo junior pordenonese Tommaso Caufieri, chiamato in azzurro per la Coppa del Mondo. La competizione friulana sarà organizzata da Dp66 Giant Smp e Scuola del ciclismo Mont di Bike, con la preziosa collaborazione della Varianese. Il tracciato misurerà 2 chilometri e 600 metri, quasi totalmente in erba, a parte un brevissimo tratto d'asfalto in partenza e sul rettilineo d'arrivo. Un percorso non veloce, con un dislivello di 34 metri, ma molto tecnico. «È un forte impegno per la nostra società, ma anche una straordinaria soddisfazione - commenta il presidente della Dp66 Giant Smp, Michele Bevilacqua -. Stiamo lavorando per offrire un grande spettacolo a tutti coloro che giungeranno in regione per il Tricolore. Dobbiamo ringraziare tutti i collaboratori e in particolare gli alfieri della Varianese che ci danno una grossa mano per l'allestimento del percorso e la gestione della manifestazione».

DINAMICHE

In questi giorni è stato attivato il sito internet ufficiale www.campionatiitalianiciclocross2022.it, dove sarà possibile consultare le caratteristiche del percorso, il programma di gara e trovare tutte le informazioni relative all'ospitalità alberghiera. I parcheggi apriranno il 6 gennaio e le zone avranno tre diverse colorazioni per camper, pubblico e team. Non sarà necessaria la prenotazione per l'area team e ogni società potrà portare fino a un massimo di tre mezzi. Al primo ingresso verrà effettuata la registrazione, che varrà anche per le altre giornate. A partire dal 7 gennaio sarà possibile provare il percorso.

DAL 7 AL 9 GENNAIO A VARIANO DI BASILIANO SI DISPUTERANNO I CAMPIONATI NAZIONALI

AZZURRO

Nel frattempo il pordenonese Cafueri ha partecipato per la prima volta a una competizione di Coppa del Mondo in maglia azzurra. «Inizia una nuova avventura - sostiene felice l'ex portacolori dell'Acido Lattico -: sono entrato nella Dp66 Giant Smp e mi sento onorato di far parte del gruppo per tutto il supporto tecnico e l'esperienza che sa mettere a disposizione». Sono arrivati anche i risultati: «Dopo la bella esperienza in Repubblica Ceca, dove ho chiuso 12. pur partendo dalle retrovie, ho ottenuto il 3. posto a Jesolo. Da lì è stato tutto un susseguirsi di sfide, passando dalle tappe del Giro d'Italia al Triveneto, fino al Master Cross, dove sono riuscito sempre a piazzarmi nella top 10». La prima grande soddisfazione è arrivata con la chiamata allo stage della Nazionale, tenutosi nei giorni precedenti la gara di Faè. «Proprio così - prosegue Cafueri -: nel frangente ho potuto imparare molto e apprezzare la passione del ct Daniele Pontoni e del suo staff. Consigli che ho cercato di mettere in pratica durante l'Internazionale di Oderzo, dove sono giunto secondo sotto la pioggia. Pochi giorni dopo è arrivata un'altra gioia, vincendo la tappa di Fiume Veneto e aggiudicandomi nel contesto la maglia di campione triveneto». Inevitabile indossare la maglia azzurra, con due convocazioni in Coppa del Mondo in Belgio. «Ho esordito a Namur - conclude -: è stata la prima gara che ho visto in tv da piccolo e ritrovarmi su quel percorso in Nazionale era un'emozione indescrivibile. In Coppa a Dendermonde correrò a Santo Stefano, per poi focalizzarmi sui Tricolori del 9 gennaio». Il sogno continua.

Nazzareno Loreti

L'Old Wild West cerca la vetta contro i torinesi

▶Arriva la Reale Mutua Campigotto: «Una sfida contro i giganti»

BASKET, SERIE A

UDINE È il giorno di Old Wild West Udine-Reale Mutua Assicurazioni Torino, recupero dell'ottavo turno di andata in programma oggi alle 19.30. Sono le due grandi deluse della passata stagione, entrambe cadute proprio sull'ultimo ostacolo nel cammino per la promozione in serie A1. Diverse le attuali situazioni di Oww e Reale Mutua, con la formazione allenata da Matteo Boniciolli che praticamente dalla SuperCoppa estiva di A2 a oggi ha sempre mostrato una condizione di forma spettacolare, incassando tre sole sconfitte, due delle quali contro la bestia nera Treviglio e una in casa della capolista San Bernardo Cantù, che peraltro si è ripresa martedì la prima posizione in solitaria superando in casa l'Urania Milano (77-67). In caso di vittoria contro Torino, i bianconeri riaggancerebbero dunque in vetta Cantù.

Vale la pena ricordare che al palaCarnera - spesso territorio di conquista delle squadre ospiti negli anni scorsi - i bianconeri non hanno finora incassato alcun ko. La Reale Mutua è invece reduce da ben tre sconfitte consecutive, l'ultima delle quali, invero pesante in termini numerici (19 lunghezze di scarto), subìta in casa dal Gruppo Mascio Treviglio. A presentare il big match contro i piemontesi è l'assistant coach dell'ApUdine, Carlo Campigotto, che nella scorsa stagione affiancava proprio il coach Demis Cavina nello staff tecnico della Reale Mutua Basket e che di conseguenza l'avversario odierno conosce piuttosto bene.

«La partita contro Torino - avverte subito - è una partita molto difficile, al di là delle tre sconfitte di fila. Sono una squadra solida, molto fisica, gli piace il gioco in post basso, lo sappiamo bene. Sono veramente grossi, dal "due" al "cinque" sono quasi tutti sopra i due metri e i cento chili. Sarà una battaglia». Veniamo ai singoli: «I due americani Trey Davis e Devon Scott - sottolinea Campigotto - si sono ambientati subito bene nel nostro campionato. Davis, in particolare, nell'ultima partita ha fatto vedere che è anche uno scorer di alto livello. Non ci sono solo loro, comunque, se pensiamo per esempio a De Vico e Landi che hanno un passato in A1 e a Mirza (Alibegovic, ndr), che ha già vinto l'A2. Affrontiamo una partita alla volta, ovviamente con l'obiettivo di raggiungere prima possibile le Final eight di Coppa Italia e di conseguenza per poter contare su un'ottima posizione nella griglia playoff».

A dirigere l'incontro il designatore manda un trio arbitrale composto da Radaelli di Rho, Patti di Montesilvano e Martellosio di Buccinasco. Dopo il recupero di campionato contro la Reale Mutua Torino, l'Old Wild West Udine tornerà in campo il 2 gennaio, nel tredicesimo turno che la vedrà opposta in trasferta al fanalino di coda Agribertocchi Orzinuovi, mentre la San Bernardo Cantù sarà impegnata a Treviglio. La possibilità che i bianconeri friulani chiudano il girone di andata da soli al primo posto è dunque abbastanza concreta.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST Udinesi di nuovo sul parquet

Cultura
&Spettacoli

MAESTRO
Ferdinando Mussutto dirigerà l'ensemble Piano Twelve nel Concerto di Natale in programma oggi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

G
Giovedì 23 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Il medievalista Angelo Floramo illustra la Commedia

Un omaggio leggero e per nulla accademico all'opera di uno dei grandi maestri della lingua italiana. Un modo insolito e accattivante per scoprire i segreti e la bellezza, ma anche le contraddizioni e le passioni di Dante, a 700 anni dalla morte. Anche Ravascletto, lunedì alle 18, nella Sala eventi della Protezione civile, non mancherà di onorare l'autore degli immortali versi della Divina Commedia e lo farà con un incontro diverso. "Presi per incantamento", sarà infatti una chiacchierata amichevole e spesso divertente intavolata da Angelo Floramo, medievalista esperto e profondo conoscitore dell'autore fiorentino, studiato su antiche copie della commedia e preziosi manoscritti d'epoca, e Paolo Patui, che Dante lo ha a lungo insegnato nelle scuole e che ha letto in occasione di innumerevoli incontri. Accompagnati dal violino magico e seducente di Lucia Clonfero, capace di creare le atmosfere adatte per meglio godere dell'arte poetica di Dante, i due racconteranno - in un flusso narrativo, quasi una fiaba - aneddoti e segreti dell'opera e della vita dello scrittore, intervallandoli con letture, citazioni, appunti, domande che rivolgeranno a sé stessi e al pubblico. Sarà un incontro sicuramente fuori dagli schemi, quindi, per nulla scontato, che non mancherà di dare spazio anche a un inedito Dante in friulano, capace così di stupire e incuriosire i partecipanti. La serata è organizzata dalla Biblioteca e dal Comune di Ravascletto, in collaborazione con l'associazione Leggermente e il Consorzio Bim Tagliamento. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0433.66009 o scrivere a biblio.ravascletto@libero.it. La partecipazione è consentita previa prenotazione a chi è in possesso del Green pass rafforzato.

La Concert hall dell'azienda ospiterà anche i vincitori del Premio Chopin 2021. Sul palco sacilese sono attesi Kholodenko, Garcia, Cossettini, Vacatello, Lortie, Berman, Giltburg e Taverna

Grandi interpreti per Fazioli

PIANOFORTE

Con "Stasera a concerto" la Fazioli Concert hall inaugura il nuovo cartellone musicale, con alcuni dei protagonisti assoluti del pianismo internazionale. Dieci concerti, di cui nove recital pianistici e un appuntamento cameristico, in programma al venerdì, dal 14 gennaio al 27 maggio (alle 19), presentati ieri da Paolo Fazioli ed Elena Turrin, che hanno ricordato gli importanti successi e consensi ottenuti nell'ultimo anno dall'azienda. Ha arricchito la presentazione l'intervento musicale, a sorpresa, di Mariangela Vacatello.

FINALISTI AL CONCORSO CHOPIN

Attesissimi a Sacile sono due dei vincitori dell'ultima edizione del Concorso Chopin di Varsavia. E il sipario si alzerà, venerdì 14 gennaio, proprio con la padovana Leonora Armellini, vincitrice del quinto premio allo Chopin, con un programma che illustrerà per il pubblico assieme ad Alessandro Tommasi. Grande attesa anche per il madrileno Martín García García, classe 1996, che debutterà nella hall sacilese l'11 febbraio, sempre intervistato da Tommasi. A Varsavia ha vinto il terzo premio e il premio speciale per la migliore esecuzione con orchestra.

I GRANDI INTERPRETI

Spazio anche ai grandi interpreti internazionali: a iniziare, il 28 gennaio, da Vadym Kholodenko, autentico "gigante della tastiera" sin dalla vittoria, nel 2013, dell'ambita medaglia d'oro e di tutti i premi speciali al Concorso Van Cliburn. Il concerto sarà introdotto dalla guida all'ascolto di Roberto Calabretto. Toccherà invece a Luca Cossettini, il 25 febbraio, guidare l'ascolto di uno dei concerti cancellati nel 2020 e, pertanto, ancora più atteso, quello di Mariangela Vacatello, che dal suo repertorio estrarrà un inedito confronto fra Skrjabin e Schumann. L'approfondimento su Skrjabin, nel 150° genetliaco, proseguirà, l'11 marzo, con il grande pianista franco-canadese Louis Lortie, che torna a Ronche con un recital solistico, introdotto sempre da Roberto Calabretto. Sarà poi la volta del pianista russo-israeliano Boris Berman, il 25 marzo, interprete sopraffino e ricercato insegnante, che porterà un programma intitolato "Johannes Brahms e l'arte della variazione". Venerdì 8 aprile salirà sul palco Boris Giltburg, già noto al pubblico della Hall, con Luca Cossettini che parlerà delle Due Europe alle porte del Novecento. Il 22 aprile torna alla Fazioli Concert Hall Alessandro Taverna, indicato dalla critica come "successore naturale di Arturo Benedetti Michelangeli", con Ravel e Schumann. È un ritorno anche quello di Roberto Plano, il 6 maggio, con un programma dal Vecchio al Nuovo Mondo. Chiude il cartellone, il 27 maggio, un appuntamento cameristico "tra umano e sublime", come definito da Luca Cossettini. "Il canto senza voce" con il violinista lettone Jevgenijs Cepoveckis e il pianista Markus Schirmer.

Valentina Silvestrini

OSPITE DELLA FAZIOLI Martin Garcia Garcia, reduce da Varsavia

Concerti di Natale e Capodanno

Piano Twelve e Strauss Orchester al "Nuovo"

Saranno i 12 pianisti dell'ensemble Piano Twelve, diretti dal maestro Ferdinando Mussutto, i protagonisti del tradizionale Concerto di Natale in programma oggi, alle 17.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, offerto dal Comune, con il sostegno della Fondazione Teatro Nuovo, per commemorare il tragico attentato che, il 23 dicembre 1998, in viale Ungheria, a Udine, costò la vita a tre agenti di Polizia. L'appuntamento, condotto dalla giornalista Alessandra Salvatori, chiude il 23° festival Nei suoni dei luoghi, organizzato da Progetto musica. I biglietti, gratuiti, sono ancora prenotabili sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.neisuonideiluoghi.it. Dodici pianisti e 1056 tasti sono l'anima dell'ensemble Piano Twelve, un progetto che coniuga musica classica e musica moderna. Il risultato è un programma vario e divertente, che, grazie a trascrizioni ideate appositamente per l'ensemble, spazia dal barocco al pop-rock. Nella stessa serata si potranno ascoltare brani che a partire da Bach porteranno a Musorgskij, con un inchino a Piazzolla e accostandosi a celebri pop songs dei Metallica e dei Coldplay, e a colonne sonore di alcuni tra i film più amati dal pubblico di ogni età, da Gershwin a Zimmer.
Sempre al "Nuovo", tornerà dal vivo l'appuntamento classico di San Silvestro con la Strauss Festival Orchester Wien. Protagonista di una tradizione musicale gioiosa e spensierata che non ha uguali al mondo, l'orchestra viennese, diretta dal violinista Willy Büchler, si esibirà il 31 dicembre, alle 18, in una serie di travolgenti ritmi di danza, polke, valzer e le celebri arie d'operetta che hanno reso famosa in tutto il mondo la musica mitteleuropea a cavallo fra Ottocento e Novecento. Accanto allo storico complesso austriaco, cui l'affezionato pubblico udinese tributa ormai da lungo tempo tutto il suo caloroso e incontrastato affetto, risplenderanno la brillante soprano di origini dominicane Nathalie Peña-Comas e il baritono Andreas Jankowitsch protagonisti di un florilegio delle più belle melodie di Johann Strauss padre e figlio, Emmerich Kálmán e Franz Lehár.

A Udine

"Nightmare before" oggi al Bellavitis

Dal mondo fantastico di Tim Burton, "Nightmare before Christmas" è una delle fiabe di Natale più insolite e romantiche. Oggi alle 16.30 va in scena a Udine, nell'Auditorium Bellavitis di viale XXV Aprile. L'ingresso sarà libero, con obbligo di Green pass. La partitura del celebre film di animazione creata dal compositore Danny Elfam, riprende vita in un arrangiamento del maestro Mauro Verona per il Complesso bandistico di Fagagna, da lui diretto, in uno spettacolo che intreccia brani della celebre colonna sonora e narrazione degli attori Roberta Colacino e Manuel Buttus, dando voce alla storia che ruota attorno a Jack Skeletron e alla bambola di pezza Sally, nel Paese di Halloween. È realizzato nell'ambito delle iniziative del Natale a Udine promosse dal Comune, a cura del Teatrino del Rifo/Prospettiva T.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.00 - 21.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 19.15 - 21.30.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 16.30 - 18.30.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 16.40 - 19.50 - 22.40.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.50 - 19.10 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 17.10 - 19.40.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 17.20 - 22.10.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 17.30 - 20.10 - 22.50.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45 - 21.15.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.00 - 18.35 - 21.10.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 14.45 - 17.15.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 17.00 - 19.20 - 21.40.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 20.05.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 18.00 - 19.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.05.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 21.35.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 15.00 - 19.25 - 21.40.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 13.30.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.45 - 18.15.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.30.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 15.00 - 17.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.00 - 18.00 - 20.15 - 21.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 20.30 - 21.

Videoracconti online

Ti porto un libro, dal mare

LETTERATURA

Ti porto un libro che parla del mare. Ma non solo: perché il mare parla di noi, lascia affiorare i ricordi, sospinge i sogni. Il mare parla della vita. Ed ecco che, alcune delle più belle pagine scritte intorno al mare, sono al centro dei video-racconti della 2ª edizione di "Ti porto un libro", che inizia oggi con una nuova programmazione, a cura dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge, per il coordinamento di Vanna Coslovich, responsabile relazioni esterne dell'Autorità Portuale e di Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge. Il suggestivo set di questa iniziativa sarà il Porto di Trieste. Oggi, alle 18, sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di Pordenonelegge, lo scrittore e giornalista Pietro Spirito farà viaggiare il pubblico all'interno di "Ventimila leghe sotto i mari", con il suo video-racconto dedicato al capolavoro di Jules Verne. «Ti porto un libro – spiega lo scrittore - per poter ancora sognare e soprattutto riflettere guardando il mare. Un romanzo estremamente contemporaneo, che parla del mondo sommerso e in gran parte ancora da esplorare». Le riprese di questo video racconto sono state effettuate nel canale navigabile di Trieste, a bordo del rimorchiatore "Davide", prodotto nel 2008 da Cantieri italiani, tra i più potenti rimorchiatori esistenti in Italia, di proprietà della Tripmare, la concessionaria del servizio di rimorchio navi nel porto di Trieste. Il ruolo dei rimorchiatori è fondamentale per garantire la sicurezza del porto e il pronto intervento in caso di emergenze.

Dal mare di Verne ci si sposterà poi verso quello di Marcel Proust, con il mare di Balbec. Giovedì 30 dicembre, con messa online alle 18, la scrittrice, poetessa e giornalista Mary Barbara Tolusso andrà sulle tracce della "Recherche" proustiana, con il secondo video racconto di "Ti porto un libro", addentrandosi nelle pagine del quarto capitolo del mosaico "Alla ricerca del tempo perduto", quello dedicato a "Sodoma e Gomorra". Una scrittura in cui trova eco la città di Trieste, che diventa addirittura cruna dell'ago verso il successivo capitolo di Proust, "La prigioniera". Pagine che riecheggiano il simbolismo del mare "incontrollabile", «il mare come uno spazio che si apre a molte possibilità - racconta Mary Barbara Tolusso – e dove non si lasciano tracce. Ma il mare è anche un simbolo della gelosia: un sentimento che proprio a Trieste sembra incarnarsi nell'inseguimento del tempo e della vita che ci sfuggono, e che non riusciamo a trattenere». L'episodio è stato girato nel Porto Nuovo di Trieste, tra alcuni dei moli destinati al traffico dei traghetti con la Turchia. Le riprese sono state effettuate al Molo V, a bordo della mega nave traghetto ro-ro Troy Seaways, dell'armatore danese Dfds.

POETESSA M.B. Tolusso (Foto Koren)

OGGI

Giovedì 23 dicembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Danilo**, di San Quirino, che oggi festeggia il suo 69° compleanno dagli amici Aldo, Fabrizio e Cesare.

FARMACIE

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Prata
▶Cristante e Martin, , via della Chiesa 5 - Villanova

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Da responsabile della programmazione a erede di Giovanni Lessio

Cinemazero apre ai giovani Fortunato alla presidenza

CINEMAZERO

PORDENONE Marco Fortunato è il nuovo presidente di Cinemazero. A eleggerlo è stato il Consiglio direttivo, nominato dall'Assemblea dei soci, composto da Vincenzo Milanese, Piero Colussi e Giovanni Lessio (presidente uscente) in rappresentanza dei fondatori, e i dipendenti Riccardo Costantini (responsabile eventi e archivi), Elena Chiara D'Inca (mediateca) e Sandra Frizziero (amministrazione). Fortunato, classe 1981, entrato a far parte dell'associazione culturale pordenonese otto anni fa come responsabile della programmazione, ne assume la presidenza in un momento particolarmente complesso per il settore culturale, alle prese con la recrudescenza della pandemia.

ENERGIE GIOVANI

«Cinemazero - ricorda il neoeletto presidente - ha un team giovane, dinamico, composto da professionisti competenti e motivati. Facendo conto dell'esperienza del suo direttivo e di una compagine sociale partecipe, il gruppo ha già dimostrato di saper affrontare ogni sfida con il pragmatismo del momento richiede, ma guardando sempre al futuro». L'obiettivo? «Proseguire nell'impegno di rendere il "salotto cinematografico della città" ancora più vivace e confortevole - garantisce -, animandolo con una proposta di qualità che valorizzi il ruolo culturale e sociale di Cinemazero, un'eccellenza riconosciuta in Italia e all'estero. Per il 2022 abbiamo in cantiere diversi progetti. a partire dalla ricollocazione di Pordenone Docs Fest-Le voci dell'inchiesta nella sua naturale fascia di aprile. E ovviamente le iniziative per le celebrazioni del centenario pasoliniano che ci vedranno protagonisti su più fronti, sia in Italia che altrove».

PRESIDENTE Marco Fortunato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Concorso letterario

Premio Cavallini la cerimonia in Tv

La sera di Natale, alle 19.55, l'emittente televisiva "il13" trasmetterà la cerimonia di consegna del Premio Cavallini 2020-21 da parte di Vittorio Sgarbi, che si era tenuta al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Il premio, istituito da Sgarbi a Barcis nel 1997, in occasione della sua partecipazione al Premio letterario "Giuseppe Malattia della Vallata", dal 2017 è intitolato ai fratelli Bruno, Romana e Rina Cavallini, quest'ultima madre di Vittorio ed Elisabetta.
Tre personalità molto diverse, ma tutte accomunate da una speciale sensibilità artistica e da una altrettanto speciale forza di carattere. Sono quattro i riconoscimenti che sono stati conferiti in questa edizione, articolata in varie sezioni: Premio per editoria e memorialistica a Mario Andreose; Premio alla carriera a Mario Botta; Premio per la saggistica a Giulio Ferroni; Premio per la narrativa a Sandro Veronesi.
La serata, coordinata dal presidente del Comitato organizzatore, Maurizio Salvador, e da Valentina Gasparet, ha avuto come graditi ospiti gli stessi Vittorio ed Elisabetta Sgarbi.

Natale in città

Corsa agli ultimi regali fra spettacoli e baby care

EVENTI

PORDENONE Sono ancora molti gli appuntamenti in programma del Natale a Pordenone. Oggi, alle 15.30, all'ex convento di San Francesco, la Scuola sperimentale dell'attore e la compagnia Hellequin portano in scena "Il Natale della Regina degli Elfi" una favola natalizia di amicizia e coraggio proveniente dall'Islanda. Adattamento e regia di Ferruccio Merisi, con Claudia Zamboni e Daria Sadovskaia. Alle 15 il laboratorio "Aspettando il Natale", per bambini dei 5 anni in su, nella bastia del Castello di Torre. Alle 16.15, in Biblioteca civica, "Coloriamo il Natale", laboratorio per bambini da 6 a 11 anni, a cura di Eupolis. Dalle 17.30 alle 21, nelle vie del centro la Funkasin Street Band e dj set di Gianfranco Amodio. Dalle 18.30, in piazza XX Settembre, il dj Ale Zec proporrà la musica degli anni '90 nell'ambito del Birra Castello Music Festival. Il genere funk, soul e groove dei The T-Bone's Creed si diffonderà, per circa un'ora e mezza, in piazza Risorgimento, a partire dalle 18.30. La band è composta da 9 elementi provenienti da tutto il Friuli. Il repertorio proposto va dal funk più puro alla James Brown e Fred Wesley, fino a quello più raffinato degli Incognito. In piazza della Motta, alle 20, il Coro Polifonico Città di Pordenone e il Primo Vere di Porcia, coordinati, dall'Associazione Scuola di musica Città di Pordenone, si esibiranno in un concerto gospel.

DOMANI

Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, per consentire gli ultimi acquisti di Natale, i genitori potranno affidare i bambini da 3 a 10 anni e da 0 a 3 anni (accompagnati da un adulto) al Baby care e ai laboratori creativi proposti da Melarancia al Civico 17 di viale Dante e, dalle 15 alle 19, anche alla Sezione ragazzi della Biblioteca civica (3-10 anni). Grazie a "Spinwalk! Pedalando contro la Duchenne", in piazza XX Settembre dalle 10 alle 16, si potranno prenotare una ciclette o il tappetino da walking per donare fondi e sostenere la campagna contro la distrofia muscolare. I laboratori creativi curati Pilar Luisa Perazzo intratterranno i bambini dai 4 ai 11 anni, con distribuzione di caramelle e raccolta delle letterine, in piazza Risorgimento, dalle 10.30 alle 13.30. Replica de "Il Natale della Regina degli Elfi", lo spettacolo della Scuola sperimentale dell'attore, alle 15.30, all'ex convento si di San Francesco. Concerto degli allievi della Scuola SoundCem, accompagnati dalla band degli insegnanti, animeranno, con un repertorio di brani della tradizione natalizia, piazza della Motta, dalle 18. Alle 22, al parco San Valentino, prima Fiaccolata di Natale e, alle 23, incontro con il vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini, che benedirà la catenina votiva che un gruppo di soci della Naonis Apnea collocheranno sul Presepe galleggiante del laghetto. A far da cornice musicale all'evento saranno le Cornamuse Friulane.

La moglie Leila e i familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Dino Beghin
di anni 92

I funerali avranno luogo martedì 28 dicembre alle ore 10.30 nella Basilica di S. Maria del Carmine.
Un pensiero riconoscente per la premurosa assistenza alla dott.ssa Giulia Dolci, alla dott.ssa Martina Maraffon e al sig. Fernando.

Padova, 23 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Lo Studio Gastaldi Stocco partecipa con dolore alla scomparsa di

Gisella Girardin
ved. Stocco

vicino nel dolore alla dott.ssa Maria Albina Stocco e Lorenzo.

Milano, 21 dicembre 2021

È con profonda commozione che la famiglia Lazzari, il gruppo Verdeaqua e gli amici tutti ricordano

Anna Moro-Lin

amica generosa, artista e maestra geniale.

Venezia, 23 dicembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

24 dicembre 2020 24 dicembre 2021

Mario Fogliata

Amato papà, dolce nonno, dopo un anno continui a donarci il tuo immenso amore e la tua forte protezione.
La tua Marisa col tuo Renzo e i tuoi adorati nipoti Caterina Angela e Alvise Leonardo, pregheranno con te il Natale di Gesù nella Santa Messa di Domenica 26 dicembre, alle ore 11.00, nella tua chiesa di San Marcuola.
Ti ricordiamo a coloro che ti hanno stimato e voluto bene

Venezia, 23 dicembre 2021